Comune di Modena
Settore Pianificazione Territoriale
Servizio di Pianificazione Urbanistica

Città in Centro

Rapporto 2006 sul Centro Storico

Trasformazioni e dinamiche in corso

Dirigente Responsabile del Settore
Arch. Marco Stancari

Dirigente Responsabile del Servizio
Ing. Loris Benedetti

Curatrice del documento:
Arch. Paola Dotti

Arch. Giovanni Cerfogli
Arch. Giovanna Rinaldi

Novembre 2006

PREMESSA ***5***

METODOLOGIA DI LAVORO E DATI DI ANALISI ***8***

A. LA POPOLAZIONE DEL CENTRO STORICO ***10***

1. I residenti 10
2. Composizione della famiglia 12
3. Gli immigrati 14
4. Composizione culturale e socio-economica della popolazione 15
5. Gli studenti universitari 18
6. Le tavole tematiche 19

Tabella A.1. La popolazione residente dal 1901 ad oggi 23
Tabella A.2. La popolazione residente ai censimenti e ad oggi per tipologia familiare 24
Tabella A.3. La popolazione residente ai censimenti e ad oggi per composizione familiare 25
Tabella A.4. La popolazione residente per famiglie e convivenze dal 1986 al 2005 26
Tabella A.5. La popolazione residente per tipologia e composizione familiare dal 1998 al 2005 27
Tabella A.6. La popolazione residente per stato civile e classe di età 31
Tabella A.7. Popolazione italiana e straniera in centro e nel comune 36
Tabella A.8. La popolazione residente per luogo di nascita in numero e tempo di permanenza dal 1998 al 2005 37
Tabella A.9. Saldo migratorio con l'estero dal 1998 al 2005 41
Tabella A.10. La popolazione residente per morfologia culturale e socio-economica ai censimenti ... 42
Tavola A.1. Numero di residenti anagrafici in famiglia per fabbricato
Tavola A.2. Numero di conviventi anagrafici per fabbricato
Tavola A.3. Numero di residenti anagrafici in famiglia per fabbricato con età inferiore a 14 anni
Tavola A.4. Numero di residenti anagrafici in famiglia per fabbricato con età maggiore di 64 anni
Tavola A.5. Numero di single anagrafici residenti per fabbricato
Tavola A.6. Numero medio di residenti anagrafici per abitazione calcolato sull'intero fabbricato
Tavola A.7. Superficie media di abitazione per residente anagrafico calcolata sull'intero fabbricato
Tavola A.8. Numero di residenti extracomunitari per fabbricato

B. IL PATRIMONIO EDILIZIO ***43***

1. Informazioni sulle condizioni di manutenzione dei fabbricati 43
2. Le tavole tematiche 45

Tabella B.1. Dati sul patrimonio edilizio ai censimenti 47
Tabella B.2. Richieste di interventi edilizi a Modena dal 1985 al 2005 48
Tavola B.1. Distribuzione territoriale delle richieste di interventi edilizi dall'anno 2000 all'anno 2005
Tavola B.2. Numero di ascensori per fabbricato e numero di piani per fabbricato
Tavola B.3. Numero di piani dei fabbricati senza ascensore

C. LE ABITAZIONI ***50***

1. Il quadro evolutivo 50
2. Le tavole tematiche 52

Tabella C.1. Numero di abitazioni occupate e non occupate ai censimenti 55
Tavola C.1. Numero di abitazioni per fabbricato: abitazioni occupate, abitazioni non occupate
Tavola C.2. Numero di abitazioni al piano terra per fabbricato
Tavola C.3. Superficie media delle abitazioni per fabbricato
Tavola C.4. Numero di abitazioni per fabbricato occupate da famiglia residente
Tavola C.5. Numero di abitazioni per fabbricato non occupate da famiglia residente
Tavola C.6. Numero di abitazioni per fabbricato con consumo di energia elettrica non utilizzate
Tavola C.7. Percentuale delle abitazioni con consumo di energia non utilizzate sul totale delle abitazioni del fabbricato

D. I SERVIZI DI PERTINENZA DELLE ABITAZIONI ***56***
1. Note sui servizi di pertinenza delle abitazioni 56
2. Le tavole tematiche 56
Tavola D.1. Numero di autorimesse per particella catastale (mappale)
Tavola D.2. Rapporto tra num. di autorimesse e num. di abitazioni per particella catastale (mappale)
Tavola D.3. Num. di autorizzazioni ZTL associate ad autorimessa per particella catastale (mappale)
Tavola D.4. Numero di magazzini per particella catastale (mappale)

E. GLI UFFICI ***59***
1. Il quadro complessivo 59
2. La delimitazione della city 59
3. Le tavole tematiche 60
Tavola E.1. Numero di uffici per fabbricato (cod. 18 e cod. 20)
Tavola E.2. Superficie media degli uffici per fabbricato
Tavola E.3. Superficie totale degli uffici per fabbricato
Tavola E.4. Uffici con utenze elettriche ad uso ufficio, ad uso privato, con altro uso per fabbricato
Tavola E.5. Uffici senza utenze elettriche per fabbricato
Tavola E.6. Rapporto tra superficie uffici e superficie totale uffici e abitazioni per fabbricato
Tavola E.7. Numero degli studi legali per fabbricato

F. IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO ***63***
1. Analisi sul commercio nel centro storico 63
2. I progetti di valorizzazione commerciale 66
3. Le tavole tematiche 67
Tabella F.1. Variazione del numero e delle superfici di vendita degli esercizi commerciali dal 1991 al 2001 in centro storico 70
Tabella F.2. Specializzato non alimentare in centro storico: dettaglio 71
Tavola F.1. Numero di esercizi commerciali ed artigianali per fabbricato
Tavola F.2. Numero di autorizzazioni commerciali per fabbricato
Tavola F.3. Numero di licenze per pubblici esercizi per fabbricato
Tavola F.4. Numero di licenze per artigiani per fabbricato
Tavola F.5. Superficie media degli esercizi commerciali per fabbricato

G. MOBILITÀ: TRAFFICO E PARCHEGGI ***72***
1. Il piano del traffico ed il piano della sosta 72
2. La sosta nella zona ZTL 74
3. Accessibilità e parcheggio per gli utenti del centro storico 75
4. Accessibilità e mezzi pubblici 76
5. La mobilità polarizzata sul centro storico 76
6. Le tavole tematiche 77
Tabella G.1. Posti auto per zona di analisi 78
Tavola G.1. Infrastrutture viarie e sistema urbano
Tavola G.2. Servizio di trasporto pubblico
Tavola G.3. Individuazione dell'area di analisi e di intervento
Tavola G.4. Zone di analisi della sosta
Tavola G.5. Variazioni ZTL e ZLC anno 1997 – anno 2005
Tavola G.6. Parcheggi principali
Tavola G.7. Offerta di sosta per zone -quantità e tipologie-
Tavola G.8. Coefficiente di occupazione della sosta -ore antimeridiane-
Tavola G.9. Coefficiente di occupazione della sosta -ore pomeridiane-
Tavola G.10. Domanda di sosta residenti e domanda di sosta ora di punta -raffronto 1997-2005
Tavola G.11. Differenziali tra i coefficienti di occupazione della sosta 1997-2005 -ore antimeridiane-
Tavola G.12. Differenziali tra i coefficienti di occupazione della sosta 1997-2005 -ore pomeridiane-

H. I SERVIZI ***79***
1. Le scuole dell'obbligo 79
2. Le medie superiori 81
3. Gli spazi ricreativi extrascolastici 81
4. L'università 81
5. La cultura 82
6. Le tavole tematiche 83
Tabella H.1. Iscritti alle scuole con sede in centro storico 85
Tabella H.2. Iscritti alle facoltà del centro storico 86
Tabella H.3. Richiedenti e assegnatari di borse di studio che frequentano facoltà modensi 87
Tabella H.4. Numero di presenze annuali nei principali servizi del centro 88
Tavola H.1. Asili nido presenti in centro storico anno scolastico 2005/2006
Tavola H.2. Scuole materne presenti in centro storico e loro bacini di utenza a.s. 2005/2006
Tavola H.3. Scuole elementari presenti in centro storico e loro bacini di utenza a.s. 2005/2006
Tavola H.4. Scuole medie presenti in centro storico e loro bacini di utenza a.s. 2005/2006
Tavola H.5. Scuole medie superiori presenti in centro storico a.s. 2005/2006
Tavola H.6. Strutture universitarie in centro storico
Tavola H.7. Principali istituti culturali in centro storico

FONTI DEI DATI ***89***

PREMESSA

Il doppio ruolo giocato dal centro storico, quale luogo di residenza e centro di servizi e commercio, ha reso questa parte di città particolarmente sensibile ai mutamenti che hanno configurato l'attuale territorio urbano, con tutte le implicazioni che questi hanno portato, coinvolgendo ogni aspetto del vivere quotidiano nella città.

Già nel passato il Comune di Modena si è impegnato, attraverso il I, il II ed il III rapporto sul centro storico (rispettivamente del 1974, del dicembre 1994, del novembre 2002), in analisi approfondite dei parametri riguardanti la popolazione residente, le attività terziarie e commerciali, le modalità di utilizzo e frequentazione del nucleo antico della città. Attraverso questi rapporti si sono progressivamente evidenziati gli effetti, e quindi l'efficacia rispetto agli obiettivi, dei Piani Regolatori sviluppati per Modena a partire dalla metà degli anni '60.

Nella trasformazione del centro, infatti, sono state determinanti le politiche di piano adottate nel passato per l'intero territorio comunale e, per alcuni aspetti, anche alla scala sovracomunale. Provvedimenti che probabilmente non si ritenevano in origine di così ampia valenza in termini di ricadute economico-sociali per il centro storico. La programmazione e progettazione urbana ha, nel tempo, recepito, fatte proprie e messe a sistema le profonde trasformazioni degli stili di vita e dei modelli di comportamento che, negli ultimi decenni, hanno caratterizzato non solo il panorama nazionale, ma anche quello internazionale.

Le diverse azioni di pianificazione e recupero che si sono susseguite in questi anni, hanno restituito un centro antico profondamente modificato nella consistenza fisica di edifici e spazi pubblici e nel loro uso e, conseguentemente, nel ruolo del nucleo storico rispetto al territorio modenese. La progressiva sostituzione del tessuto sociale, commerciale e produttivo ha attuato, nel complesso, una trasformazione non del solo spazio fisico, ma del valore d'uso del centro abitato.

L'aumento di popolazione nelle città, le mutate esigenze collettive, sociali, economiche e culturali, nonché le modificazioni intervenute nelle modalità di utilizzo degli spazi abitativi e lavorativi hanno, nel passato, spostato l'attenzione sugli ambiti periferici, svuotando il centro storico dei suoi contenuti pregnanti e della sua molteplice funzionalità.

Con le successive analisi ed il primo rapporto sul centro storico si prende atto delle variazioni intervenute. I disposti normativi ed i programmi di intervento che si sono susseguiti avevano obiettivi ben definiti:

- al degrado fisico e sociale della residenza, con conseguente fuoriuscita degli abitanti verso i nuovi quartieri, si è replicato con l'avvio di interventi pubblici sulla residenza, trainanti nei confronti dell'interesse dei privati;
- all'eccessivo uso direzionale e terziario dei fabbricati, alla tendenza alla monofunzionalizzazione terziaria degli antichi edifici residenziali, si è risposto con i nuovi centri direzionali periferici;
- al progressivo assedio di traffico automobilistico ed ai problemi di accessibilità nel centro storico si è risposto con la limitazione del traffico stesso e la pedonalizzazione di alcuni spazi pubblici, recuperando progressivamente il valore storico-ambientale del tessuto urbano antico;
- all'eccesso di trasformazione degli edifici storici, alla loro sostituzione, al rischio di una progressiva cancellazione di testimonianze del passato si è anteposto il valore di restauro e conservazione con specifica normativa vincolistica.

Attualmente i problemi di disaffezione ed abbandono da parte dei residenti, ravvisati già negli anni 70, risultano in gran parte superati. La polarità espressa dal centro e la presenza di edifici storici che ne identificano e caratterizzano lo spazio, lo rendono oggi oggetto di primario interesse sociale, culturale ed economico per tutta la popolazione. In particolare con il recupero di numerosi edifici fatiscenti è avvenuta una progressiva sostituzione del tessuto sociale, commerciale e produttivo. Negli ultimi anni il numero dei residenti è in aumento e si mantiene costante l'interesse per il recupero e la frequentazione degli spazi pubblici.

Nella redazione del III rapporto si sono raccolti i dati più significativi disponibili sul nucleo an-

tico della città, rapportandoli a quelli del territorio comunale, e componendo infine un quadro analitico dei diversi fenomeni e delle problematiche evidenziate attraverso gli stessi, che consentisse di procedere alla ridiscussione delle principali tematiche coinvolte nel processo di pianificazione (consistenza e condizioni del patrimonio abitativo esistente, presenza di popolazione residente o non residente, presenza di servizi, di attrezzature ed attività commerciali, accessibilità e sosta ecc.) e ad un successivo momento di sintesi. Finalità del rapporto è stata quella di pervenire ad un'analisi globale degli elementi che definivano e qualificavano lo spazio urbano del centro.

Il Rapporto 2006 sul centro storico risulta essere la naturale prosecuzione e il costante aggiornamento di quanto già fatto. Dopo i primi tre momenti di studio redatti a distanza di tempo uno dall'altro si è ritenuto opportuno intensificare queste occasioni di analisi, così da rilevare tempestivamente i mutamenti che caratterizzano la vita del centro storico e comprendere le tendenze che lo contraddistingueranno nel prossimo futuro.

La raccolta dei dati, che avviene mediante l'evoluto sistema informativo territoriale e le principali banche dati dei diversi settori del Comune, è stata articolata in più fasi dipendenti anzitutto dalla necessità di reperire le diverse informazioni necessarie, adattando successivamente la ricerca allo sviluppo delle questioni che apparivano di volta in volta più interessanti.

I principali temi affrontati sono:

- i residenti;
- gli usi e le superfici degli interni (unità immobiliari funzionali a sé stanti) secondo lo stato dichiarato;
- il presunto uso reale degli interni verificato tramite gli allacciamenti HERA;
- i servizi per i residenti ed i servizi a scala territoriale ampia.

La ricerca, per ognuno dei temi affrontati, si è articolata in tre fasi:

1. una prima fase in cui si sono reperiti ed organizzati i principali indicatori numerici, anche in serie storica, raccolti nell'annuario statistico comunale; tali dati hanno consentito un raffronto diretto tra la realtà centro storico ed il territorio comunale;
2. una seconda fase in cui si sono raccolte le informazioni provenienti dai database dell'anagrafe, della toponomastica, del catasto, di HERA e dell'archivio RSU (rifiuti solidi urbani), restituite, poi, in apposite carte tematiche che consentono una lettura "geografica" di numerose informazioni, edificio per edificio, all'interno del perimetro del centro storico, aggiornate ad oggi e ripetibili in tempi prestabiliti.
   Questa metodologia di indagine ha consentito di restituire un quadro sintetico e sistematico della consistenza del patrimonio privato, abitativo e non solo (che prescinde dal patrimonio, prevalentemente pubblico, costituito dai cosiddetti edifici complessi), della presenza di terziario e servizi in rapporto alla residenza e alla sua dislocazione, della densità della popolazione nelle diverse parti del centro;
3. una terza fase in cui, partendo dall'analisi dei dati numerici e delle tavole tematiche, si è data una lettura interpretativa e si sono sviluppate ulteriormente le indagini relative ai temi principali emersi:
   - presenza e distribuzione della popolazione residente e delle famiglie;
   - stima della popolazione effettivamente presente ed abitante nel centro storico;
   - presenza e distribuzione per condizioni d'uso, legittimate e reali, delle unità immobiliari destinate ad abitazioni, uffici, attività commerciali e dei servizi annessi.

Questa raccolta di dati, che da un lato fornisce la base empirica per spiegare alcuni fenomeni di trasformazione del territorio e dall'altro costituisce un efficace strumento di indirizzo delle scelte amministrative e di pianificazione, non esaurisce comunque le analisi sulle condizioni abitative e di utilizzo del nucleo storico.

L'analisi degli elementi strutturali di tipo fisico è stata incrociata con la rilevazione delle funzioni e degli usi degli edifici e degli spazi (presenza di servizi pubblici come scuole, mezzi di trasporto e attrezzature sportive, di esercizi commerciali e in particolare di alimentari e generi per la casa, di mezzi di trasporto pubblici e privati, di aree di parcheggio, di locali di ristorazione e svago), ed a tal fine si sono raccolti, quale ultima parte del rapporto, dati comparativi sullo stato dei

servizi quali scuola, sport, cultura, verde pubblico, nonché le informazioni su accessibilità e sosta.

Su questo tema si inseriscono gli approfondimenti, relativi ai cosiddetti edifici complessi, e legati al verificarsi della dismissione dei grandi fabbricati, di tipologia prevalentemente conventuale, presenti in particolare nell'area nord del centro. Per questi è stato avviato un apposito programma di riuso per servizi compatibili con l'ambito storico.

Il centro storico è un luogo particolare, che vive di delicati equilibri tra gli spazi pubblici e quelli privati, tra il cittadino residente ed il commerciante, nonché di compromessi tra strutture edilizie antiche ed esigenze moderne.

Una conoscenza più approfondita di questa parte di città consente di affrontare temi e problemi nel loro complesso. L'aggiornamento costante del rapporto è un momento di approfondimento della comprensione dei luoghi e delle relazioni che intercorrono con l'ambito allargato del territorio urbano. Esso rappresenta una base analitica sulla quale verificare gli obiettivi di gestione e programmazione del territorio per la riqualificazione dell'area storica e costruire scelte politico-strategiche di sviluppo territoriale.

METODOLOGIA DI LAVORO E DATI DI ANALISI

Come già illustrato in premessa, il fine di questo aggiornamento del rapporto è quello di verificare le modalità di utilizzo del centro storico e di accrescere la conoscenza dei fenomeni più rilevanti che lo caratterizzano.

L'analisi utilizza una lunga serie di dati (inerenti la popolazione, le unità immobiliari, ecc.) e di altre informazioni utili all'approfondimento dei diversi temi. Parallelamente alla raccolta dei dati si è proseguito il lavoro di tematizzazione degli stessi, con lo scopo di evidenziarne la distribuzione territoriale nell'area del centro storico.

Il lavoro si è svolto mediante una base informatica articolata, che utilizza diversi database distinti per immobili, residenti ed utenze energetiche HERA, ed un programma di elaborazione grafica dei dati (Arc View) capace di collegare tutte le informazioni legate ai civici (residenti, abitazioni, uffici, negozi, utenze...) preventivamente elaborate e caricate sul SIT (Sistema Informativo Territoriale), ad una porzione della pianta del territorio del centro storico corrispondente all'immobile e al relativo civico.

Tali porzioni corrispondono in pianta ai **fabbricati**, intesi come aggregati di uno o più mappali catastali legati ad un unico civico principale e delimitati da un poligono chiuso, dato dalla somma di tutte le particelle su cui insistono tali mappali.

Altre informazioni, in particolare quelle relative ai servizi di pertinenza alle abitazioni, sono state collegate ai **mappali catastali** piuttosto che ai fabbricati. Tale scelta è stata dettata dalle caratteristiche del tipo di archivio consultato; i dati infatti provengono dal catasto e non, come in tutte gli altri casi, dall'archivio della toponomastica. Risulta quindi, in alcuni casi, che su un unico mappale insistano più edifici, per cui il dato presentato è da considerarsi come complessivo di tutti i fabbricati ricompresi nello stesso mappale.

La scelta è stata dettata da criteri volti ad una visualizzazione attendibile delle informazioni a disposizione, per evitare di restituire una immagine ingannevole dei dati, rischio che si poteva correre legando più fabbricati allo stesso codice identificativo.

I dati corrispondenti al singolo fabbricato vengono visualizzati mediante la campitura della relativa area con colori differenziati e graduati in funzione del valore numerico ad essi associato: in questo modo le informazioni non rimangono numeri fini a se stessi, ma esprimono, mediante la colorazione, la loro importanza in rapporto alla rimanente parte di città storica, rendendo così evidenti fenomeni di concentrazione, ovvero, di diffusione dei temi oggetto di rappresentazione.

Nei casi più significativi sono poi stati presentati due differenti raggruppamenti degli stessi dati, equal e quantili, in modo da dare due letture a diverso livello di approfondimento della stessa elaborazione.Nel primo caso i dati sono stati suddivisi per uguale intervallo con categorie piuttosto ampie in modo da evidenziare i picchi maggiori lasciando più indistinte le piccole differenze; con il metodo dei quantili invece si è utilizzata una scala di valori con intervalli molto più ravvicinati che hanno permesso di ripartire le prime categorie degli equal (di norma sempre le più numerose) in modo da privilegiare la lettura dei leggeri cambiamenti diffusi sul territorio, accorpando tutte le fasce più alte.

Le banche dati a disposizione sono sostanzialmente cinque:

- Servizio Toponomastica per ogni informazione inerente gli interni (intendendosi per interno ogni unità funzionale del fabbricato, caratterizzata da un'unica destinazione edilizia);
- Archivio del Catasto per il controllo di alcuni dati dei fabbricati;
- Archivio RSU per le superfici dei singoli interni;
- HERA per le utenze energetiche;
- Anagrafe per i residenti.

Per quanto riguarda gli immobili, le banche dati a disposizione per l'estrazione delle informazioni necessarie erano quelle del settore toponomastica, l'archivio catastale ed i dati forniti dai contribuenti ai fini della denuncia per il pagamento delle imposte sui rifiuti solidi urbani. La scelta è ricaduta, dove possibile, sul database della toponomastica , il più aggiornato e completo, per

ottenere le destinazioni d'uso, mentre è stato utilizzato l'archivio RSU per ricavare le superfici di abitazioni, uffici e negozi. Tutte le destinazioni sono pertanto legate ai codici d'uso toponomastici, e dipendenti dal loro stato di aggiornamento.

Le informazioni sui residenti sono quelle che risultano dal database anagrafico comunale, mentre le informazioni sull'utilizzo reale degli interni provengono dall'archivio HERA. Ognuno di questi dati è comunque stato legato agli stessi codici che usa la toponomastica per identificare gli interni.

Questo metodo di lavoro, nonostante la completezza e la varietà delle informazioni fornite, non si presta per l'analisi degli edifici complessi, ossia di quegli immobili che, per molteplicità d'uso e articolazione dei rapporti tra le diverse destinazioni esistenti e potenziali, costituiscono delle singolarità da valutare caso per caso.

Conseguentemente questi edifici sono stati esclusi dalle successive tavole tematiche e saranno oggetto di un'analisi mirata nell'ambito di uno studio specifico.

Fanno eccezione i tematismi relativi ai servizi di pertinenza alle abitazioni, in quanto gli edifici complessi non sempre corrispondono ad un unico mappale, nonché gli uffici, il commercio ed i servizi, in quanto queste funzioni sono particolarmente diffuse nell'ambito di tali edifici.

Di seguito ad ogni paragrafo relativo alle tavole tematiche si riportano, comunque, sia i dati riferiti al totale degli immobili che quelli sul totale con esclusione dei contenitori.

Sono considerati **edifici complessi** i fabbricati aventi le seguenti destinazioni prevalenti, secondo la codifica in uso presso il Servizio Toponomastica:

cod. 31 – collegi, convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme
cod. 32 – case di cura ed ospedali
cod. 33 – prigioni e riformatori
cod. 34 – uffici pubblici
cod. 35 – scuole e laboratori scientifici
cod. 36 – biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie e accademie
cod. 37 – polisportive, associazionismo, ecc.
cod. 44 – fabbricati e locali per esercizi sportivi
cod. 51 – industria
cod. 52 – alberghi e pensioni
cod. 53 – teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli
cod. 67 – fabbricati destinati all'esercizio dei culti: chiese, cappelle, oratori, sinagoghe, moschee, ...

oltre a tutti quegli immobili interamente destinati ad un uso terziario specialistico, pubblico o privato (banche, sede Telecom, sede Enel, sede degli Ordini professionali, …)

Sono state, pertanto, prese in considerazione le sole destinazioni d'uso ad abitazioni, uffici, negozi e botteghe, magazzini e autorimesse, con le seguenti codifiche toponomastiche o catastali:

abitazioni:	cod. 00 – abitazioni occupate da famiglia residente
	cod. 16 – abitazioni vuote o non occupate da famiglia residente
uffici:	cod. 18 – abitazioni occupate da attività non residenziali
	cod. 20 – uffici
negozi e botteghe:	cod. 41 – negozi, botteghe, pubblici esercizi
	cod. 43 – laboratori
	cod. 54 - ristoranti
magazzini:	categoria C/2 del Catasto Edilizio Urbano
autorimesse:	categoria C/6 del Catasto Edilizio Urbano.

A. LA POPOLAZIONE DEL CENTRO STORICO

L'analisi dell'andamento demografico nel centro storico e nella restante parte del territorio comunale è fondamentale ai fini della definizione del quadro conoscitivo dei fenomeni verificatisi e delle tendenze tuttora in atto.

I dati forniti dai censimenti e dall'anagrafe comunale riguardano la sola popolazione residente, oggetto di analisi più approfondita nel primo capitolo ma gli abitanti del centro storico non sono solo i residenti, ma anche tutte quelle persone che alloggiano al suo interno anche solo per pochi giorni alla settimana, pur non avendone la residenza.

Le valutazioni relative agli abitanti non residenti, ed in particolare agli studenti universitari, verranno, invece, affrontate in un capitolo successivo.

Le valutazioni che si possono fare analizzando i dati sull'evoluzione demografica del comune, possono essere distinte in due macro categorie: quelle di breve o medio-lungo periodo. Le prime hanno il carattere della temporaneità e della contingenza (sono legate a molteplici eventi e fenomeni esterni) e verranno quindi utilizzate nel seguito esclusivamente per la comprensione di quei fenomeni che, anche se temporalmente limitati, sono in grado di produrre effetti significativi nella morfologia della popolazione. Le valutazioni di medio-lungo periodo, invece, risultano più idonee per delineare il quadro generale, fornendo, ad esclusione degli anni eccezionali, una tendenza evolutiva più plausibile.

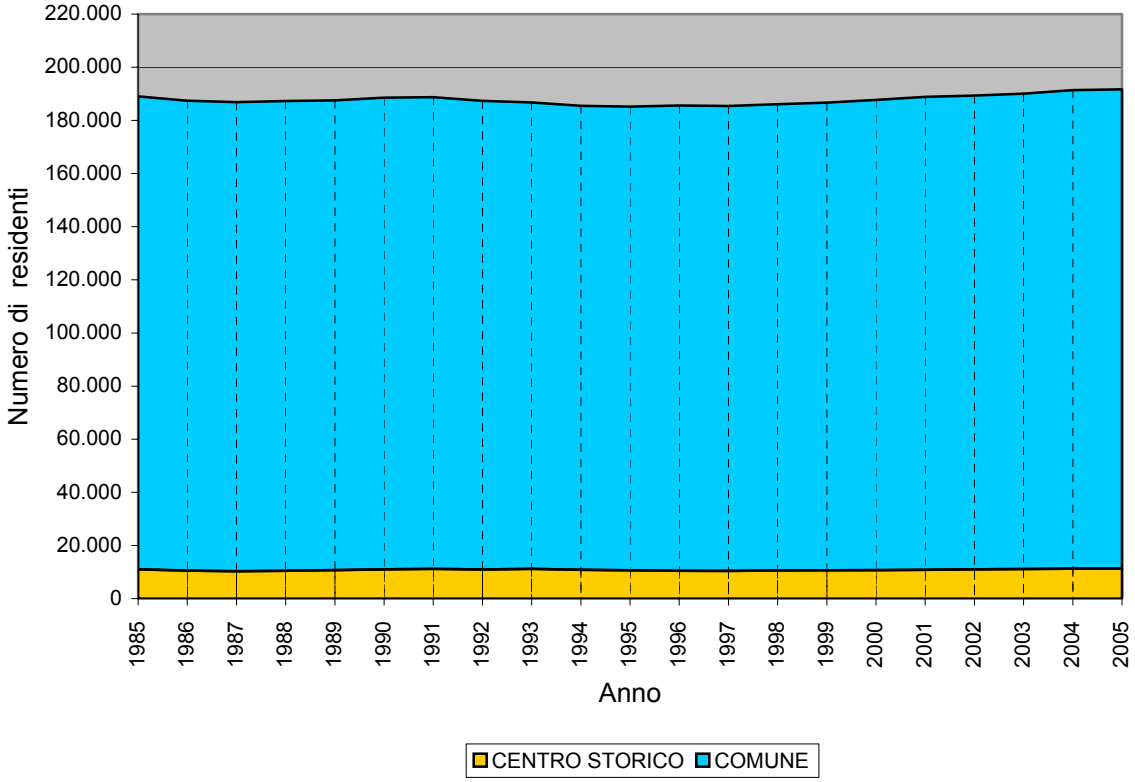
1. I residenti

Questi dati, propedeutici ad una prima analisi di lungo periodo sui residenti dentro e fuori il centro storico dimostrano che:

- dall'inizio del secolo al 1981 la popolazione modenese è cresciuta da 60 mila a 180 mila unità, con un boom di crescita in particolare nel dopoguerra, per poi assestarsi dalla metà degli anni 80 ad oggi tra le 176 e le 180 mila unità. Il centro cittadino invece, dopo un deciso aumento della popolazione tra gli anni 30 e 50, ha subito una drastica riduzione passando dalle 30.800 unità del 1951 alle 16.200 del 1971, a seguito dello sviluppo dei nuovi quartieri periferici. I cittadini nel centro storico sono progressivamente diminuiti fino al 1987, anno in cui si è registrato un minimo di 10.315 residenti.
- dal 1987 fino al 2004, il numero degli abitanti nell'area storica è aumentato passando da 10.315 a 11.276 unità, alternando qualche fase di diminuzione (nel 1992 e tra il 1994 ed il 1997). Dal 1997, anno in cui si è registrato il minimo del periodo di 10.416 residenti, fino al 2004 si è confermata la costante crescita che si riscontrava nel 2001, anche con andamenti piuttosto accentuati. I dati riguardanti l'ultimo anno, invece, fanno registrare per la prima volta dal 1998, un'inversione di tendenza, anche se su valori ridotti. **Il calo nel 2005 in centro storico corrisponde a -41 unità**, anche se bisogna sottolineare che il numero di famiglie e i dati relativi all'intero comune, continuano ad avere segno positivo. (vedi Tabella A.1.).
- per quanto riguarda il confronto tra centro storico e comune, fino al 2004 si confermavano gli andamenti rilevati nel 2001 in quanto la popolazione residente nel centro ha proseguito la ripresa come quella residente nell'intero comune. Nel 2005, invece, si assiste ad un costante aumento della popolazione residente nel comune e ad una diminuzione di quella residente in centro. Si apre quindi una forbice, anche se di poche centinaia di unità, tra l'andamento dei residenti nell'area storica e nell'intero territorio comunale. **Fino al 2004 si confermava che il processo di abbandono del centro da parte degli abitanti risultava ormai terminato da alcuni anni e la situazione quasi stazionaria del 2001 risultava invece una tendenza alla crescita**. E' comunque necessario attendere i prossimi dati per valutare se il piccolo calo registrato nel numero dei residenti nel 2005, può semplicemente essere considerato temporaneo o se perdurerà nel tempo. Permane invece in equilibrio, almeno sul piano percentuale, (in considerazione dell'esiguità del calo) il rapporto esistente tra le quote di residenti dentro e fuori il centro storico, come evidenziato dal successivo grafico (vedi Graf. A.1.).

In riferimento a queste prime macro-considerazioni riguardanti l'andamento della popolazione in centro storico e nel comune, è necessario rimandare al capitolo riguardante la composizione delle famiglie residenti che analizza più approfonditamente queste importanti tendenze.

Grafico A.1 - Popolazione residente (dal 1985 al 2005)



Dati forniti dal Servizio Statistica

- come già rilevato dallo studio precedente (aggiornamento del 2002), il rapporto tra numero di famiglie e numero di residenti (dimensione media del nucleo familiare) in centro storico è notevolmente superiore che nell'intero territorio comunale. Si conferma quindi che, come vedremo successivamente, il nucleo familiare (considerando come tale anche quello formato da un solo componente) in centro ha dimensione media minore di quella riscontrabile complessivamente nell'intera città. Attualmente la popolazione residente nel centro è pari a circa il 6% (come lo era nel 2001) del totale dei residenti nel comune. Il numero di famiglie invece, pari a 5.956, risulta il 7,47% (al censimento del 2001 era il 7,27%) del totale delle famiglie presenti nell'intero territorio. (Tabella A.2 e Tabella A.4)

Escludendo, poi, dal totale della popolazione i residenti in convivenza, ovvero quella parte di essi che si trova a vivere nell'ambito di comunità (conventi, caserme, ospizi …), la popolazione nel centro nell'anno 2005 ammonta a 11.037 residenti nell'ambito di famiglie. I residenti in convivenza, infatti, assommano in tutto a poco meno di 200 persone (militari, religiosi, persone anziane presso case protette, ...). Questi non verranno considerati nell'elaborazione dei dati delle tavole tematiche in quanto non significativi in termini di analisi delle dinamiche della popolazione.

Analizzando complessivamente i dati registrati dal 1997 al 2005 e considerando il lieve calo registrato nell'ultimo anno come una leggera frenata e non come l'inizio di un nuovo periodo di cali, si ha un primo riscontro positivo delle previsioni demografiche solo ipotizzate nel 2001 sulla base dei dati degli anni precedenti e delle elaborazioni del Servizio Statistica che parlavano di un incremento complessivo della popolazione residente fino al 2020, dovuto agli effetti dell'immigrazione, che continueranno a contrastare anche nei prossimi anni la riduzione naturale della popolazione causata dall'invecchiamento e dal processo di trasferimento dalla città verso altre parti del territorio.

È pertanto tutt'ora verosimile, sulla base delle precedenti considerazioni, che l'andamento della popolazione nel centro continui a seguire quello dell'intero comune, e quindi a registrare un incremento anche se è scontato che per le sue caratteristiche fisiche di ambito "finito", la sua capacità ricettiva sia di fatto limitata.

L'eventuale sviluppo di politiche che tendano all'incremento del numero di residenti, per sostituzione di altre funzioni o diminuzione delle dimensioni medie delle abitazioni esistenti a favore di un incremento del numero delle stesse, ha infatti, capacità limitate conseguentemente alla capacità edilizia finita ed alle caratteristiche tipologiche degli edifici del centro antico.

2. Composizione della famiglia

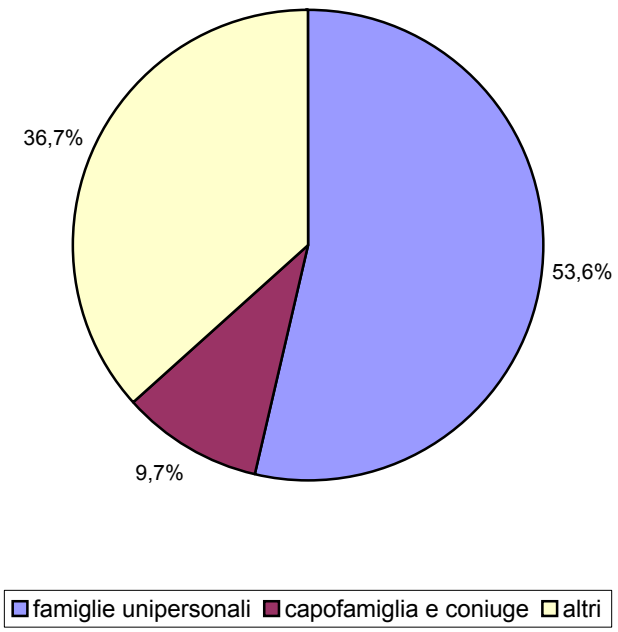
L'analisi della popolazione residente per famiglie mostra alcune differenze tra centro storico e comune, in particolare si evidenziano i seguenti aspetti:

- **il numero di componenti del nucleo familiare**, come già anticipato, **risulta nel centro notevolmente inferiore al dato comunale**, indice di una prevalenza di famiglie composte da una o, al massimo, due persone. Si passa nel centro storico da 1,97 persone per famiglia nel 1986 a 1,85 nel 2005.
  Il continuo e progressivo ridimensionamento del nucleo familiare è comunque un fenomeno riconducibile a diversi fattori e presente in tutte le realtà non solo in quella locale ma anche in quella provinciale, regionale e nazionale. Il territorio comunale è caratterizzato da una diminuzione da 2,47 nel 1986 a 2,25 nel 2005, prevista in ulteriore calo fino ad un minimo di 2,24 persone per famiglia nel 2020 secondo quanto evidenziato dalla "Proiezione su base statistica delle famiglie modenesi dal 2001 al 2020" elaborata dal Servizio Statistica del Comune[1].
  Se analizziamo i dati dell'ultimo periodo (a partire dal 2001) si evidenzia come questa tendenza al calo si sia confermata per quanto riguarda il territorio comunale, mentre in centro storico dal 2002 si è assistito ad una situazione stabile, attestata su una media di 1,9 componenti per famiglia, che si è protratta fino al 2004 per poi abbassarsi ulteriormente. Questo era prevedibile anche considerando che in centro storico risulta aumentato il numero delle famiglie mentre è leggermente diminuito quello dei residenti, dunque la conseguenza non può che essere una riduzione della dimensione del nucleo famigliare. (Tabelle A.2 e A.4).

- **la morfologia della famiglia residente** presenta alcune caratteristiche peculiari, da collegare alla diminuzione della dimensione media del nucleo familiare, che già erano state rilevate nell'analisi del 2002.
  Si conferma infatti, **la notevolissima percentuale di single: ben il 53,6% delle famiglie presenti nel centro è unipersonale**, contro un 34,5% del comune (vedi Tabella A.3.). In particolare, valutando l'andamento della composizione familiare dal 1997 ad oggi, si può constatare come l'aumento considerevole del numero di famiglie composte da una sola persona, sia nell'ultimo anno pari all'1,5%. Dal 2001 l'andamento è ancora più accentuato: nel 2001 le famiglie unipersonali erano il 49,63% e nel 2005 sono arrivate ad essere il 53,6% del totale delle famiglie. Questo dimostra che la crescita dei singles è di tipo esponenziale e quindi particolarmente significativa (vedi Tabella A.5, Grafico A.2).
  Rispetto al 2001 si conferma anche la diminuzione del numero delle famiglie composte da capofamiglia con coniuge e capofamiglia con coniuge e figli; in particolare le famiglie composte da capofamiglia con coniuge e figli sono in diminuzione circa del 2,1% annuo, passando da un totale di 927 nel 1998 a 843 nuclei famigliari nel 2005. Il dato è ancora più incisivo se si considera il contemporaneo aumento della popolazione. Questa tendenza si verifica, comunque, anche su tutto il territorio comunale dove da 37.115 del 1998 si è passati a 35.028 famiglie composte da capofamiglia con coniuge e capofamiglia con coniuge e figli.

[1] Riportata a pag. 4 della Relazione illustrativa della variante al Piano Regolatore Generale adottata con Deliberazione di C.C. n. 143 del 03.12.2001.

Grafico A.2 – Composizione famigliare dei residenti



Dati forniti dal Servizio Statistica

- la popolazione residente in convivenza segue gli andamenti già rilevati nel 2001 e continua il costante calo sia in centro storico che nel comune incidendo sul totale della popolazione per l'1,76% (contro il 4,7% del 1986 e il 2,45% del 2001), passando da una proporzione tra residenti in convivenza nel comune e in centro storico di 3 a 1 nel 1986 a 6,6 a 1 nel 2005 mettendo in evidenza che il calo in centro è stato molto più accentuato che nel restante territorio (Tabella A.4).

L'analisi dei dati sui residenti suddivisi per classi di età, consente ulteriori considerazioni (Tabella A.6). Ancora una volta le tendenze demografiche che erano state individuate nel 2001, si sono rivelate perfettamente attendibili, anzi a volte gli andamenti sono risultati leggermente più accentuati. A tal proposito si può notare che:

- **La popolazione residente nel centro risulta composta prevalentemente da persone giovani di una fascia di età compresa tra i 25 ed i 44 anni**, che raggiunge nel 2005 il 40,24% del totale dei residenti, mentre sull'intero territorio comunale raggiunge appena il 30,5% (nel 2001 risultava che in centro i giovani erano il 41,2% e nel comune il 31,5% del totale).
  Confrontando questi dati con quelli sullo stato civile dei residenti emerge in particolare **che i residenti celibi o nubili di età compresa tra i 25 ed i 44 anni nel centro raggiungono il 23,1% del totale** contro un 14,29% del comune, a scapito principalmente di popolazione composta da residenti coniugati di età compresa tra i 45 ed gli 84 anni.
- **I bambini con meno di 5 anni di età sono nel centro** il 5,29% della popolazione residente, **in percentuale maggiore che nel resto del territorio comunale** dove rappresentano il 4,52% anche se si nota un leggero calo rispetto ai due anni precedenti (2003 e 2004). La presenza di numerosi bambini in età prescolare nell'area storica è anche effetto dell'immigrazione, negli ultimi anni, di famiglie extracomunitarie di giovane età. Rispetto al 2001 si registra un leggero aumento in entrambi i valori, ma la proporzione tra il dato dell'area storica e del comune rimane pressoché invariata.
- Per quanto riguarda la popolazione giovane di età compresa tra i 5 ed i 24 anni si registra una sostanziale omogeneità con il resto del comune; infatti la leggera differenza evidenziata nel 2001, al 2005 risulta ancora più esigua.

- **I residenti di età compresa tra i 45 e gli 84 anni sono presenti, invece, in percentuale molto inferiore nel centro**, pari al 36,02%, rispetto all'intero territorio comunale dove assommano in tutto al 45,70%. La differenza si annulla invece, per i residenti con oltre 85 anni di età, che risultano pari al 2,85% nel centro, sostanzialmente in linea con il 2,75% dell'intero comune.
  In particolare il numero di famiglie con componenti oltre i 64 anni di età risulta nel centro storico esiguo rispetto al dato comunale (22,4% contro 36,1%), con un divario di oltre il 10% sul totale della popolazione, ed è in continua diminuzione confermando l'andamento che si è riscontrato ai censimenti. Per quanto riguarda il dato comunale, invece, si registra un'inversione di tendenza: dalla crescita costante documentata fino al 2001, si nota una leggera flessione nel 2004 che poi si assesta nell'ultimo anno. (Tabella A.2).

I dati consentono quindi di confermare quanto già si era affermato nell'analisi precedente del 2002: la popolazione del centro storico è prevalentemente una popolazione giovane e dunque l'idea diffusa nell'immaginario collettivo che associa abitazioni antiche a popolazione vecchia è smentita dai fatti.

3. Gli immigrati

Rispetto all'analisi condotta nel 2002 risulta oggi necessario sviluppare un approfondimento riguardante il dato relativo all'immigrazione, dal momento che ormai il fenomeno sta assumendo proporzioni rilevanti e in continua crescita (Tabella A.7).
Dal 1994 in centro storico, risulta evidente il progressivo calo di residenti italiani (a parte nel 1998 e nel 2002) passati da 9.832 a 8.601 unità, a fronte di una impennata dei residenti stranieri, passati da 998 a 2.635 (nel 1994 gli stranieri erano il 9,21% dei residenti, oggi sono il 23,45%).

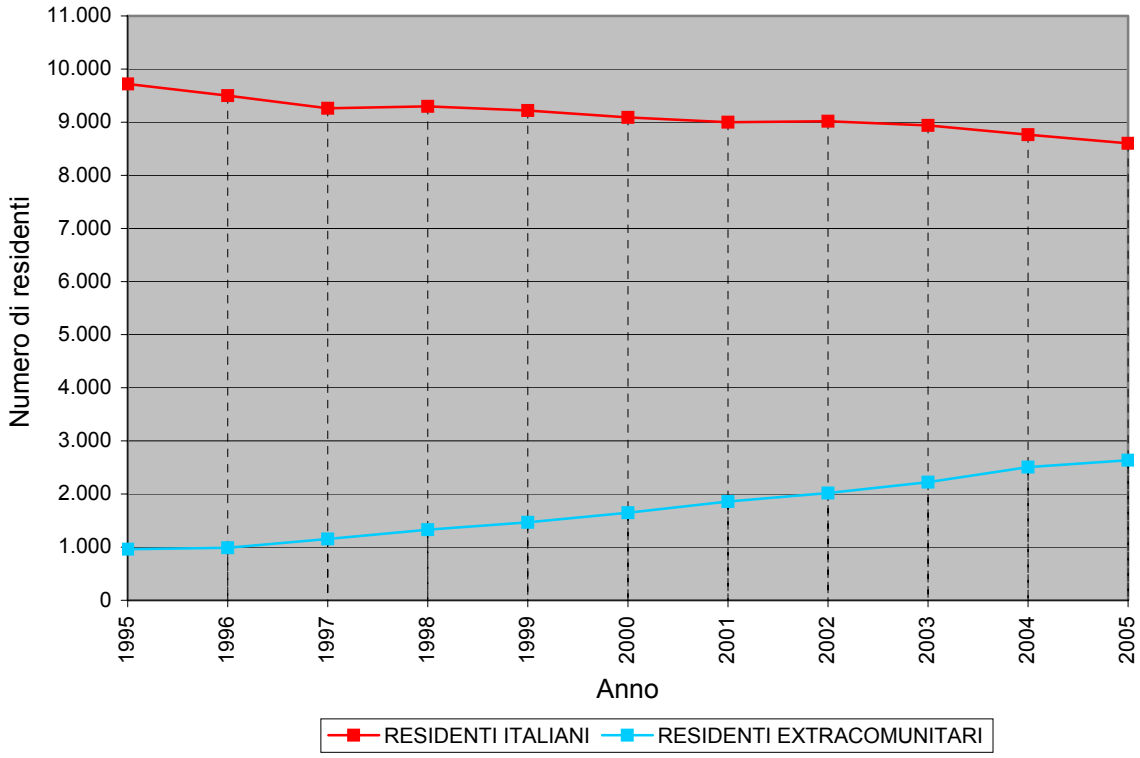
In definitiva, **l'aumento complessivo della popolazione residente è dovuto esclusivamente all'aumento della popolazione immigrata**. Interessante è sottolineare che nell'ultimo anno, in cui si è registrata una leggera flessione nel totale dei residenti del centro storico, il numero di residenti stranieri ha comunque continuato ad aumentare, dunque calano gli italiani.

Gli stessi andamenti si riscontrano, anche se in modo molto meno accentuato, nell'intero comune, dove, a sua volta, si registra un calo continuo di residenti italiani (passati da 170.622 nel 1994 a 162.882 nel 2005), mentre gli stranieri sono in costante crescita: nel 1994 erano 4.054 unità, vale a dire il 2,32% dei residenti, nel 2005 17.593, cioè l'9,75% del totale.

Analizzando il caso del centro storico e del comune è evidente che in entrambe le realtà è l'aumento degli stranieri a sopperire al calo della popolazione italiana, facendo registrare, nel complesso, un aumento della popolazione residente. (vedi Grafico A.3).

Questi fenomeni si sono acuiti particolarmente negli ultimissimi anni, dal 2001/2002 in poi, soprattutto nel centro storico ma anche nell'intero comune. Dagli studi del Servizio Statistica del Comune di Modena risulta che queste tendenze demografiche si riproporranno nei prossimi anni fino a raggiungere un punto di equilibrio tra il 2026 e il 2028 quando, se si confermerà l'andamento degli ultimi anni, si arriverà alla parità tra residenti italiani e stranieri. Anche alla luce di queste proiezioni, risulta indispensabile affrontare il tema, congiuntamente a tutte le problematiche di contorno, con particolare riferimento alle politiche sociali ed edilizie.

Grafico A.3 – Popolazione residente in centro storico (dal 1995 al 2005)



Dati forniti dal Servizio Statistica

- Analizzando nel dettaglio la provenienza dei residenti in centro e nel comune e il loro tempo di permanenza, si conferma per il centro storico la preponderanza di arrivi dall'estero (22,66% nel 2005 contro il 13,96% del 1998), mentre nel territorio comunale il dato (10,40%) risulta essere inferiore sia agli arrivi dall'Italia meridionale (13,47%) che agli spostamenti interni alla provincia (10,96%).
  Come già rilevato nel 2002, è interessante notare anche che il periodo di permanenza nel territorio modenese risulta piuttosto breve per gli immigrati dall'estero di cui la quasi totalità si ferma per meno di 5 anni. Tale tendenza deve essere però verificata analizzando un lasso di tempo più significativo di quello attualmente disponibile, essendo il fenomeno piuttosto recente. Al contrario i residenti provenienti dal modenese, dalla regione o dall'Italia settentrionale, tendono a rimanere per più di 10 anni. Questo sembrerebbe confermare che **le persone immigrate risiedono per un tempo limitato e poi si trasferiscono in periferia o ritornano ai luoghi di provenienza, con un fenomeno di rapida turnazione** (Tabella A.8).
- Ripartendo il totale degli immigrati dall'estero secondo i paesi di provenienza, si conferma che la maggioranza proviene dall'Africa (soprattutto settentrionale). Rispetto al 2001, valutando gli incrementi, si nota poi **un'impennata degli arrivi dall'Africa settentrionale, dall'ex U.R.S.S. e dall'Asia anche se si riscontra una generale flessione rispetto agli anni 2003 e 2004**. Gli stessi andamenti, anche se con valori più ridotti, si riscontrano nell'intero territorio comunale (Tabella A.9).
- Dalla distribuzione territoriale degli alloggi dei residenti stranieri, **si deduce che la popolazione immigrata si è stabilita prevalentemente in tutta la zona ovest del centro storico**, dove si trovano più che in altre zone alloggi di piccole dimensioni quindi probabilmente più alla portata di questa fascia sociale (Tavola A.8).

4. Composizione culturale e socio-economica della popolazione

Un altro dato significativo è quello relativo al livello di scolarizzazione e alla composizione socio-economica dei residenti in centro storico. Anche in questo caso si sono confermate le tendenze già individuate nell'analisi del 2002:

- I dati del censimento 2001 confermano che, come nel 1991, **tra gli abitanti del centro quelli**

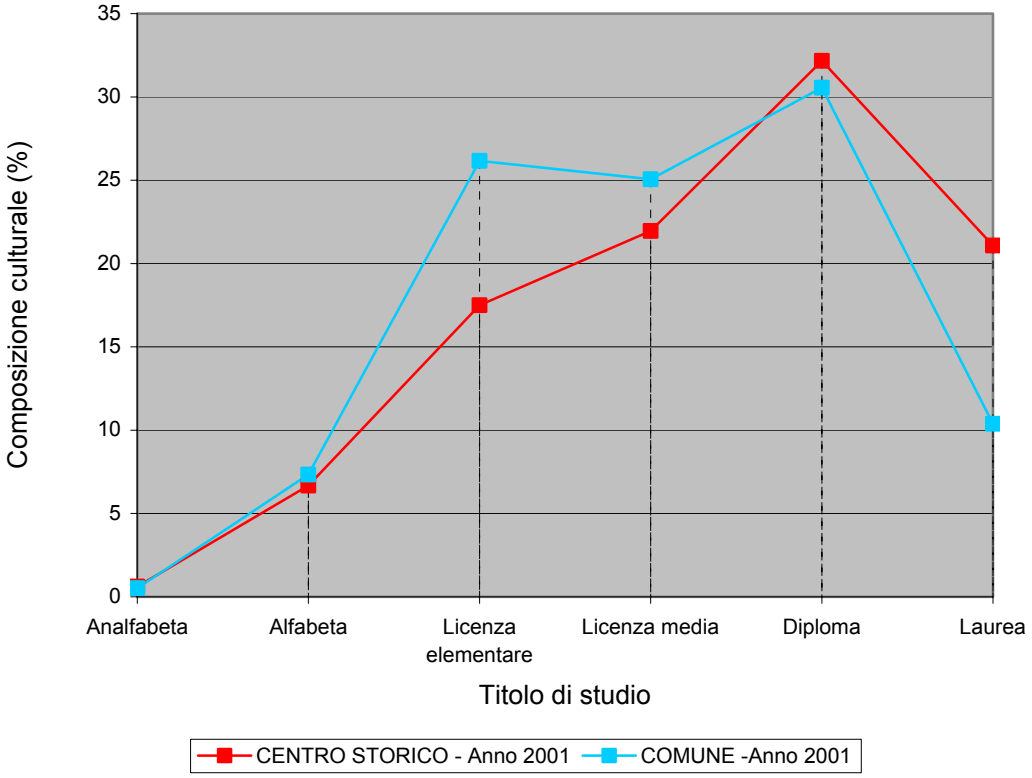
che hanno conseguito una laurea sono in percentuale più che doppia rispetto al resto della popolazione comunale, mentre nel 1981 si riscontrava una sostanziale omogeneità tra il dato comunale e quello del centro storico. Rispetto al 1991 inoltre, si nota percentualmente una concentrazione più elevata anche dei diplomati. Continua perciò la tendenza all'alta concentrazione in centro storico di residenti con i titoli di studio più elevati (Tabella A.10, Grafico A.4, Grafico A.5).

- Di pari passo si riscontra che **nell'area storica risiedono percentualmente più del doppio degli imprenditori e liberi professionisti rispetto all'intero comune.** Oltre alla conferma di questo andamento (già riscontrato nel 1991), vi è un'impennata (sempre in termini percentuali) anche nella presenza di impiegati (dato relazionabile all'aumento dei diplomati) (Tabella A.10, Grafico A.6, Grafico A.7).

Leggendo congiuntamente i due dati si può delineare il profilo sociale del single residente nel centro che è prevalentemente una persona giovane, di età compresa tra i 25 ed i 50 anni, con un grado di istruzione superiore o laureato; lavora prevalentemente nel terziario con mansioni di responsabilità o come impiegato. I tratti del single residente al di fuori delle mura sono invece caratterizzati da una cospicua presenza di persone che vivono sole oltre i 60 anni di età, spesso in pensione, separate o vedove.

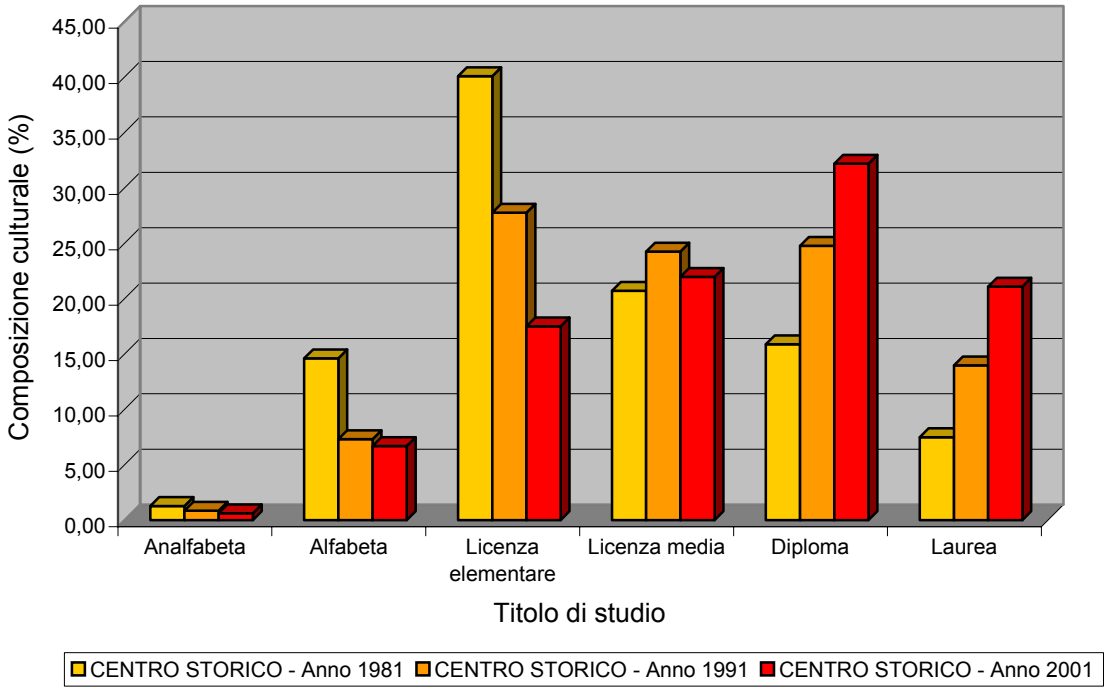
Confrontando queste ultime considerazioni estrapolate dall'analisi dei dati relativi alla composizione culturale e socio-economica dei residenti con quelle fatte in precedenza sulla popolazione immigrata, emerge chiaramente il contrasto presente in centro storico che oscilla tra due opposte polarità.
La compresenza simultanea, infatti, nell'area di realtà antitetiche dal punto di vista sociale, economico e culturale genera differenti esigenze e aspettative relativamente a temi fondamentali che condizionano l'intera struttura del centro storico quali il patrimonio abitativo (disponibilità di alloggi adeguati e loro manutenzione), i servizi e, non ultime, l'offerta commerciale e culturale

Grafico A.4 - Composizione culturale della popolazione residente al censimento 2001



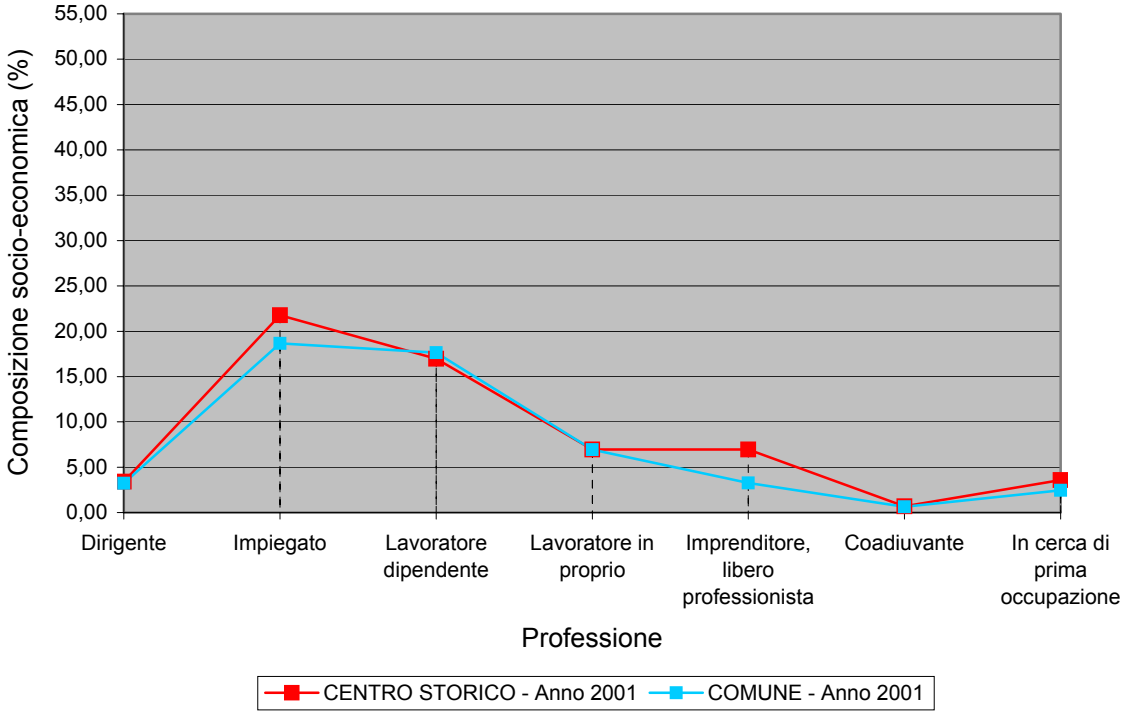
Dati forniti dal Servizio Statistica

Grafico A.5 - Composizione culturale della popolazione residente in centro storico ai censimenti



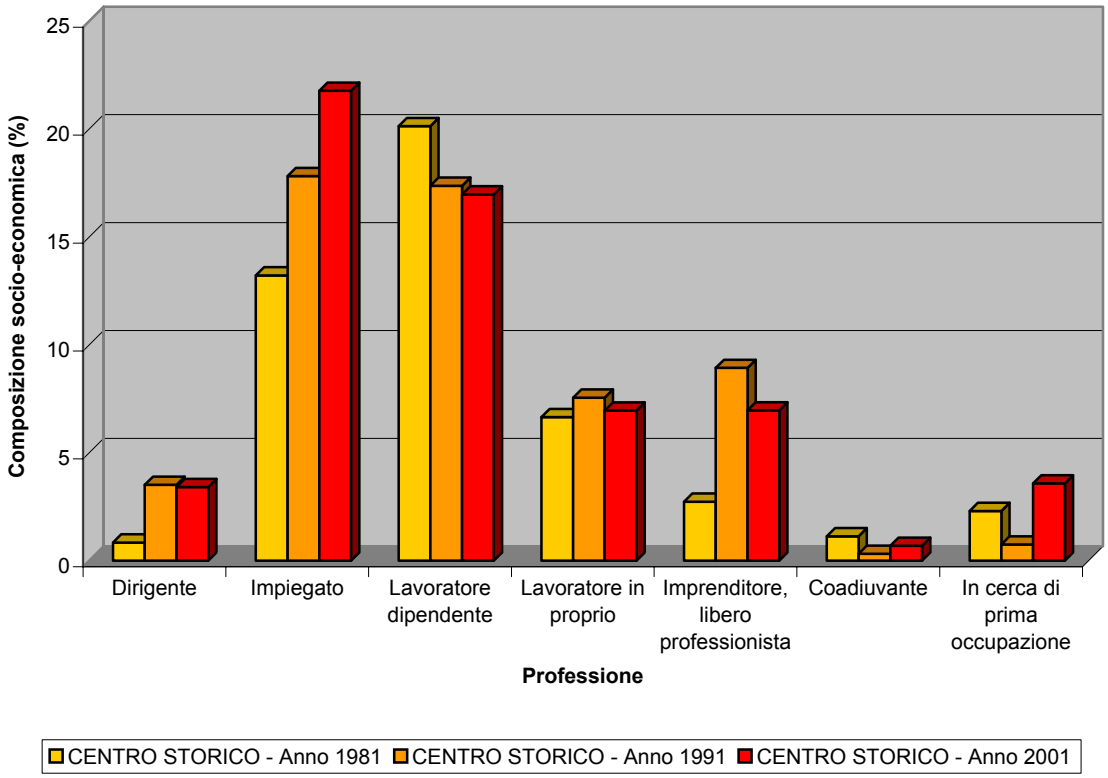
Dati forniti dal Servizio Statistica

Grafico A.6 - Composizione socio-economica della popolazione residente al censimento 2001



Dati forniti dal Servizio Statistica

Grafico A.7 - Composizione socio-economica della popolazione residente in centro storico ai censimenti



Dati forniti dal Servizio Statistica

5. Gli studenti universitari

Per quanto riguarda la popolazione non residente non abbiamo informazioni specifiche, ma possiamo arrivare a quantificarla in modo attendibile utilizzando i dati che ci provengono dalle utenze HERA e dall'Università degli Studi.

La domanda di abitazioni per residenza temporanea è, infatti, in prevalenza una domanda di alloggi/posti letto per studenti universitari, anche se non manca una quota significativa di persone non residenti che per motivi di lavoro gravitano sulla città e ricercano piccoli appartamenti arredati per un periodo di tempo determinato.

Come approfondiremo infatti nel seguito, le abitazioni non occupate da famiglie residenti (escludendo gli edifici complessi), sono ben 2.109. È verosimile, quindi, che almeno in parte o per periodi temporalmente limitati nell'arco della settimana, vengano utilizzate da abitanti non residenti, studenti o lavoratori che siano.

Le informazioni disponibili riguardano però la sola domanda dell'utenza universitaria. L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha fornito alcuni dati sugli studenti che frequentano nell'anno accademico 2005-2006 le Facoltà con sede nel centro storico.

Altri dati provengono dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio ARESTUD, relativi agli studenti che hanno richiesto benefici, ovvero sgravi sul rateo di iscrizione, nonché l'assegnazione di alloggi nelle strutture residenziali universitarie del modenese.

Il numero degli studenti iscritti ai diversi corsi di laurea si aggira intorno alle 17.500 unità e rispetto agli ultimi anni è in crescita (nel 2001 erano 14.500). Di questi gli studenti che frequentano le Facoltà del centro nell'anno accademico 2005-2006 sono in tutto oltre 6.500.

Come già rilevato nell'analisi del 2002, la domanda di alloggi o posti letto non raggiunge certamente tale numero: un'elevata percentuale di iscritti all'Ateneo modenese risiede, infatti, nel comune stesso o in comuni limitrofi sufficientemente vicini da consentire, in relazione ai tempi di percorrenza, un pendolarismo giornaliero.

Una stima attendibile del numero degli studenti universitari che necessitano di un domicilio temporaneo si può desumere dalla suddivisione degli iscritti alle Facoltà di Modena fornita dalla stessa Università: si può considerare che circa i due terzi degli studenti "in corso" e "fuori sede" (intendendo per "fuori sede" gli studenti provenienti da fuori provincia e da fuori regione) cerchino domicilio in città, presumibilmente nelle vicinanze della facoltà cui sono iscritti, poiché anche parte degli studenti fuori sede ha tempi di percorrenza tali da consentire un pendolarismo giornaliero.

I posti letto messi a disposizione dall'ARESTUD nella residenza universitaria di via Coltellini assommano in tutto a 47 su un totale di 382 (circa il 12,3%) a disposizione nel territorio comunale, di molto inferiori alla reale richiesta.

Degli studenti iscritti all'Università di Modena e Reggio quelli richiedenti alloggio all'ARESTUD nell'Anno Accademico 2005/06 sono 565 di cui 246 frequentano facoltà con sede nel centro (circa il 43,5% del totale).

Analizzando più approfonditamente i dati risulta che 148 studenti su 565 (oltre il 26%) hanno espresso la preferenza di assegnazione dell'alloggio indicando il centro. Inoltre tra i 418 assegnatari dell'Anno Accademico 2005/06, 140 (il 33,5%) risultano iscritti a facoltà del centro storico. Considerando questi dati e tenendo conto che i posti letto nell'unico studentato del centro sono 47, è evidente quanto sia alta la domanda di alloggi che non trova risposta adeguata.

La domanda inevasa (147 richiedenti che non hanno ottenuto l'assegnazione dell'alloggio di cui 30 ritenuti idonei) viene assorbita in piccola parte dai convitti e dai collegi del centro storico, ma è da ritenersi che la maggioranza degli stessi cerchi alloggio in appartamento, spesso fuori dal centro storico, condividendolo con altri studenti per ridurre i costi di locazione. Si tratta, dunque, di un mercato attivo e consistente a cui va a sommarsi la domanda dei lavoratori non residenti.

6. Le tavole tematiche

L'uso delle tavole tematiche ci consente di delineare la distribuzione territoriale della popolazione residente nel centro, nonché di fare alcune considerazioni utili ad un approfondimento dell'analisi numerica già sviluppata.

Tutte le tavole sui residenti ne evidenziano la concentrazione in alcune parti della città, più propriamente quelle parti in cui la tipologia edilizia corrisponde ad un livello inferiore della qualità abitativa e degli standard medi di superficie disponibile per abitante (Tavole A.1, A.6, A.7)

L'area più densamente abitata risulta infatti essere tutta la fascia ovest della città storica tra le vie S. Agostino, della Cerca, corso Cavour, via Rismondo e corso Canalchiaro e, anche se in misura minore, le parti comprese tra piazza Grande e viale delle Rimembranze e tra le piazze Mazzini e Matteotti, oltre ad alcuni fabbricati puntuali nella zona nord. Spiccano tra tutti alcuni edifici che, per dimensioni e numero di piani ospitano una quantità di residenti assai maggiore, ed in particolare di single e di anziani.

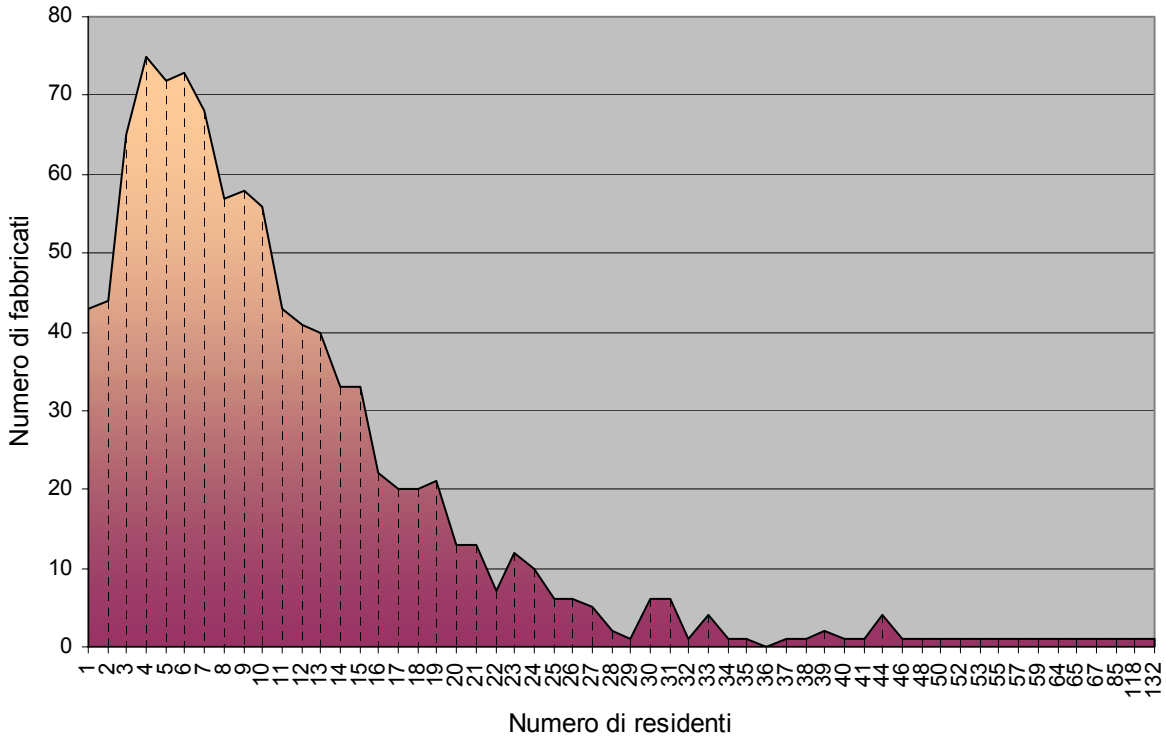
Nelle rimanenti aree a sud-est e nord-est del centro stesso ed in particolare lungo le principali vie di attraversamento e percorrenza, la densità di popolazione residente diminuisce drasticamente, non solo per lasciare ampi spazi al terziario, come vedremo successivamente, ma soprattutto perché caratterizzate da superfici dell'intero fabbricato mediamente inferiori, ed in considerazione della consistente presenza di edifici complessi.

L'ipotesi più verosimile, alla luce di tali informazioni associate ai dati anagrafici già ampiamente sviscerati, è che il residente che va ad occupare le abitazioni nelle parti ad est nonché nelle aree centrali della città storica che, come vedremo nel seguito, si connota per avere superfici di dimensioni maggiori e migliori condizioni sul piano qualitativo, è probabilmente di famiglia benestante, di cultura medio-alta ed elevata professionalità.

Le abitazioni, invece, concentrate nella fascia ovest, di minori dimensioni, livelli inferiori negli

standard abitativi e funzionalmente inadeguate, risultano invece utilizzate intensivamente, come risulta dalle tavole sugli abitanti per fabbricato. La popolazione che qui risiede è composta prevalentemente da persone che si trovano in uno stato di disagio socio-economico, immigrati del Sud-Italia o extracomunitari.

Grafico A.8 - Residenti per fabbricato al 31-12-2005



Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena

I residenti in convivenza, ovvero coloro che vivono nel centro nell'ambito di comunità quali conventi, caserme, ospizi, etc. (militari, religiosi, persone anziane presso case protette, ...), risiedono, come prevedibile, nell'ambito di alcuni edifici complessi da cui risulta esclusa la popolazione residente in famiglia. Il dato anomalo relativo al Palazzo Comunale è riconducibile al fatto che risultano qui residenti 52 senzatetto (Tavola A.2).

Per quanto concerne la composizione familiare, si può constatare che sia la distribuzione degli anziani oltre i 64 anni che dei ragazzi minori di 14 anni ha andamento analogo a quella dell'intera popolazione residente in famiglia (maggiore concentrazione nella parte ovest) (Tavole A.3, A.4). I single, che abbiamo visto rappresentare oltre la metà delle famiglie del centro, seguono, a loro volta, la distribuzione complessiva della popolazione residente, e sono pertanto maggiormente presenti nella parte ovest (Tavola A.5).

La superficie media di abitazione per residente risulta, come già noto, assai bassa. Nel centro storico si conferma, dunque, la prevalente presenza di alloggi di piccolo taglio. Si nota tuttavia che la superficie abitativa occupata dalla persona single è mediamente maggiore della superficie occupata in generale da un residente non single (Tavola A.7).

Si riportano di seguito le tavole tematiche relative ai residenti nel centro storico.

A.1. Numero di residenti in famiglia per fabbricato

Il dato è stato desunto dall'archivio anagrafico comunale e non comprende i residenti in convivenza (conventi, ospizi, caserme,…).

A.2. Numero di residenti in convivenza per fabbricato

Il dato è stato desunto dall'archivio anagrafico comunale e comprende i soli residenti in convivenza (conventi, ospizi, caserme,…).

A.3. Numero di ragazzi (<14 anni) residenti per fabbricat o

Il dato è stato desunto dall'archivio anagrafico comunale e non comprende i residenti in convivenza (conventi, ospizi, caserme,…). Per ragazzi si intendono i residenti minori di 14 anni di età.

A.4. Numero di anziani (>64 anni) residenti per fabbricato

Il dato è stato desunto dall'archivio anagrafico comunale e non comprende i residenti in convivenza (conventi, ospizi, caserme,…). Per anziani si intendono i residenti con più di 64 anni di età.

A.5. Numero di single residenti per fabbricato

Il dato è stato desunto dall'archivio anagrafico comunale e non comprende i residenti in convivenza (conventi, ospizi, caserme,…). Per single si intendono i residenti che da soli costituiscono un nucleo familiare a se stante.

A.6. Numero medio di residenti per abitazione per fabbricato

Il dato, elaborato dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è stato desunto dividendo il numero di persone residenti per il numero di abitazioni occupate da famiglia residente (cod. 00) presenti in un fabbricato.

A.7. Superficie media di abitazione per residente

Il dato, elaborato dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è stato desunto dividendo la superficie utile complessiva delle abitazioni di un fabbricato per il numero di persone residenti nel fabbricato stesso.

A.8. Numero di residenti extracomunitari per fabbricato

Il dato, desunto dall'archivio anagrafico comunale, si riferisce a residenti provenienti da paesi extra Unità Europea.

RESIDENTI IN CENTRO STORICO (Tavole A1, A2) *					
	giugno 2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI					
residenti in famiglia	10.530	10.806	10.949	11.083	11.020
residenti in convivenza	304	237	218	202	198
TOTALE	10.834	11.043	11.167	11.285	11.218
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI					
residenti in famiglia	10.254	10.568	10.729	10.864	10.787

RESIDENTI IN FAMIGLIA (Tavole A3, A4, A5) *					
	giugno 2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI					
ragazzi	1.187	1.220	1.316	1.338	1.346
anziani	1.789	1.816	1.700	1.682	1.661
single	2.722	2.882	3.000	3.129	3.193
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI					
ragazzi	1.167	1.198	1.290	1.315	1.311
anziani	1.757	1.785	1.669	1.652	1.632
single	2.689	2.838	2.963	3.086	3.142

RAPPORTO TRA RESIDENTI E ALLOGGI (Tavole A6, A7) *					
	giugno 2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI					
n. medio residenti per abitazione	2,10	2,27	2,08	2,09	2,09
sup. media per residente	43 mq	5,73 mq	42,77 mq	42,99 mq	44,59 mq
sup. media per single	73 mq	-	-	80,5 mq	-

RESIDENTI EXTRACOMUNITARI (Tavola A8) *				
	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	1.861	2.077	2.339	2.445
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	1.819	2.032	2.279	2.372

* Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena

Tabella A.1 - La popolazione residente dal 1901 ad oggi

ANNO	CENTRO STORICO				COMUNE			
	Famiglie		Residenti		Famiglie		Residenti	
	N.	Differenza	N.	Differenza	N.	Differenza	N.	Differenza
1901	6.760		26.847		10.134		63.012	
1911	6.845	85	28.152	1.305	11.215	1.081	71.922	8.910
1921	7.220	375	28.005	-147	13.018	1.803	81.590	9.668
1931	7.168	-52	24.727	-3.278	15.090	2.072	89.741	8.151
1936	7.412	244	26.728	2.001	16.248	1.158	96.337	6.596
1951	9.650	2.238	30.803	4.075	30.949	14.701	111.364	15.027
1961	7.654	-1.996	22.643	-8.160	34.453	3.504	139.183	27.819
1971	6.974	-680	16.246	-6.397	48.976	14.523	170.983	31.800
1972	6.765	-209	16.370	124			173.645	2.662
1973			15.882	-488			175.245	1.600
1974	6.651		15.799	-83	64.483		176.796	1.551
1975			15.592	-207			177.629	833
1976			15.190	-402			178.560	931
1977			14.868	-322			179.796	1.236
1978	6.415		14.230	-638	69.113		180.526	730
1979	6.229	-186	13.675	-555	69.502	389	180.435	-91
1980	6.077	-152	13.104	-571	70.202	700	180.514	79
1981	5.837	-240	12.602	-502	70.297	95	180.514	0
1982	5.756	-81	12.260	-342	70.571	274	179.825	-689
1983	5.582	-174	11.781	-479	70.725	154	178.856	-969
1984	5.412	-170	11.314	-467	70.636	-89	177.940	-916
1985	5.263	-149	11.003	-311	70.880	244	178.051	111
1986	5.090	-173	10.510	-493	70.882	2	176.880	-1.171
1987	5.017	-73	10.315	-195	70.909	27	176.556	-324
1988	5.114	97	10.482	167	71.284	375	176.816	260
1989	5.294	180	10.698	216	71.591	307	176.857	41
1990	5.495	201	11.049	351	71.827	236	177.503	646
1991	5.538	43	11.188	139	71.987	160	177.581	78
1992	5.390	-148	10.970	-218	71.854	-133	176.367	-1.214
1993	5.546	156	11.212	242	70.285	-1.569	175.536	-831
1994	5.359	-187	10.830	-382	70.345	60	174.676	-860
1995	5.279	-80	10.682	-148	70.835	490	174.518	-158
1996	5.138	-141	10.489	-193	71.339	504	175.124	606
1997	5.144	6	10.416	-73	72.121	782	175.013	-111
1998	5.257	113	10.626	210	72.923	802	175.485	472
1999	5.325	68	10.684	58	73.755	832	176.022	537
2000	5.417	92	10.738	54	74.675	920	176.965	943
2001	5.509	92	10.856	118	75.748	1.073	178.013	1.048
2002	5.678	169	11.043	187	76.607	859	178.311	298
2003	5.804	126	11.169	126	77.581	974	178.874	563
2004	5.909	105	11.276	107	78.962	1.381	180.110	1.236
2005	5.956	47	11.235	-41	79.745	783	180.469	359

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.2 - La popolazione residente ai censimenti e ad oggi per tipologia familiare

TIPOLOGIA FAMILIARE	CENSIMENTO 1981		CENSIMENTO 1991		CENSIMENTO 2001		31/12/2004		31/12/2005	
	Centro	Comune	Centro	Comune	Centro	Comune	Centro	Comune	Centro	Comune
Famiglie (%)	8,24	100,00	7,25	100,00	7,27	100,00	7,48	100,00	7,47	100,00
Componenti per famiglia	2,24	2,79	1,99	2,52	1,9	2,4	1,9	2,3	1,8	2,2
Età media del capofamiglia	53,97	50,82	52,22	53,51	49,9	55,1	48,8	55,2	48,8	55,3
Famiglie con componenti <6 anni (%)	8,58	12,46	8,77	9,59	9,4	10,3	9,5	9,9	9,5	10,0
Famiglie con componenti >64 anni (%)	37,59	30,56	33,89	34,81	26,8	37,1	22,8	36,1	22,4	36,1

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.3 - La popolazione residente ai censimenti e ad oggi per composizione familiare

TIPOLOGIA FAMILIARE	CENSIMENTO 1981		CENSIMENTO 1991		CENSIMENTO 2001		31/12/2001		31/12/2004		31/12/2005	
	Centro	Comune	Centro	Comune	Centro	Comune	Centro	Comune	Centro	Comune	Centro	Comune
Capofamiglia (%)	38,72	16,99	46,00	24,10	48,4	29,2	49,63	30,43	52,8	33,7	53,6	34,5
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	15,20	20,57	14,87	20,34	12,4	19,7	11,24	19,31	10,2	18,5	9,7	18,3
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	24,58	40,98	20,01	35,39	17,4	30,2	16,14	29,11	14,5	26,4	14,2	25,6
Capofamiglia con figli (%)	6,36	5,15	7,05	6,57	7,3	7,7	7,39	8,05	7,2	8,2	7,4	8,4
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	3,38	7,45	1,58	4,57	1,5	3,1	1,71	2,84	1,7	2,6	1,5	2,5
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	1,38	2,23	0,93	1,71	0,8	1,4	0,91	1,34	0,9	1,3	0,8	1,2
Capofamiglia con figli e parenti (%)	2,04	1,95	2,59	2,63	2,9	3,0	2,60	3,12	2,9	3,4	3,2	3,5
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	8,34	4,68	6,97	4,69	9,5	5,6	10,38	5,80	9,9	6,0	9,6	6,0
Totale (%)	100,00	100,00	100,00	100,00	100,0	100,0	100,00	100,00	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.4 - La popolazione residente per famiglie e convivenze dal 1986 al 2005

ANNO	CENTRO STORICO								COMUNE							
	Famiglie	Residenti in famiglia	Differenza % di residenti in famiglia	Dimensione Media nucleo familiare	Convivenze	Residenti in convivenza	Totale	% conviventi	Famiglie	Residenti in famiglia	Differenza % di residenti in famiglia	Dimensione Media nucleo familiare	Convivenze	Residenti in convivenza	Totale	% conviventi
1986	5.090	10.016		1,97	26	494	10.510	4,70	70.882	175.499		2,47	85	1.381	176.880	0,78
1987	5.017	9.857	-1,59	1,96	25	458	10.315	4,44	70.909	175.099	-0,23	2,47	86	1.457	176.556	0,83
1988	5.114	10.029	1,74	1,96	25	453	10.482	4,32	71.284	175.346	0,14	2,46	87	1.470	176.816	0,83
1989	5.294	10.274	2,44	1,94	25	424	10.698	3,96	71.591	175.361	0,01	2,45	88	1.497	176.857	0,85
1990	5.454	10.586	3,04	1,94	25	463	11.049	4,19	71.827	175.943	0,33	2,45	90	1.560	177.503	0,88
1991	5.538	10.729	1,35	1,94	24	459	11.188	4,10	71.987	175.841	-0,06	2,44	90	1.742	177.583	0,98
1992	5.390	10.541	-1,75	1,95	25	429	10.970	3,91	71.854	174.633	-0,69	2,43	92	1.734	176.367	0,98
1993	5.546	10.808	2,53	1,95	25	404	11.212	3,60	70.285	173.796	-0,48	2,47	94	1.740	175.536	0,99
1996	5.138	10.136	-6,22	1,97	25	353	10.489	3,37	71.338	173.308	-0,28	2,43	96	1.816	175.124	1,04
1997	5.144	10.061	-0,74	1,96	25	355	10.416	3,41	72.121	173.387	0,05	2,40	96	1.626	175.013	0,93
1998	5.257	10.277	2,15	1,95	24	349	10.626	3,28	72.923	173.932	0,31	2,38	98	1.553	175.485	0,88
1999	5.325	10.335	0,56	1,94	24	349	10.684	3,27	73.755	174.465	0,31	2,36	97	1.557	176.022	0,88
2000	5.417	10.429	0,91	1,93	21	309	10.738	2,88	74.675	176.965	1,43	2,37	96	1.557	176.965	0,88
2001	5.509	10.590	1,54	1,92	20	266	10.856	2,45	75.748	176.459	-0,29	2,33	93	1.554	178.013	0,87
2002	5.681	10.806	2,04	1,90	20	237	11.043	2,15	76.607	176.855	0,22	2,31	92	1.456	178.311	0,82
2003	5.804	10.951	1,34	1,90	19	218	11.169	1,95	77.581	177.499	0,36	2,30	92	1.375	178.874	0,77
2004	5.909	11.074	1,12	1,90	18	202	11.276	1,79	78.962	178.736	0,70	2,29	90	1.374	180.110	0,76
2005	5.956	11.037	-0,33	1,85	17	198	11.235	1,76	79.745	179.155	0,23	2,25	88	1.314	180.469	0,73

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.5 - La popolazione residente per tipologia e composizione familiare dal 1998 al 2005

COMPOSIZIONE FAMILIARE	CENTRO STORICO - Anno 1998								COMUNE - Anno 1998							
	Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni		Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni	
	N.	%			N.	%	N.	%	N.	%			N.	%	N.	%
Capofamiglia (%)	2.543	48,37	1,00	51,80	-	-	822	15,64	20.665	28,34	1,00	58,20	-	-	9.799	13,44
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	635	12,08	2,00	56,10	-	-	281	5,35	14.395	19,74	2,00	61,70	-	-	7.727	10,60
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	927	17,63	3,50	46,60	333	6,33	92	1,75	22.720	31,16	3,50	48,90	5.200	7,13	2.469	3,39
Capofamiglia con figli (%)	396	7,53	2,30	55,80	40	0,76	126	2,40	5.740	7,87	2,30	56,70	446	0,61	1.840	2,52
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	89	1,69	5,00	49,90	43	0,82	41	0,78	2.395	3,28	4,80	54,80	595	0,82	1.638	2,25
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	36	0,68	3,40	52,80	4	0,08	18	0,34	1.001	1,37	3,20	60,10	26	0,04	822	1,13
Capofamiglia con figli e parenti (%)	132	2,51	3,70	50,30	56	1,07	42	0,80	2.128	2,92	3,80	57,00	703	0,96	998	1,37
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	499	9,49	2,40	43,10	10	0,19	112	2,13	3.879	5,32	2,40	47,40	92	0,13	1.374	1,88
Totale (%)	5.257	100,00	2,00	50,80	486	9,24	1.534	29,18	72.923	100,00	2,40	55,20	7.062	9,68	26.667	36,57

COMPOSIZIONE FAMILIARE	CENTRO STORICO - Anno 1999								COMUNE - Anno 1999							
	Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni		Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni	
	N.	%			N.	%	N.	%	N.	%			N.	%	N.	%
Capofamiglia (%)	2.596	48,75	1,00	51,10	-	-	814	15,29	21.419	29,04	1,00	57,90	-	-	10.004	13,56
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	621	11,66	2,00	56,30	-	-	269	5,05	14.421	19,55	2,00	62,10	-	-	7.861	10,66
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	907	17,03	3,50	46,90	332	6,23	86	1,62	22.464	30,46	3,50	49,00	5.249	7,12	2.487	3,37
Capofamiglia con figli (%)	401	7,53	2,30	55,50	48	0,90	123	2,31	5.821	7,89	2,30	56,70	481	0,65	1.876	2,54
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	90	1,69	5,00	48,20	46	0,86	37	0,69	2.333	3,16	4,80	55,10	601	0,81	1.561	2,12
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	43	0,81	3,50	53,50	3	0,06	22	0,41	1.011	1,37	3,20	59,70	36	0,05	807	1,09
Capofamiglia con figli e parenti (%)	132	2,48	3,70	50,00	50	0,94	39	0,73	2.211	3,00	3,70	56,50	741	1,00	988	1,34
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	535	10,05	2,40	42,60	17	0,32	109	2,05	4.075	5,53	2,40	46,70	104	0,14	1.371	1,86
Totale (%)	5.325	100,00	1,90	50,40	496	9,31	1.499	28,15	73.755	100,00	2,40	55,20	7.212	9,78	26.955	36,55

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.5 - La popolazione residente per tipologia e composizione familiare dal 1998 al 2005

COMPOSIZIONE FAMILIARE	CENTRO STORICO - Anno 2000								COMUNE - Anno 2000							
	Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni		Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni	
	N.	%			N.	%	N.	%	N.	%			N.	%	N.	%
Capofamiglia (%)	2.677	49,42	1,00	50,50	-	-	796	14,69	22.184	29,71	1,00	57,70	1	0,00	10.202	13,66
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	623	11,50	2,00	56,40	-	-	266	4,91	14.496	19,41	2,00	62,30	-	-	7.949	10,64
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	886	16,36	3,60	47,00	321	5,93	84	1,55	22.304	29,87	3,50	49,20	5.300	7,10	2.589	3,47
Capofamiglia con figli (%)	410	7,57	2,30	55,20	55	1,02	123	2,27	5.962	7,98	2,30	56,50	522	0,70	1.923	2,58
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	89	1,64	5,10	48,50	46	0,85	36	0,66	2.241	3,00	4,90	54,80	616	0,82	1.466	1,96
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	45	0,83	3,20	54,20	3	0,06	21	0,39	1.022	1,37	3,20	59,80	41	0,05	807	1,08
Capofamiglia con figli e parenti (%)	142	2,62	3,70	48,80	67	1,24	37	0,68	2.261	3,03	3,70	55,90	818	1,10	970	1,30
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	545	10,06	2,40	41,90	11	0,20	105	1,94	4.205	5,63	2,40	46,20	83	0,11	1.365	1,83
Totale (%)	5.417	100,00	1,90	50,00	503	9,29	1.468	27,10	74.675	100,00	2,30	55,20	7.380	9,88	27.271	36,52

COMPOSIZIONE FAMILIARE	CENTRO STORICO - Anno 2001								COMUNE - Anno 2001							
	Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni		Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni	
	N.	%			N.	%	N.	%	N.	%			N.	%	N.	%
Capofamiglia (%)	2.734	49,63	1,00	49,80	-	-	752	13,65	23.050	30,43	1,00	57,50	-	-	10.323	13,63
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	619	11,24	2,00	57,00	-	-	268	4,86	14.626	19,31	2,00	62,70	-	-	8.120	10,72
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	889	16,14	3,60	47,20	311	5,65	85	1,54	22.053	29,11	3,50	49,30	5.345	7,06	2.630	3,47
Capofamiglia con figli (%)	407	7,39	2,30	54,70	68	1,23	114	2,07	6.100	8,05	2,30	56,60	556	0,73	1.970	2,60
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	94	1,71	5,00	47,50	47	0,85	33	0,60	2.153	2,84	4,90	54,30	638	0,84	1.340	1,77
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	50	0,91	3,50	51,10	2	0,04	22	0,40	1.018	1,34	3,20	59,60	35	0,05	775	1,02
Capofamiglia con figli e parenti (%)	144	2,61	3,70	48,40	77	1,40	33	0,60	2.355	3,11	3,70	55,00	914	1,21	965	1,27
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	572	10,38	2,40	41,80	12	0,22	96	1,74	4.393	5,80	2,40	45,80	101	0,13	1.370	1,81
Totale (%)	5.509	100,00	1,90	49,70	517	9,38	1.403	25,47	75.748	100,00	2,30	55,20	7.589	10,02	27.493	36,30

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.5 - La popolazione residente per tipologia e composizione familiare dal 1998 al 2005

COMPOSIZIONE FAMILIARE	CENTRO STORICO - Anno 2002								COMUNE - Anno 2002							
	Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni		Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni	
	N.	%			N.	%	N.	%	N.	%			N.	%	N.	%
Capofamiglia (%)	2.881	50,71	1,00	49,50	0	0	755	13,29	24.029	31,37	1,00	57,10	1	-	10.479	13,68
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	631	11,11	2,00	57,10	0	0	274	4,82	14.739	19,24	2,00	63,10	0	-	8.325	10,87
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	879	15,47	3,60	47,30	319	5,62	82	1,44	21.652	28,26	3,50	49,50	5.305	6,92	2.633	3,44
Capofamiglia con figli (%)	428	7,53	2,30	53,60	72	1,27	113	1,99	6.228	8,13	2,30	56,50	602	0,79	2.010	2,62
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	95	1,67	5,20	46,20	54	0,95	29	0,51	2.104	2,75	4,90	54,30	668	0,87	1.287	1,68
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	52	0,92	3,40	52,10	3	0,05	21	0,37	1.027	1,34	3,20	59,20	40	0,05	756	0,99
Capofamiglia con figli e parenti (%)	154	2,71	3,60	47,50	81	1,43	31	0,55	2.400	3,13	3,70	54,90	938	1,22	980	1,28
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	561	9,88	2,30	41,40	11	0,19	89	1,57	4.428	5,78	2,40	45,80	105	0,14	1.358	1,77
Totale (%)	5.681	100,00	1,90	49,40	540	9,51	1.394	24,54	76.607	100,00	2,30	55,30	7.658	10,00	27.828	36,33

COMPOSIZIONE FAMILIARE	CENTRO STORICO - Anno 2003								COMUNE - Anno 2003							
	Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni		Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni	
	N.	%			N.	%	N.	%	N.	%			N.	%	N.	%
Capofamiglia (%)	2.998	51,7	1,0	48,7	0	0,0	731	24,4	25.130	32,4	1,0	56,6	0	0,0	10.638	42,3
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	628	10,8	2,0	57,3	0	0,0	272	43,3	14.694	18,9	2,0	63,6	0	0,0	8.508	57,9
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	857	14,8	3,6	47,0	318	37,1	70	8,2	21.241	27,4	3,5	49,6	5.231	24,6	2.594	12,2
Capofamiglia con figli (%)	423	7,3	2,3	54,3	70	16,5	119	28,1	6.353	8,2	2,3	56,7	630	9,9	2.087	32,9
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	104	1,8	5,2	47,4	64	61,5	29	27,9	2.087	2,7	4,9	54,4	707	33,9	1.236	59,2
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	48	0,8	3,4	53,7	3	6,3	17	35,4	1.007	1,3	3,2	59,0	44	4,4	724	71,9
Capofamiglia con figli e parenti (%)	168	2,9	3,6	47,3	89	53,0	37	22,0	2.517	3,2	3,7	54,2	1.030	40,9	978	38,9
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	578	10,0	2,3	41,1	12	2,1	86	14,9	4.552	5,9	2,3	45,6	115	2,5	1.322	29,0
Totale (%)	5.804	100,0	1,9	48,8	556	9,6	1.361	23,4	77.581	100,0	2,3	55,2	7.757	10,0	28.087	36,2

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.5 - La popolazione residente per tipologia e composizione familiare dal 1998 al 2005

COMPOSIZIONE FAMILIARE	CENTRO STORICO - Anno 2004								COMUNE - Anno 2004							
	Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni		Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni	
	N.	%			N.	%	N.	%	N.	%			N.	%	N.	%
Capofamiglia (%)	3.121	52,8	1,0	48,7	1	0,0	741	23,7	26.598	33,7	1,0	56,1	1	0,0	10.873	40,9
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	602	10,2	2,0	57,3	0	0,0	255	42,4	14.645	18,5	2,0	64,2	0	0,0	8.645	59,0
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	854	14,5	3,6	47,6	303	35,5	80	9,4	20.818	26,4	3,5	49,74	5.098	24,5	2.628	12,6
Capofamiglia con figli (%)	425	7,2	2,3	54,0	80	18,8	116	27,3	6.484	8,2	2,3	56,7	692	10,7	2.133	32,9
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	99	1,7	5,3	47,2	61	61,6	29	29,3	2.060	2,6	5,0	54,4	723	35,1	1.195	58,0
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	51	0,9	3,5	51,8	3	5,9	17	33,3	991	1,3	3,3	58,8	46	4,6	703	70,9
Capofamiglia con figli e parenti (%)	173	2,9	3,7	45,3	96	55,5	34	19,7	2.647	3,4	3,7	53,4	1.134	42,8	988	37,3
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	584	9,9	2,4	41,1	15	2,6	77	13,2	4.719	6,0	2,4	45,6	121	2,6	1.310	27,8
Totale (%)	5.909	100,0	1,9	48,8	559	9,5	1.349	22,8	78.962	100,0	2,3	55,2	7.815	9,9	28.475	36,1

COMPOSIZIONE FAMILIARE	CENTRO STORICO - Anno 2005								COMUNE - Anno 2005							
	Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni		Famiglie		N. medio di componenti	Età media del capofamiglia	Componenti di età < 6 anni		Componenti di età > 64 anni	
	N.	%			N.	%	N.	%	N.	%			N.	%	N.	%
Capofamiglia (%)	3.194	53,6	1,0	48,5	1	0,0	725	22,7	27.494	34,5	1,0	56,0	1	0,0	11.045	40,2
Capofamiglia con coniuge senza figli (%)	577	9,7	2,0	58,6	0	0,0	253	43,8	14.616	18,3	2,0	64,7	0	0,0	8.807	60,3
Capofamiglia con coniuge e figli (%)	843	14,2	3,6	47,7	305	36,2	82	9,7	20.412	25,6	3,5	49,9	5.104	25,0	2.614	12,8
Capofamiglia con figli (%)	439	7,4	2,3	53,2	84	19,1	116	26,4	6.675	8,4	2,3	56,8	759	11,4	2.182	32,7
Capofamiglia con coniuge, figli e parenti (%)	89	1,5	5,0	47,9	52	58,4	27	30,3	2.008	2,5	5,0	54,8	725	36,1	1.157	57,6
Capofamiglia con coniuge e parenti (%)	50	0,8	3,6	51,1	4	8,0	18	36,0	973	1,2	3,3	59,4	47	4,8	689	70,8
Capofamiglia con figli e parenti (%)	190	3,2	3,7	45,2	109	57,4	35	18,4	2.800	3,5	3,7	52,5	1.218	43,5	989	35,3
Capofamiglia con conviventi e parenti (%)	574	9,6	2,3	41,9	12	2,1	78	13,6	4.767	6,0	2,3	45,6	124	2,6	1.292	27,1
Totale (%)	5.956	100,0	1,8	48,8	567	9,5	1.334	22,4	79.745	100,0	2,2	55,3	7.978	10,0	28.775	36,1

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.6 - La popolazione residente per stato civile e classe di età al 31/12/2001

CLASSE DI ETA'	CENTRO STORICO								COMUNE							
	Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale		Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
00-04	561	5,17	0	-	0	-	561	5,17	7.653	4,30	0	-	0	-	7.653	4,30
05-09	386	3,56	0	-	0	-	386	3,56	7.118	4,00	0	-	0	-	7.118	4,00
10-14	365	3,36	0	-	0	-	365	3,36	6.873	3,86	0	-	0	-	6.873	3,86
15-19	311	2,86	4	0,04	0	-	315	2,90	6.438	3,62	40	0,02	0	-	6.478	3,64
20-24	450	4,15	74	0,68	1	0,01	525	4,84	7.790	4,38	672	0,38	3	0,00	8.465	4,76
25-29	799	7,36	257	2,37	6	0,06	1.062	9,78	9.780	5,49	3.384	1,90	41	0,02	13.205	7,42
30-34	749	6,90	514	4,73	17	0,16	1.280	11,79	7.207	4,05	7.516	4,22	206	0,12	14.929	8,39
35-39	520	4,79	645	5,94	34	0,31	1.199	11,04	4.402	2,47	10.093	5,67	486	0,27	14.981	8,42
40-44	321	2,96	571	5,26	38	0,35	930	8,57	2.586	1,45	9.665	5,43	671	0,38	12.922	7,26
45-49	212	1,95	466	4,29	68	0,63	746	6,87	1.671	0,94	9.472	5,32	858	0,48	12.001	6,74
50-54	142	1,31	430	3,96	80	0,74	652	6,01	1.166	0,66	10.204	5,73	1.042	0,59	12.412	6,97
55-59	92	0,85	347	3,20	65	0,60	504	4,64	838	0,47	9.356	5,26	1.150	0,65	11.344	6,37
60-64	82	0,76	287	2,64	77	0,71	446	4,11	837	0,47	9.119	5,12	1.506	0,85	11.462	6,44
65-69	88	0,81	249	2,29	81	0,75	418	3,85	703	0,39	7.661	4,30	1.845	1,04	10.209	5,73
70-74	72	0,66	219	2,02	130	1,20	421	3,88	687	0,39	5.984	3,36	2.613	1,47	9.284	5,22
75-79	75	0,69	160	1,47	174	1,60	409	3,77	644	0,36	4.679	2,63	3.256	1,83	8.579	4,82
80-84	60	0,55	89	0,82	155	1,43	304	2,80	390	0,22	2.084	1,17	2.707	1,52	5.181	2,91
85-89	45	0,41	37	0,34	128	1,18	210	1,93	287	0,16	810	0,46	2.209	1,24	3.306	1,86
90-94	27	0,25	12	0,11	69	0,64	108	0,99	156	0,09	185	0,10	1.042	0,59	1.383	0,78
95-99	3	0,03	0	-	10	0,09	13	0,12	22	0,01	12	0,01	176	0,10	210	0,12
Oltre 99	1	0,01	0	-	1	0,01	2	0,02	3	0,00	0	-	15	0,01	18	0,01
Totale (%)	5.361	49,38	4.361	40,17	1.134	10,45	10.856	100,00	67.251	37,78	90.936	51,08	19.826	11,14	178.013	100,00

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.6 - La popolazione residente per stato civile e classe di età al 31/12/2002

CLASSE DI ETA'	CENTRO STORICO								COMUNE							
	Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale		Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
00-04	590	5,34	0	-	0	-	590	5,34	7.837	4,40	0	-	0	-	7.837	4,40
05-09	424	3,84	0	-	0	-	424	3,84	7.155	4,01	0	-	0	-	7.155	4,01
10-14	360	3,26	0	-	0	-	360	3,26	7.034	3,94	0	-	0	-	7.034	3,94
15-19	309	2,80	4	0,04	0	-	313	2,83	6.469	3,63	28	0,02	0	-	6.497	3,64
20-24	457	4,14	82	0,74	2	0,02	541	4,90	7.564	4,24	629	0,35	3	0,00	8.196	4,60
25-29	765	6,93	256	2,32	9	0,08	1.030	9,33	9.368	5,25	3.126	1,75	35	0,02	12.529	7,03
30-34	785	7,11	479	4,34	15	0,14	1.279	11,58	7.408	4,15	7.269	4,08	180	0,10	14.857	8,33
35-39	588	5,32	635	5,75	42	0,38	1.265	11,46	4.716	2,64	9.961	5,59	505	0,28	15.182	8,51
40-44	312	2,83	588	5,32	34	0,31	934	8,46	2.709	1,52	9.812	5,50	653	0,37	13.174	7,39
45-49	234	2,12	495	4,48	66	0,60	795	7,20	1.815	1,02	9.449	5,30	852	0,48	12.116	6,79
50-54	158	1,43	431	3,90	76	0,69	665	6,02	1.199	0,67	9.735	5,46	1.029	0,58	11.963	6,71
55-59	92	0,83	360	3,26	76	0,69	528	4,78	869	0,49	9.629	5,40	1.162	0,65	11.660	6,54
60-64	81	0,73	302	2,73	75	0,68	458	4,15	867	0,49	9.129	5,12	1.508	0,85	11.504	6,45
65-69	86	0,78	242	2,19	83	0,75	411	3,72	688	0,39	7.753	4,35	1.814	1,02	10.255	5,75
70-74	68	0,62	223	2,02	115	1,04	406	3,68	681	0,38	5.991	3,36	2.537	1,42	9.209	5,16
75-79	70	0,63	161	1,46	170	1,54	401	3,63	637	0,36	4.622	2,59	3.214	1,80	8.473	4,75
80-84	61	0,55	88	0,80	171	1,55	320	2,90	437	0,25	2.428	1,36	3.009	1,69	5.874	3,29
85-89	42	0,38	39	0,35	111	1,01	192	1,74	244	0,14	792	0,44	1.964	1,10	3.000	1,68
90-94	26	0,24	10	0,09	76	0,69	112	1,01	167	0,09	191	0,11	1.177	0,66	1.535	0,86
95-99	4	0,04	0	-	13	0,12	17	0,15	25	0,01	14	0,01	195	0,11	234	0,13
Oltre 99	1	0,01	0	-	1	0,01	2	0,02	4	0,00	1	-	22	0,01	27	0,02
Totale (%)	5.513	49,92	4.395	39,80	1.135	10,28	11.043	100,00	67.893	38,08	90.559	50,79	19.859	11,14	178.311	100,00

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.6 - La popolazione residente per stato civile e classe di età al 31/12/2003

CLASSE DI ETA'	CENTRO STORICO								COMUNE							
	Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale		Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
00-04	605	5,42	0	0,00	0	0,00	605	5,42	7.887	4,41	0	-	0	-	7.887	4,41
05-09	428	3,83	0	0,00	0	0,00	428	3,83	7.255	4,06	0	-	0	-	7.255	4,06
10-14	379	3,39	0	0,00	0	0,00	379	3,39	7.181	4,01	0	-	0	-	7.181	4,01
15-19	321	2,87	2	0,02	0	0,00	323	2,89	6.615	3,70	29	0,02	0	-	6.644	3,71
20-24	477	4,27	69	0,62	0	0,00	546	4,89	7.372	4,12	554	0,31	2	0,00	7.928	4,43
25-29	734	6,57	251	2,25	4	0,04	989	8,85	9.063	5,07	2.892	1,62	24	0,01	11.979	6,70
30-34	827	7,40	471	4,22	18	0,16	1.316	11,78	7.869	4,40	6.925	3,87	148	0,08	14.942	8,35
35-39	634	5,68	666	5,96	36	0,32	1.336	11,96	4.981	2,78	9.814	5,49	489	0,27	15.284	8,54
40-44	330	2,95	581	5,20	42	0,38	953	8,53	3.039	1,70	10.019	5,60	645	0,36	13.703	7,66
45-49	238	2,13	488	4,37	63	0,56	789	7,06	1.996	1,12	9.359	5,23	858	0,48	12.213	6,83
50-54	173	1,55	426	3,81	69	0,62	668	5,98	1.323	0,74	9.288	5,19	989	0,55	11.600	6,49
55-59	99	0,89	382	3,42	63	0,56	544	4,87	946	0,53	9.837	5,50	1.188	0,66	11.971	6,69
60-64	81	0,73	310	2,78	82	0,73	473	4,23	835	0,47	8.941	5,00	1.450	0,81	11.226	6,28
65-69	83	0,74	228	2,04	83	0,74	394	3,53	705	0,39	7.921	4,43	1.881	1,05	10.507	5,87
70-74	61	0,55	220	1,97	122	1,09	403	3,61	680	0,38	6.091	3,41	2.444	1,37	9.215	5,15
75-79	68	0,61	158	1,41	150	1,34	376	3,37	649	0,36	4.553	2,55	3.143	1,76	8.345	4,67
80-84	71	0,64	88	0,79	197	1,76	356	3,19	459	0,26	2.702	1,51	3.267	1,83	6.428	3,59
85-89	28	0,25	36	0,32	93	0,83	157	1,41	200	0,11	711	0,40	1.765	0,99	2.676	1,50
90-94	30	0,27	7	0,06	71	0,64	108	0,97	170	0,10	210	0,12	1.214	0,68	1.594	0,89
95-99	6	0,05	2	0,02	16	0,14	24	0,21	30	0,02	15	0,01	221	0,12	266	0,15
Oltre 99	1	0,01	0	0,00	1	0,01	2	0,02	4	0,00	1	0,00	25	0,01	30	0,02
Totale (%)	5.674	50,80	4.385	39,26	1.110	9,94	11.169	100,00	69.259	38,72	89.862	50,24	19.753	11,04	178.874	100,00

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.6 - La popolazione residente per stato civile e classe di età al 31/12/2004

CLASSE DI ETA'	CENTRO STORICO								COMUNE							
	Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale		Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
00-04	608	5,39	0	0,00	0	0,00	608	5,39	8.050	4,47	0	0,00	0	-	8.050	4,47
05-09	446	3,96	0	0,00	0	0,00	446	3,96	7.347	4,08	0	0,00	0	-	7.347	4,08
10-14	382	3,39	0	0,00	0	0,00	382	3,39	7.251	4,03	0	0,00	0	-	7.251	4,03
15-19	349	3,10	2	0,02	0	0,00	351	3,11	6.907	3,83	23	0,01	0	-	6.930	3,85
20-24	486	4,31	54	0,48	0	0,00	540	4,79	7.338	4,07	516	0,29	1	0,00	7.855	4,36
25-29	751	6,66	216	1,92	4	0,04	971	8,61	8.782	4,88	2.593	1,44	23	0,01	11.398	6,33
30-34	851	7,55	478	4,24	15	0,13	1.344	11,92	8.186	4,55	6.573	3,65	134	0,07	14.893	8,27
35-39	595	5,28	618	5,48	45	0,40	1.258	11,16	5.292	2,94	9.430	5,24	479	0,27	15.201	8,44
40-44	381	3,38	597	5,29	50	0,44	1.028	9,12	3.451	1,92	10.222	5,68	688	0,38	14.361	7,97
45-49	272	2,41	506	4,49	61	0,54	839	7,44	2.237	1,24	9.282	5,15	869	0,48	12.388	6,88
50-54	185	1,64	415	3,68	68	0,60	668	5,92	1.527	0,85	9.063	5,03	979	0,54	11.569	6,42
55-59	119	1,06	389	3,45	82	0,73	590	5,23	1.072	0,60	9.967	5,53	1.227	0,68	12.266	6,81
60-64	77	0,68	308	2,73	77	0,68	462	4,10	804	0,45	8.692	4,83	1.407	0,78	10.903	6,05
65-69	79	0,70	235	2,08	75	0,67	389	3,45	737	0,41	8.020	4,45	1.870	1,04	10.627	5,90
70-74	59	0,52	213	1,89	114	1,01	386	3,42	666	0,37	6.304	3,50	2.416	1,34	9.386	5,21
75-79	69	0,61	152	1,35	157	1,39	378	3,35	622	0,35	4.528	2,51	3.114	1,73	8.264	4,59
80-84	68	0,60	83	0,74	199	1,76	350	3,10	491	0,27	2.899	1,61	3.444	1,91	6.834	3,79
85-89	30	0,27	31	0,27	92	0,82	153	1,36	195	0,11	713	0,40	1.724	0,96	2.632	1,46
90-94	24	0,21	14	0,12	69	0,61	107	0,95	157	0,09	237	0,13	1.221	0,68	1.615	0,90
95-99	8	0,07	2	0,02	16	0,14	26	0,23	41	0,02	17	0,01	256	0,14	314	0,17
Oltre 99	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	0,00	0	0,00	23	0,01	26	0,01
Totale (%)	5.839	51,78	4.313	38,25	1.124	9,97	11.276	100,00	71.156	39,51	89.079	49,46	19.875	11,03	180.110	100,00

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.6 - La popolazione residente per stato civile e classe di età al 31/12/2005

CLASSE DI ETA'	CENTRO STORICO								COMUNE							
	Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale		Celibi - nubili		Coniugati		Vedovi - divorziati		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
00-04	594	5,29	0	0,00	0	0,00	594	5,29	8.159	4,52	0	0,00	0	0,00	8.159	4,52
05-09	457	4,07	0	0,00	0	0,00	457	4,07	7.562	4,19	0	0,00	0	0,00	7.562	4,19
10-14	398	3,54	0	0,00	0	0,00	398	3,54	7.295	4,04	0	0,00	0	0,00	7.295	4,04
15-19	399	3,55	0	0,00	0	0,00	399	3,55	7.219	4,00	18	0,01	0	0,00	7.237	4,01
20-24	449	4,00	48	0,43	0	0,00	497	4,42	7.240	4,01	471	0,26	1	0,00	7.712	4,27
25-29	724	6,44	182	1,62	3	0,03	909	8,09	8.402	4,66	2.328	1,29	25	0,01	10.755	5,96
30-34	849	7,56	464	4,13	12	0,11	1.325	11,79	8.167	4,53	6.225	3,45	139	0,08	14.531	8,05
35-39	627	5,58	577	5,14	42	0,37	1.246	11,09	5.492	3,04	9.135	5,06	463	0,26	15.090	8,36
40-44	395	3,52	596	5,30	51	0,45	1.042	9,27	3.710	2,06	10.225	5,67	729	0,40	14.664	8,13
45-49	286	2,55	489	4,35	65	0,58	840	7,48	2.422	1,34	9.345	5,18	905	0,50	12.672	7,02
50-54	195	1,74	434	3,86	73	0,65	702	6,25	1.694	0,94	8.913	4,94	972	0,54	11.579	6,42
55-59	126	1,12	388	3,45	92	0,82	606	5,39	1.179	0,65	10.167	5,63	1.295	0,72	12.641	7,00
60-64	79	0,70	298	2,65	83	0,74	460	4,09	780	0,43	8.218	4,55	1.365	0,76	10.363	5,74
65-69	73	0,65	228	2,03	80	0,71	381	3,39	749	0,42	8.186	4,54	1.829	1,01	10.764	5,96
70-74	68	0,61	205	1,82	106	0,94	379	3,37	674	0,37	6.392	3,54	2.367	1,31	9.433	5,23
75-79	72	0,64	154	1,37	136	1,21	362	3,22	602	0,33	4.579	2,54	3.004	1,66	8.185	4,54
80-84	57	0,51	91	0,81	170	1,51	318	2,83	485	0,27	2.908	1,61	3.450	1,91	6.843	3,79
85-89	34	0,30	34	0,30	119	1,06	187	1,66	213	0,12	851	0,47	1.902	1,05	2.966	1,64
90-94	20	0,18	15	0,13	67	0,60	102	0,91	144	0,08	248	0,14	1.251	0,69	1.643	0,91
95-99	8	0,07	3	0,03	19	0,17	30	0,27	45	0,02	19	0,01	285	0,16	349	0,19
Oltre 99	1	0,01	0	0,00	0	0,00	1	0,01	3	0,00	0	0,00	23	0,01	26	0,01
Totale (%)	5.911	52,61	4.206	37,44	1.118	9,95	11.235	100,00	72.236	40,03	88.228	48,89	20.005	11,09	180.469	100,00

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.7 - Popolazione italiana e straniera in centro storico e nel comune

ANNO	CENTRO STORICO					COMUNE				
	Italiani		Stranieri		Totale	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	Differenza	N.	Differenza		N.	Differenza	N.	Differenza	
1994	9.832		998		10.830	170.622		4.054		174.676
1995	9.720	-112	962	-36	10.682	170.028	-594	4.490	436	174.518
1996	9.500	-220	989	27	10.489	169.703	-325	5.241	751	175.124
1997	9.262	-238	1.154	165	10.416	168.960	-743	6.053	812	175.013
1998	9.298	36	1.328	174	10.626	168.609	-351	6.876	823	175.485
1999	9.218	-80	1.466	138	10.684	168.122	-487	7.900	1.024	176.022
2000	9.091	-127	1.647	181	10.738	167.746	-376	9.219	1.319	176.965
2001	8.998	-93	1.858	211	10.856	167.504	-242	10.509	1.290	178.013
2002	9.018	20	2.018	160	11.036	166.577	-927	11.734	1.225	178.311
2003	8.940	-78	2.223	205	11.163	165.274	-1.303	13.600	1.866	178.874
2004	8.763	-177	2.507	284	11.270	164.020	-1.254	16.090	2.490	180.110
2005	8.601	-162	2.635	128	11.236	162.882	-1.138	17.593	1.503	180.475

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.8 - La popolazione residente per luogo di nascita in numero e tempo di permanenza dal 1998 al 2005

LUOGO DI NASCITA	CENTRO STORICO - Anno 1998					COMUNE - Anno 1998				
	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Dalla cintura di Modena	5	18	24	337	384	66	252	260	11328	11906
Dalla provincia di Modena	24	114	106	841	1085	302	1302	1038	20342	22984
Da altre province della Regione	33	80	59	425	597	226	899	740	8911	10776
Dall'Italia settentrionale	42	142	70	341	595	272	1012	723	5819	7826
Dall'Italia centrale	42	93	42	195	372	188	681	454	3146	4469
Dall'Italia meridionale	236	658	240	671	1805	1728	5431	2851	11786	21796
Dall'estero	222	747	319	195	1483	1276	3978	1732	2108	9094
Totale	604	1852	860	3005	6321	4058	13555	7798	63440	88851
Dalla cintura di Modena (%)	0,05	0,17	0,23	3,17	3,61	0,04	0,14	0,15	6,46	6,78
Dalla provincia di Modena (%)	0,23	1,07	1,00	7,91	10,21	0,17	0,74	0,59	11,59	13,10
Da altre province della Regione (%)	0,31	0,75	0,56	4,00	5,62	0,13	0,51	0,42	5,08	6,14
Dall'Italia settentrionale (%)	0,40	1,34	0,66	3,21	5,60	0,15	0,58	0,41	3,32	4,46
Dall'Italia centrale (%)	0,40	0,88	0,40	1,84	3,50	0,11	0,39	0,26	1,79	2,55
Dall'Italia meridionale (%)	2,22	6,19	2,26	6,31	16,99	0,98	3,09	1,62	6,72	12,42
Dall'estero (%)	2,09	7,03	3,00	1,84	13,96	0,73	2,27	0,99	1,20	5,18
Totale (%)	5,68	17,43	8,09	28,28	59,49	2,31	7,72	4,44	36,15	50,63

LUOGO DI NASCITA	CENTRO STORICO - Anno 1999					COMUNE - Anno 1999				
	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Dalla cintura di Modena	6	16	21	322	365	60	241	239	11026	11566
Dalla provincia di Modena	23	115	92	820	1050	268	1309	969	19915	22461
Da altre province della Regione	31	90	62	413	596	238	895	726	8752	10611
Dall'Italia settentrionale	40	142	65	345	592	246	1046	700	5789	7781
Dall'Italia centrale	38	106	41	191	376	190	705	427	3132	4454
Dall'Italia meridionale	201	696	227	663	1787	1762	6074	2704	12056	22596
Dall'estero	281	794	329	203	1607	1569	4409	1898	2193	10069
Totale	620	1959	837	2957	6373	4333	14679	7663	62863	89538
Dalla cintura di Modena (%)	0,06	0,15	0,20	3,01	3,42	0,03	0,14	0,14	6,26	6,57
Dalla provincia di Modena (%)	0,22	1,08	0,86	7,68	9,83	0,15	0,74	0,55	11,31	12,76
Da altre province della Regione (%)	0,29	0,84	0,58	3,87	5,58	0,14	0,51	0,41	4,97	6,03
Dall'Italia settentrionale (%)	0,37	1,33	0,61	3,23	5,54	0,14	0,59	0,40	3,29	4,42
Dall'Italia centrale (%)	0,36	0,99	0,38	1,79	3,52	0,11	0,40	0,24	1,78	2,53
Dall'Italia meridionale (%)	1,88	6,51	2,12	6,21	16,73	1,00	3,45	1,54	6,85	12,84
Dall'estero (%)	2,63	7,43	3,08	1,90	15,04	0,89	2,50	1,08	1,25	5,72
Totale (%)	5,80	18,34	7,83	27,68	59,65	2,46	8,34	4,35	35,71	50,87

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.8 - La popolazione residente per luogo di nascita in numero e tempo di permanenza dal 1998 al 2005

LUOGO DI NASCITA	CENTRO STORICO - Anno 2000					COMUNE - Anno 2000				
	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Dalla cintura di Modena	4	18	18	311	351	53	252	234	10707	11246
Dalla provincia di Modena	24	104	94	797	1019	295	1252	1010	19447	22004
Da altre province della Regione	27	93	57	402	579	198	897	680	8640	10415
Dall'Italia settentrionale	52	142	68	350	612	263	1026	691	5745	7725
Dall'Italia centrale	37	105	38	184	364	184	744	389	3155	4472
Dall'Italia meridionale	237	665	216	630	1748	1875	6505	2700	12248	23328
Dall'estero	320	883	326	219	1748	1859	5110	1959	2344	11272
Totale	701	2010	817	2893	6421	4727	15786	7663	62286	90462
Dalla cintura di Modena (%)	0,04	0,17	0,17	2,90	3,27	0,03	0,14	0,13	6,05	6,35
Dalla provincia di Modena (%)	0,22	0,97	0,88	7,42	9,49	0,17	0,71	0,57	10,99	12,43
Da altre province della Regione (%)	0,25	0,87	0,53	3,74	5,39	0,11	0,51	0,38	4,88	5,89
Dall'Italia settentrionale (%)	0,48	1,32	0,63	3,26	5,70	0,15	0,58	0,39	3,25	4,37
Dall'Italia centrale (%)	0,34	0,98	0,35	1,71	3,39	0,10	0,42	0,22	1,78	2,53
Dall'Italia meridionale (%)	2,21	6,19	2,01	5,87	16,28	1,06	3,68	1,53	6,92	13,18
Dall'estero (%)	2,98	8,22	3,04	2,04	16,28	1,05	2,89	1,11	1,32	6,37
Totale (%)	6,53	18,72	7,61	26,94	59,80	2,67	8,92	4,33	35,20	51,12

LUOGO DI NASCITA	CENTRO STORICO - Anno 2001					COMUNE - Anno 2001				
	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Dalla cintura di Modena	3	13	16	298	330	63	241	235	10394	10933
Dalla provincia di Modena	34	110	86	771	1001	294	1268	984	19032	21578
Da altre province della Regione	35	91	59	388	573	216	892	667	8486	10261
Dall'Italia settentrionale	60	155	72	357	644	278	1056	699	5702	7735
Dall'Italia centrale	18	123	34	194	369	191	796	383	3151	4521
Dall'Italia meridionale	208	637	244	600	1689	1746	6980	2883	12412	24021
Dall'estero	304	1021	320	281	1926	1871	5996	1867	2662	12396
Totale	662	2150	831	2889	6532	4659	17229	7718	61839	91445
Dalla cintura di Modena (%)	0,03	0,12	0,15	2,75	3,04	0,04	0,14	0,13	5,84	6,14
Dalla provincia di Modena (%)	0,31	1,01	0,79	7,10	9,22	0,17	0,71	0,55	10,69	12,12
Da altre province della Regione (%)	0,32	0,84	0,54	3,57	5,28	0,12	0,50	0,37	4,77	5,76
Dall'Italia settentrionale (%)	0,55	1,43	0,66	3,29	5,93	0,16	0,59	0,39	3,20	4,35
Dall'Italia centrale (%)	0,17	1,13	0,31	1,79	3,40	0,11	0,45	0,22	1,77	2,54
Dall'Italia meridionale (%)	1,92	5,87	2,25	5,53	15,56	0,98	3,92	1,62	6,97	13,49
Dall'estero (%)	2,80	9,40	2,95	2,59	17,74	1,05	3,37	1,05	1,50	6,96
Totale (%)	6,10	19,80	7,65	26,61	60,17	2,62	9,68	4,34	34,74	51,37

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.8 - La popolazione residente per luogo di nascita in numero e tempo di permanenza dal 1998 al 2005

LUOGO DI NASCITA	CENTRO STORICO - Anno 2002					COMUNE - Anno 2002				
	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Dalla cintura di Modena	1	13	13	287	314	48	252	210	10110	10620
Dalla provincia di Modena	24	128	79	756	987	236	1301	966	18625	21128
Da altre province della Regione	24	109	61	378	572	203	941	635	8344	10123
Dall'Italia settentrionale	40	174	76	355	645	216	1117	687	5615	7635
Dall'Italia centrale	43	121	34	187	385	171	795	407	3126	4499
Dall'Italia meridionale	202	646	273	588	1709	1521	6938	3333	12461	24253
Dall'estero	337	1036	356	310	2039	1938	6442	2215	2879	13474
Totale	671	2227	892	2861	6651	4333	17786	8453	61160	91732
Dalla cintura di Modena (%)	0,01	0,12	0,12	2,60	2,84	0,03	0,14	0,12	5,67	5,96
Dalla provincia di Modena (%)	0,22	1,16	0,72	6,85	8,94	0,13	0,73	0,54	10,45	11,85
Da altre province della Regione (%)	0,22	0,99	0,55	3,42	5,18	0,11	0,53	0,36	4,68	5,68
Dall'Italia settentrionale (%)	0,36	1,58	0,69	3,21	5,84	0,12	0,63	0,39	3,15	4,28
Dall'Italia centrale (%)	0,39	1,10	0,31	1,69	3,49	0,10	0,45	0,23	1,75	2,52
Dall'Italia meridionale (%)	1,83	5,85	2,47	5,32	15,48	0,85	3,89	1,87	6,99	13,60
Dall'estero (%)	3,05	9,38	3,22	2,81	18,46	1,09	3,61	1,24	1,61	7,56
Totale (%)	6,08	20,17	8,08	25,91	60,23	2,43	9,97	4,74	34,30	51,44

LUOGO DI NASCITA	CENTRO STORICO - Anno 2003					COMUNE - Anno 2003				
	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Dalla cintura di Modena	13	16	11	266	306	58	264	181	9.797	10.300
Dalla provincia di Modena	26	126	74	744	970	253	1.251	949	18.190	20.643
Da altre province della Regione	25	111	59	370	565	184	929	626	8.149	9.888
Dall'Italia settentrionale	48	164	74	354	640	235	1.074	660	5.590	7.559
Dall'Italia centrale	35	132	40	194	401	171	775	444	3.081	4.471
Dall'Italia meridionale	183	627	267	577	1654	1.385	6.848	3.602	12.509	24.344
Dall'estero	515	1.035	370	289	2.209	3.049	6.780	2.353	2.963	15.145
Totale	845	2.211	895	2.794	6.745	5335	17.921	8.815	60.279	92.350
Dalla cintura di Modena (%)	0,12	0,14	0,10	2,38	2,74	0,03	0,15	0,10	5,48	5,76
Dalla provincia di Modena (%)	0,23	1,13	0,66	6,66	8,68	0,14	0,70	0,53	10,17	11,54
Da altre province della Regione (%)	0,22	0,99	0,53	3,31	5,06	0,10	0,52	0,35	4,56	5,53
Dall'Italia settentrionale (%)	0,43	1,47	0,66	3,17	5,73	0,13	0,60	0,37	3,13	4,23
Dall'Italia centrale (%)	0,31	1,18	0,36	1,74	3,59	0,10	0,43	0,25	1,72	2,50
Dall'Italia meridionale (%)	1,64	5,61	2,39	5,17	14,81	0,77	3,83	2,01	6,99	13,61
Dall'estero (%)	4,61	9,27	3,31	2,59	19,78	1,70	3,79	1,32	1,66	8,47
Totale (%)	7,57	19,80	8,01	25,02	60,39	2,98	10,02	4,93	33,70	51,63

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.8 - La popolazione residente per luogo di nascita in numero e tempo di permanenza dal 1998 al 2005

LUOGO DI NASCITA	CENTRO STORICO - Anno 2004					COMUNE - Anno 2004				
	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Dalla cintura di Modena	4	24	10	247	285	54	252	174	9.532	10.012
Dalla provincia di Modena	30	138	71	724	963	222	1.253	948	17.781	20.204
Da altre province della Regione	21	108	50	369	548	181	896	623	8.018	9.718
Dall'Italia settentrionale	26	170	69	356	621	230	1.043	668	5.532	7.473
Dall'Italia centrale	20	149	40	187	396	126	774	465	3.061	4.426
Dall'Italia meridionale	161	582	274	576	1.593	1.297	6.480	4.024	12.579	24.380
Dall'estero	421	1320	387	304	2.432	2.867	8.800	2.625	3.119	17.411
Totale	683	2.491	901	2.763	6.838	4.977	19.498	9.527	59.622	93.624
Dalla cintura di Modena (%)	0,04	0,21	0,09	2,19	2,53	0,03	0,14	0,10	5,29	5,56
Dalla provincia di Modena (%)	0,27	1,22	0,63	6,42	8,54	0,12	0,70	0,53	9,87	11,22
Da altre province della Regione (%)	0,19	0,96	0,44	3,27	4,86	0,10	0,50	0,35	4,45	5,40
Dall'Italia settentrionale (%)	0,23	1,51	0,61	3,16	5,51	0,13	0,58	0,37	3,07	4,15
Dall'Italia centrale (%)	0,18	1,32	0,35	1,66	3,51	0,07	0,43	0,26	1,70	2,46
Dall'Italia meridionale (%)	1,43	5,16	2,43	5,11	14,13	0,72	3,60	2,23	6,98	13,54
Dall'estero (%)	3,73	11,71	3,43	2,70	21,57	1,59	4,89	1,46	1,73	9,67
Totale (%)	6,06	22,09	7,99	24,50	60,64	2,76	10,83	5,29	33,10	51,98

LUOGO DI NASCITA	CENTRO STORICO - Anno 2005					COMUNE - Anno 2005				
	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale	Meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Dalla cintura di Modena	4	24	9	238	275	45	257	172	9.251	9.725
Dalla provincia di Modena	28	138	78	711	955	229	1.213	915	17.420	19.777
Da altre province della Regione	30	104	58	360	552	205	889	660	7.842	9.596
Dall'Italia settentrionale	34	150	61	363	608	232	1.022	648	5.489	7.391
Dall'Italia centrale	21	138	57	183	399	148	727	495	3.028	4.398
Dall'Italia meridionale	116	545	281	574	1.516	1.217	6.112	4.228	12.744	24.301
Dall'estero	380	1437	405	324	2.546	2.417	10.021	3.057	3.265	18.760
Totale	613	2.536	949	2.753	6.851	4.493	20.241	10.175	59.039	93.948
Dalla cintura di Modena (%)	0,04	0,21	0,08	2,12	2,45	0,02	0,14	0,10	5,13	5,39
Dalla provincia di Modena (%)	0,25	1,23	0,69	6,33	8,50	0,13	0,67	0,51	9,65	10,96
Da altre province della Regione (%)	0,27	0,93	0,52	3,20	4,91	0,11	0,49	0,37	4,35	5,32
Dall'Italia settentrionale (%)	0,30	1,34	0,54	3,23	5,41	0,13	0,57	0,36	3,04	4,10
Dall'Italia centrale (%)	0,19	1,23	0,51	1,63	3,55	0,08	0,40	0,27	1,68	2,44
Dall'Italia meridionale (%)	1,03	4,85	2,50	5,11	13,49	0,67	3,39	2,34	7,06	13,47
Dall'estero (%)	3,38	12,79	3,60	2,88	22,66	1,34	5,55	1,69	1,81	10,40
Totale (%)	5,46	22,57	8,45	24,50	60,98	2,49	11,22	5,64	32,71	52,06

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.9 - saldo migratorio con l'estero dal 1998 al 2005

Comune di immigrazione e di emigrazione	CENTRO STORICO								COMUNE							
	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Europa (U.E.)	15	-3	7	2	24	37	35	16	57	46	60	17	52	10	176	124
Europa balcanica	17	28	17	21	29	30	33	20	135	159	143	162	160	251	229	151
Europa orientale	7	12	20	14	35	34	38	26	86	77	101	140	167	374	281	171
Ex U.R.S.S.	13	10	7	6	13	46	56	33	58	74	94	78	103	519	524	243
Altri Europa	-1	2	2	2	0	0	1	0	3	9	0	-7	9	-2	0	0
Africa sett.	38	39	49	62	59	94	87	85	158	188	225	290	286	425	442	329
Altri Africa	26	44	43	47	36	60	42	31	119	224	271	219	256	310	412	346
Asia	41	46	56	23	37	82	89	58	134	212	253	191	247	377	381	295
America sett.	0	1	4	-2	2	2	-3	3	-4	-12	5	-9	-3	-5	-10	12
America centr. e caraibica	3	6	4	1	4	5	2	5	17	32	22	22	19	17	30	16
America meridionale	5	15	19	14	15	27	17	12	31	54	65	85	113	114	85	87
Oceania	0	0	0	-1	-1	-3	0	0	-3	-1	3	-1	-2	1	0	-3
Totale	164	200	228	189	253	414	397	289	791	1062	1242	1187	1407	2391	2550	1771
Europa U.E. (%)	0,14	-0,03	0,07	0,02	0,22	0,33	0,31	0,14	0,03	0,03	0,03	0,01	0,03	0,01	0,10	0,07
Europa balcanica (%)	0,16	0,26	0,16	0,19	0,26	0,27	0,29	0,18	0,08	0,09	0,08	0,09	0,09	0,14	0,13	0,08
Europa orientale (%)	0,07	0,11	0,19	0,13	0,32	0,30	0,34	0,23	0,05	0,04	0,06	0,08	0,09	0,21	0,16	0,09
Ex U.R.S.S. (%)	0,12	0,09	0,07	0,06	0,12	0,41	0,50	0,29	0,03	0,04	0,05	0,04	0,06	0,29	0,29	0,13
Altri Europa (%)	-0,01	0,02	0,02	0,02	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
Africa settentrionale (%)	0,36	0,37	0,46	0,57	0,53	0,84	0,77	0,76	0,09	0,11	0,13	0,16	0,16	0,24	0,25	0,18
Altri Africa (%)	0,24	0,41	0,40	0,43	0,33	0,54	0,37	0,28	0,07	0,13	0,15	0,12	0,14	0,17	0,23	0,19
Asia (%)	0,39	0,43	0,52	0,21	0,34	0,73	0,79	0,52	0,08	0,12	0,14	0,11	0,14	0,21	0,21	0,16
America settentrionale (%)	0,00	0,01	0,04	-0,02	0,02	0,02	-0,03	0,03	0,00	-0,01	0,00	-0,01	0,00	0,00	-0,01	0,01
America centr. e caraibica (%)	0,03	0,06	0,04	0,01	0,04	0,04	0,02	0,04	0,01	0,02	0,01	0,01	0,01	0,01	0,02	0,01
America meridionale (%)	0,05	0,14	0,18	0,13	0,14	0,24	0,15	0,11	0,02	0,03	0,04	0,05	0,06	0,06	0,05	0,05
Oceania	0,00	0,00	0,00	-0,01	-0,01	-0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale (%)	1,54	1,87	2,12	1,74	2,29	3,71	3,52	2,57	0,45	0,60	0,70	0,67	0,79	1,34	1,42	0,98

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella A.10 - La popolazione residente per morfologia culturale e socio-economica ai censimenti

CLASSE DI ETA'	Censimento 1981		Censimento 1991		Censimento 2001	
	Centro Storico	Comune	Centro Storico	Comune	Centro Storico	Comune
Composizione culturale (%) * :						
Analfabeta	1,27	0,85	0,84	0,76	0,61	0,52
Alfabeta	14,61	13,66	7,30	7,64	6,68	7,34
Licenza elementare	40,07	41,79	27,75	33,37	17,5	26,16
Licenza media	20,70	21,93	24,24	26,45	21,96	25,06
Diploma	15,88	17,00	24,76	23,88	32,17	30,55
Laurea	7,48	4,78	13,97	6,91	21,08	10,38
Composizione socio-economica (%) ** :						
Dirigente	0,84	0,78	3,51	2,66	3,41	3,23
Impiegato	13,22	17,13	17,82	18,25	21,77	18,66
Lavoratore dipendente	20,13	22,39	17,37	17,83	16,97	17,64
Lavoratore in proprio	6,65	8,96	7,55	10,64	6,95	6,94
Imprenditore, libero professionista	2,73	2,35	8,93	6,67	6,96	3,26
Coadiuvante	1,13	1,61	0,32	0,33	0,69	0,63
In cerca di prima occupazione	2,3	1,8	0,75	0,32	3,58	2,45
Non attivo	53	44,98	43,75	43,30	39,67	47,2

** POPOLAZIONE DI 6 ANNI E +*
*** POPOLAZIONE DI 15 ANNI E +*

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

B. IL PATRIMONIO EDILIZIO

1. Informazioni sulle condizioni di manutenzione dei fabbricati

Le condizioni di consistenza, manutenzione e funzionalità del patrimonio edilizio, in particolare di quello abitato, sono desumibili da tutti i censimenti fino al 2001 nonché dalla banca dati del Settore Gestione e Controlli, informatizzata già dai primi anni '80.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'epoca di fabbricazione e agli interventi di ristrutturazione eseguiti sugli alloggi al censimento del 2001 specificando che nella lettura di tali dati è necessario considerare che derivano da dichiarazioni dei singoli cittadini, per cui, eventuali discrepanze con altre fonti di dati o con il censimento 1991, sono dovute a possibili errori nella compilazione dei questionari. (Tabella B.1).

Si evidenzia che il patrimonio stabilmente abitato nel centro storico presenta epoca di costruzione anteriore al 1919 per oltre l'85% dei casi.

Alla stessa data gli interventi di ristrutturazione eseguiti sugli alloggi anteriori al 1960, come al censimento precedente, risultano percentualmente superiori a quelli relativi all'intero comune, anche se si è passati da un totale di interventi del 20,70% nel 1991 a 10,50% nel 2001. Il dato va comunque letto tenendo conto del fatto che, come già specificato, in centro storico la quasi totalità delle abitazioni è anteriore al 1960.

La fonte di dati più recente sul patrimonio edilizio, resta a tutt'oggi quella a cura di Censis e Comune di Modena del maggio 1985: "Il recupero del patrimonio abitativo costruito prima del 1960" che, attraverso un questionario alle famiglie, aveva messo in luce i problemi principali del patrimonio abitativo storico, alla metà degli anni '80:

- un'elevata percentuale di abitazioni in proprietà (circa il 70%) si trovava in buono stato di conservazione, contro una piccola percentuale di abitazioni in affitto (circa il 33%);
- le famiglie che risiedevano in un alloggio di proprietà esprimevano un'alta propensione al recupero, che risultava minore, anche se comunque significativa, per le famiglie in affitto, disposte, nel caso il proprietario procedesse al risanamento, a sostenere maggiori oneri economici di locazione;
- le condizioni degli alloggi risultavano i seguenti:
  - in buone condizioni 36,8 %
  - in mediocri condizioni 15,4 %
  - in cattive condizioni 8,9 %
  - in pessime condizioni 38,9 %
- i maggiori problemi segnalati dalle famiglie nel centro storico erano problemi igienico-sanitari quali carenze funzionali (assenza di bagno o gabinetto interno) o assenza di impianto fisso di riscaldamento, etc…
- gli interventi leggeri e diffusi con cui si era intervenuti negli anni precedenti non avevano affrontato i problemi strutturali del degrado:
  - degrado delle parti comuni e strutturali dei fabbricati
  - degrado del comparto dell'affitto
  - degrado delle abitazioni in proprietà di famiglie a basso reddito.

Tralasciando le informazioni in merito alle condizioni delle abitazioni, che andremo ad approfondire e ad aggiornare di seguito esaminando i dati relativi alle richieste di interventi edilizi, le considerazioni fondamentali sui temi della propensione al recupero e sulle aree di intervento strutturale sono tuttora da reputarsi valide.

Tra i soggetti maggiormente presenti e attivi nelle attività di recupero nel centro vi sono, in particolare, proprio i proprietari delle singole abitazioni, spinti dal desiderio di migliorare le funzionalità ed abbellire la propria abitazione. L'intervento del singolo però, anche se diffuso, spesso non consente di recuperare gli edifici nel loro complesso.

Negli ultimi anni anche molti operatori del mercato delle abitazioni sono intervenuti nel recupero di interi fabbricati ad uso residenziale, in considerazione della redditività delle operazioni di questo tipo. I soggetti attualmente presenti e attivi nel centro storico sono principalmente le agenzie immobiliari e le grosse imprese che acquistano interi fabbricati in condizioni di fatiscenza, per poi recuperarli e rivendere i singoli alloggi a prezzi medi quasi doppi rispetto ai normali prezzi di mercato delle abitazioni del centro storico.

Analizzando i dati relativi alle richieste di interventi edilizi si può avere un riscontro attendibile dell'attività edilizia e quindi, per quanto riguarda il centro storico, della prevalente propensione al recupero del patrimonio abitativo.

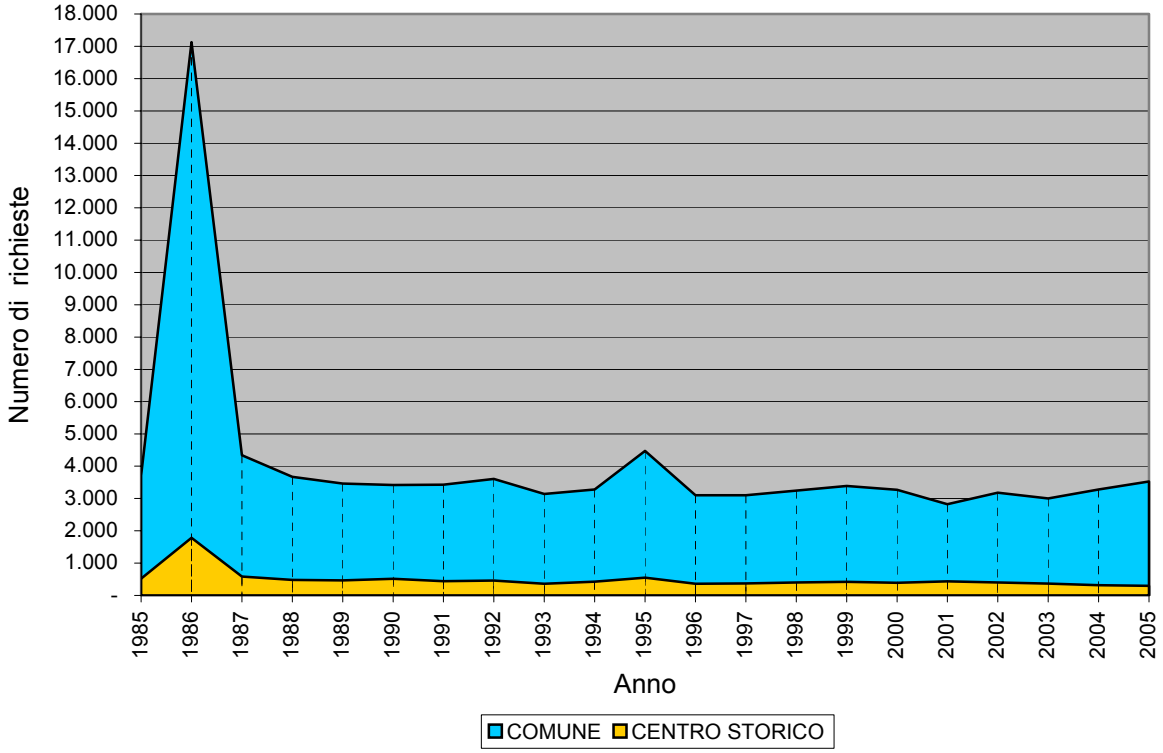
Dal 1985 al 2003 il numero delle richieste per il centro storico (desunte dall'archivio informatizzato del Servizio Edilizia Privata) ha alternato periodi di calo a successive riprese mantenendosi però su livelli pressoché costanti (con una media di circa 400 richieste annue) e in percentuale abbastanza stabile rispetto all'andamento delle richieste sull'intero comune, anche negli anni 1986 e 1995 che presentano i picchi maggiori in corrispondenza di eventi normativi particolari (condono edilizio ed introduzione della DIA) (Grafico B.1).

Una diversificazione dell'andamento tra centro storico e comune, si registra invece negli ultimi due anni; dal 2004 infatti, mentre per l'intero comune si assiste ad un aumento di richieste, in centro storico si conferma il calo costante iniziato già dal 2001 (Tabella B.2).

Nel valutare questi differenti andamenti bisogna però sottolineare che il dato comunale risulta più flessibile rispetto a quello del centro storico, essendo maggiormente soggetto alle influenze dovute all'andamento economico del paese ed alle politiche di pianificazione del territorio.

Al 2005 le richieste di interventi edilizi per il centro storico risultano essere 297, circa l'8,5% del totale comunale, per cui, nonostante le considerazioni fatte precedentemente, rappresentano ancora una percentuale piuttosto elevata sul totale, soprattutto considerando il numero di unità edilizie presenti nel centro in rapporto all'intero ambito cittadino.

Grafico B.1 - Andamento delle richieste per interventi edilizi 1985 al 2005



Dati forniti dal settore Promozione dello Sviluppo e Innovazione Economica del Comune di Modena.

Per quanto riguarda il mercato dell'affitto, l'8° rapporto OSAR - Osservatorio sugli scenari abitativi regionali - di marzo 2002 mette in luce che Modena è, in regione, una tra le città con le maggiori "tensioni abitative", seconda solo a Bologna. Il territorio modenese, infatti, essendo caratterizzato da una forte crescita industriale, richiama continuamente mano d'opera dal sud Italia e dall'estero (il 70% dei contratti liberi è fatto con soggetti che provengono da fuori provincia) che alimenta continuamente la richiesta di alloggi in affitto. Dal momento che l'offerta non è sufficiente a soddisfare la domanda, ne deriva che Modena è una delle città emiliano-romagnole in cui i canoni di locazione sono più alti. Il rapporto evidenzia anche il progressivo allineamento dei prezzi tra il capoluogo e gli altri comuni dal momento che anch'essi, essendo importanti distretti produttivi, richiamano soggetti interessati all'affitto. Già nello studio del luglio 2001 si evidenziava infatti un aumento dei prezzi nelle aree periferiche e semicentrali e un calo in quelle urbane di pregio.

2. Le tavole tematiche

Le tavole tematiche sul patrimonio edilizio del centro storico ci consentono, in prima analisi, di visualizzare la distribuzione territoriale delle richieste di interventi edilizi degli ultimi cinque anni (Tavola B.1).

In generale gli interventi edilizi dal 2000 hanno interessato un alto numero di abitazioni distribuite su tutta l'area del centro. Fa eccezione la parte nord, in cui gli interventi risultano in numero inferiore, soprattutto per la presenza di numerosi edifici complessi di proprietà o uso pubblico che occupano quote importanti di superficie fondiaria.

Salta però all'occhio immediatamente come siano in netta prevalenza gli interventi definiti "leggeri", cioè quelli che non comportano una sostanziale modifica del fabbricato, rispetto a quelli più incisivi e di conseguenza anche più onerosi. Questi ultimi sono distribuiti in modo omogeneo su tutto il territorio ma in realtà, essendo espressi in valore assoluto, non tengono conto della maggiore o minore densità abitativa degli edifici, densità che è maggiore nella zona ovest. Dunque in tale area gli interventi più incisivi sono proporzionalmente meno. (Tavole A.1, C.1). E' questa infatti la zona in cui gli appartamenti hanno dimensioni inferiori alla media e dove risiedono le fasce sociali meno abbienti, primi fra tutti gli extracomunitari. A causa e in conseguenza di ciò, proprio in queste aree il patrimonio abitativo risulta più degradato, meno soggetto ad interventi sostanziali di ristrutturazione e carente di servizi all'abitazione (è infatti nella zona ovest del centro dove si trova il maggior numero di abitazioni sprovviste di ascensore).

Come già più volte sottolineato, risulta ormai prioritario per l'Amministrazione trovare le risposte adeguate alle necessità delle fasce più disagiate di residenti, anche dal punto di vista abitativo per scongiurare la formazione all'interno del centro storico di sacche di degrado che rapidamente possono trasformarsi in ghetti.

Analizzando le tavole tematiche relative alla distribuzione degli ascensori, si nota che un'alta percentuale di edifici, molti dei quali con anche più di 4 piani, ne sono tuttora sprovvisti.

Infatti considerando i 1.182 fabbricati, escludendo gli edifici complessi e le chiese, solo 340 sono dotati di ascensore (il 28,8%), per un totale di 457 impianti esistenti (Tavola B.2).

Anche se ogni anno vengono inseriti nuovi impianti (oltre 100 dal 2000), le abitazioni sprovviste di ascensore risultano ancora la maggioranza, soprattutto considerando che di queste 842 ben 605 (il 71,8%) hanno 4 o più piani (Tavola B.3).

Il problema tecnico dell'inserimento del vano ascensore negli edifici storici, in relazione alla carenza di spazi idonei, è una delle principali motivazioni disincentivanti la residenza nel centro storico, in particolare delle famiglie con figli od anziani.

Il numero dei piani dei fabbricati si attesta mediamente sui 4-5 piani per fabbricato. Si evidenziano alcuni fabbricati di 7-8 piani, inseriti indistintamente nel contesto storico.

Si riportano di seguito le tavole tematiche relative al patrimonio edilizio nel centro storico.

B.1. Distribuzione territoriale delle richieste di interventi edilizi dall'anno 2000 all'anno 2005

Nella tavola sono indicati i fabbricati per i quali, dall'anno 2000 al 2005 compresi, risulta sia stata presentata almeno una richiesta di intervento edilizio. Le richieste sono suddivise tra "pesanti" e "leggere" considerando quanto l'intervento abbia inciso sull'abitazione.
Il dato è desunto dall'archivio delle concessioni edilizie.

B.2. Numero di ascensori per fabbricato e numero di piani del fabbricato

Nella tavola sono indicati i fabbricati dotati di uno o più impianti ascensore, secondo le informazioni provenienti dall'archivio del settore Promozione dello sviluppo e innovazione economica del Comune di Modena.
La stessa tavola evidenzia anche il numero totale di piani presenti nel fabbricato, compreso il piano terra, che corrisponde al numero di piano in cui si colloca l'interno più elevato tra tutti quelli presenti. Tale dato è stato fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

B.3. Numero di fabbricati con più di tre piani fuori terra senza ascensore

Nella tavola sono riportati i fabbricati privi di impianto ascensore, con indicazione del piano del fabbricato, ricavato così come nella Tavola B.2.

FABBRICATI, ASCENSORI E NUMERO DI PIANI *		
	giugno 2001	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI		
fabbricati	1.210	1.464
fabbricati con ascensore	322	394
ascensori	444	583
fabbricati senza ascensore	685	1.070
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI		
fabbricati	1.073	1.182
fabbricati con ascensore	268	340
ascensori	325	457
fabbricati senza ascensore	661	842

* Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici e dal settore Promozione dello sviluppo e innovazione economica del Comune di Modena.

Tabella B.1 - Dati sul patrimonio edilizio ai censimenti

	censimento 1991		censimento 2001	
	centro storico	comune	centro storico	comune
Epoca di fabbricazione degli alloggi (%):				
Fino al 1919	85,18	11,26	86,71	12,53
Dal 1920 al 1945	4,58	6,97	5,92	7,01
Dal 1946 al 1960	5,96	22,20	6,20	22,00
Dal 1961 al 1980	4,10	51,78	0,97	45,12
Dal 1981 al 1991	0,17	7,80	0,17	7,79
Dal 1992 al 2001			0,03	5,55
Dal 2002 al 2005				
Interventi sulle abitazioni anteriori al 1960 (%):				
Ristrutturate	20,70	17,07	10,50*	9,40*
Non ristrutturate	79,30	82,93	89,50	90,60

* Percentuale di chi ha risposto sì alla richiesta di avvenute opere strutturali nell'appartamento negli ultimi 10 anni.

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

Tabella B.2 - Richieste di interventi edilizi a Modena dal 1985 al 2005

COMUNE	*DA - Denuncia inizio attività*	*DT - Denuncia di inizio attività tardiva*	*OI - Opere interne*	**1) Interventi di manutenzione (DA, DT, OI)**	*AU - Autorizzazione edilizia*	*AV - Autorizzazione dilizia art. 9 L. 22/89*	*CO - Concessione edilizia*	*PC - Permesso di costruire*	**2) Autorizzazioni e concessioni (AU, AV, CO, PC)**	*OC - Opere comunali*	*OP - Opere pubbliche*	**3) Opere pubbliche (OC, OP)**	**TOTALE (1+2+3)**	*AS - Autorizzazioni in sanatoria*	*CS - Concessioni in sanatoria*	*DS - Denuncia di inizio attività in sanatoria*	*OS - Opere interne in sanatoria*	*PS - Permesso di costruire in sanatoria*	*SA - Condono edilizio*	*SB - Abusi edilizi realizzati prima del 77*	*SM - Abusi edilizi minori*	**4) Sanatorie e condoni (AS, CS, OS, SA, SM)**	**TOTALE (1+2+3+4)**
1985			617	**617**	610		782		**1.392**	15	1	**16**	**2.025**	2			949		738			**1.689**	**3.714**
1986			1.250	**1.250**	698	1	853		**1.552**	6		**6**	**2.808**	3	4		4.202		10.112			**14.321**	**17.129**
1987			1.637	**1.637**	815		862		**1.677**	8	2	**10**	**3.324**	13	24		5		973			**1.015**	**4.339**
1988			1.631	**1.631**	962		857		**1.819**	21	10	**31**	**3.481**	38	148		1					**187**	**3.668**
1989			1.546	**1.546**	885		774		**1.659**	53	24	**77**	**3.282**	31	146		1					**178**	**3.460**
1990	1		1.575	**1.576**	861		757		**1.618**	28	7	**35**	**3.229**	36	154							**190**	**3.419**
1991			1.493	**1.493**	905		798		**1.703**	16	11	**27**	**3.223**	35	170				1			**206**	**3.429**
1992			1.428	**1.428**	1.105		800		**1.905**	35	11	**46**	**3.379**	93	135				1			**229**	**3.608**
1993			1.248	**1.248**	960		657		**1.617**	45	5	**50**	**2.915**	100	125							**225**	**3.140**
1994	10		1.336	**1.346**	843	5	776		**1.624**	22	23	**45**	**3.015**	73	102				90			**265**	**3.280**
1995	1.555	2	418	**1.975**	89	1	843		**933**	52	16	**68**	**2.976**	9	135		18		1.333			**1.495**	**4.471**
1996	1.819	5	123	**1.947**	123		793		**916**	50	9	**59**	**2.922**	38	140		1		1			**180**	**3.102**
1997	713	22	906	**1.641**	524	1	638		**1.163**	52	5	**57**	**2.861**	122	120							**242**	**3.103**
1998	1.215	22	514	**1.751**	488	3	720		**1.211**	41	2	**43**	**3.005**	129	111							**240**	**3.245**
1999	1.306	22	540	**1.868**	511	2	768		**1.281**	28	1	**29**	**3.178**	104	105							**209**	**3.387**
2000	1.269	23	481	**1.773**	396	91	692		**1.179**	33	5	**38**	**2.990**	110	106		5				58	**279**	**3.269**
2001	1.143	28	232	**1.403**	287	135	656		**1.078**	44	5	**49**	**2.530**	66	100				1		127	**294**	**2.824**
2002	1.896	27	41	**1.964**	169	82	586	28	**865**	37	3	**40**	**2.869**	47	65			5			196	**313**	**3.182**
2003	2.185	39		**2.224**				432	**432**	43	4	**47**	**2.703**			46		47			208	**301**	**3.004**
2004	2.208	30		**2.238**				405	**405**	25	7	**32**	**2.675**			81		14	288		222	**605**	**3.280**
2005	2.594	27		**2.621**				427	**427**	21	3	**24**	**3.072**			122		11		43	277	**453**	**3.525**

Dati forniti dal Settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena

Tabella B.2 - Richieste di interventi edilizi a Modena dal 1985 al 2005

CENTRO STORICO	*DA - Denuncia inizio attività*	*DT - Denuncia di inizio attività tardiva*	*OI - Opere interne*	**1) Interventi di manutenzione (DA, DT, OI)**	*AU - Autorizzazione edilizia*	*AV - Autorizzazione edilizia art. 9 L. 22/89*	*CO - Concessione edilizia*	*PC - Permesso di costruire*	**2) Autorizzazioni e concessioni (AU, AV, CO, PC)**	*OC - Opere comunali*	*OP - Opere pubbliche*	**3) Opere pubbliche (OC, OP)**	**TOTALE (1+2+3)**	*AS - Autorizzazioni in sanatoria*	*CS - Concessioni in sanatoria*	*DS - Denuncia di inizio attività in sanatoria*	*OS - Opere interne in sanatoria*	*PS - Permesso di costruire in sanatoria*	*SA - Condono edilizio*	*SB - Abusi edilizi realizzati prima del 77*	*SM - Abusi edilizi minori*	**4) Sanatorie e condoni (AS, CS, OS, SA, SM)**	**TOTALE (1+2+3+4)**	**CENTRO STORICO / COMUNE (%)**
1985			127	**127**	91		57		**148**	2		**2**	**277**	1			162		78			**241**	**518**	13,95
1986			231	**231**	97		59		**156**	1		**1**	**388**		1		554		840			**1.395**	**1.783**	10,41
1987			324	**324**	99		44		**143**			**-**	**467**	4	1				112			**117**	**584**	13,46
1988			285	**285**	111		68		**179**	4	1	**5**	**469**	6	3							**9**	**478**	13,03
1989			277	**277**	113		57		**170**	7	2	**9**	**456**	3	9							**12**	**468**	13,53
1990			300	**300**	130		64		**194**	5	1	**6**	**500**	7	10							**17**	**517**	15,12
1991			247	**247**	115		61		**176**	2	1	**3**	**426**	6	8							**14**	**440**	12,83
1992			249	**249**	143		51		**194**	3	1	**4**	**447**	10	4							**14**	**461**	12,78
1993			195	**195**	112		41		**153**	2		**2**	**350**	11	2							**13**	**363**	11,56
1994	4		227	**231**	136	1	38		**175**	2	1	**3**	**409**	6					12			**18**	**427**	13,02
1995	264	1	71	**336**	5		22		**27**	3	1	**4**	**367**		5		3		177			**185**	**552**	12,35
1996	243	21		**264**	25		49		**74**	3	1	**4**	**342**	5	16							**21**	**363**	11,70
1997	5		211	**216**	94		38		**132**	6		**6**	**354**	10	6							**16**	**370**	11,92
1998			239	**239**	107		32		**139**	1	1	**2**	**380**	17	3							**20**	**400**	12,33
1999	2		240	**242**	116		32		**148**	1		**1**	**391**	20	8							**28**	**419**	12,37
2000	9		227	**236**	97	1	25		**123**	1		**1**	**360**	21	5		2				5	**33**	**393**	12,02
2001	26		207	**233**	113	12	41		**166**	5	1	**6**	**405**	15	2						16	**33**	**438**	15,51
2002	270	9	24	**303**	47	5	10		**62**			**-**	**365**	7	3						24	**34**	**399**	12,54
2003	309	5		**314**					**-**	1	1	**2**	**316**			10		1			40	**51**	**367**	12,22
2004	250	7		**257**				5	**5**	1		**1**	**263**			8			21		27	**56**	**319**	9,73
2005	252			**252**				3	**3**	1		**1**	**256**			10				3	28	**41**	**297**	8,43

Dati forniti dal Settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena

C. LE ABITAZIONI

1. Il quadro evolutivo

Il momento di crisi nei confronti della residenza vissuto dal centro storico durante gli anni Settanta fino a metà degli anni Ottanta, dovuto a molti fattori quali il degrado edilizio, le mutate esigenze abitative, lo sviluppo dell'edilizia pubblica nelle nuove periferie a costi accessibili, le difficoltà ed i costi del recupero, si può considerare in parte superato, visto l'andamento del numero di residenti nel Comune che, in calo nei primi anni '90, sono dal 1998 in netta ripresa.

Già nel 1984, una ricerca sulle condizioni dell'edilizia residenziale ed il fabbisogno di residenza, affidata al Censis, redatta in concomitanza con una crisi del settore delle costruzioni ed il conseguente calo della domanda, mise in luce che la stessa, in termini puramente qualitativi, era radicalmente cambiata rispetto agli anni precedenti. La casa deve, negli ultimi decenni, fornire risposte ai bisogni post-primari ed offrire migliori condizioni abitative, mentre molte abitazioni del centro si presentavano in quegli anni in condizioni tali da soddisfare a fatica le esigenze primarie, situazione determinata non tanto da sovraffollamento, quanto da carenze funzionali delle abitazioni stesse.

Come già visto nel capitolo relativo al patrimonio edilizio, dal 1985 ad oggi sono state ben 7.988 le richieste di interventi edilizi per il centro storico, escludendo tutte quelle relative a condoni o sanatorie, che hanno portato non solo al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni ma anche, in molti casi, alla soddisfazione dei bisogni e delle esigenze degli attuali standard abitativi.

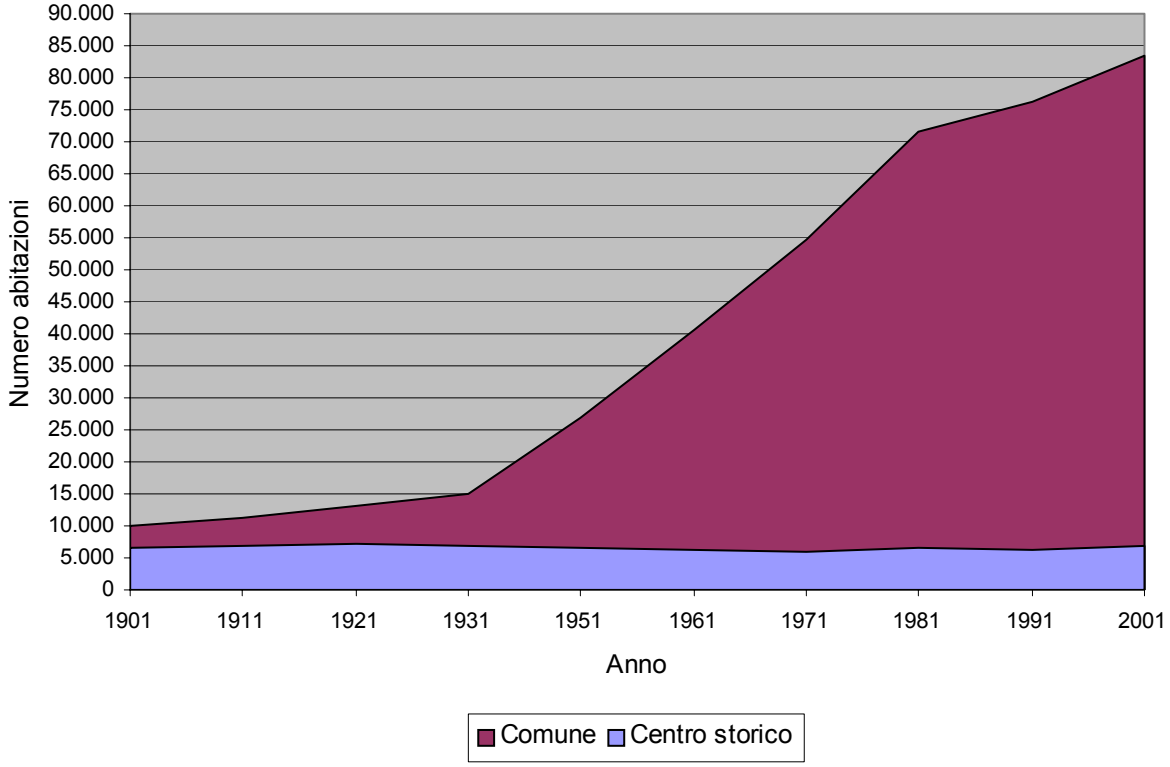
Dagli ultimi censimenti si rileva che il numero delle abitazioni in centro storico e nel comune è in costante aumento, passando per il centro, da 5.995 unità nel 1971 a 6.979 nel 2005.

Mentre per quanto riguarda l'intero territorio comunale questo fenomeno è riconducibile sostanzialmente alle nuove costruzioni; nell'area storica è imputabile da un lato -quale fattore principale- alla cosiddetta "de-terziarizzazione" del centro, dall'altro ad operazioni di recupero edilizio con il frazionamento degli alloggi precedenti o ancora con il vero e proprio cambio della precedente destinazione d'uso.

Come verrà analizzato anche nel capitolo relativo agli uffici, nel centro molte abitazioni, già a partire dagli anni '50, vengono adibite ad ospitare funzioni terziarie private, in forte espansione in quel periodo, fenomeno che si accompagna alla fuoriuscita della popolazione residente in cerca, come detto, di migliori standards abitativi. Il numero delle abitazioni cala quindi vistosamente a partire dal secondo dopoguerra, ritornando poi a crescere quando, a partire dagli anni '80, le attività terziarie private, come peraltro molte altre funzioni, cominciano a trasferirsi all'esterno del centro storico per rispondere anche in questo caso ad esigenze di funzionalità ed accessibilità. Negli ultimi anni si assiste quindi ad un progressivo ripristino delle funzioni abitative in immobili censiti per un lungo periodo come utilizzati da attività terziarie.

Dal 1971 è in costante aumento anche il numero delle abitazioni che risultano non occupate ai censimenti, che sono passate dal 10% del totale, a ben il 28%. (Tabella C.1, Grafico C.1).

Grafico C1 – Numero di abitazioni ai censimenti



Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena.

Anche se ad oggi risulta che molti fabbricati siano stati recuperati si può ancora verificare che, come già approfondito anche nelle sezioni dedicate ai residenti ed al patrimonio abitativo, alcune aree del centro si connotano ancora come luoghi di prima accoglienza per la popolazione immigrata, oggi di origine extracomunitaria, così come negli anni sessanta era di origine meridionale, con i conseguenti problemi di carattere sociale ed edilizio.

Come vedremo successivamente attraverso le tavole tematiche, queste abitazioni si concentrano soprattutto nell'area ovest, nella quale le dimensioni medie del singolo alloggio risultano inferiori rispetto al resto del centro storico. L'area si caratterizza per la particolare densità del patrimonio residenziale, collegato all'alto numero di residenti e alla maggiore presenza di popolazione immigrata.

Al fine di verificare quanti alloggi risultano realmente utilizzati ci si è avvalsi sia dei dati dell'Ufficio Toponomastica del comune, sia di quelli provenienti dalle utenze elettriche di Hera, tenendo però presente che in centro storico, data la vetustà e la conformazione dei fabbricati, le utenze possono risultare disallineate rispetto agli interni toponomastici. Si rileva il già noto problema delle tante abitazioni che risultano teoricamente vuote (dall'archivio toponomastica), ma in pratica sono utilizzate (dato rilevabile dai consumi elettrici) presumibilmente dalla popolazione non residente che vive in centro per periodi limitati o per pochi giorni alla settimana (lavoratori o studenti).

Dall'analisi dei dati, si rileva che dal 2001 il numero totale delle abitazioni non utilizzate in centro è in calo, e, attraverso le tavole tematiche, si evince che esse si concentrano soprattutto nella zona ovest dove si riscontrano anche i picchi maggiori in valore assoluto. Valore in contrasto con quanto emerso nell'analisi del 2001, quando la distribuzione risultava omogenea su tutto il territorio del centro. Tale tendenza si riscontra invece passando dalla lettura dei valori assoluti a quella delle percentuali, che valutando il numero totale di appartamenti per ciascun fabbricato, risulta più significativa; in questo caso si evince che gli alloggi con consumi nulli sono piuttosto distribuiti con alcuni picchi nella zona sud-est; ciò significa che, percentualmente, in quest'area ci sono più abitazioni vuote rispetto ad altre zone.

Confrontando i dati relativi alle abitazioni non occupate in centro storico e nell'intero comune (riportati nella Tabella C.1), si evidenzia che la percentuale in centro è storicamente molto più alta che nell'intero territorio. Questo ampio scarto pone il tema più generale della necessità di por-

tare avanti un recupero sistematico non solo del patrimonio abitativo presente nella zona centrale, ma anche di tutti quei servizi e quelle offerte necessarie per garantire elevati standard abitativi, in modo da favorire il ripopolamento di questa parte di città. Oggi infatti, è percepita ancora come area più adatta ad ospitare funzioni commerciali o di rappresentanza piuttosto che abitative, o, in quest'ultimo caso, riservata alle classi sociali più deboli (vedi l'alta percentuale di extracomunitari), con alcune sacche di concentrazione da monitorare e su cui valutare soluzioni di integrazione.

2. Le tavole tematiche

Scopo di questo capitolo è quello di verificare le caratteristiche e lo stato di utilizzo delle abitazioni nel centro storico.

Tutte le tavole sulle abitazioni evidenziano il fenomeno, probabilmente già noto, della maggior concentrazione degli alloggi in alcune parti della città, in particolare di quelli abitati da residenti, mentre si registra una diffusione sostanzialmente omogenea degli alloggi occupati dai non residenti.

La tavola più generale sul numero totale di alloggi, abitati e non, per fabbricato evidenzia alcuni fabbricati con una particolare capacità insediativa, quali sono i pochi edifici ad elevato numero di piani e di abitazioni presenti nel centro, Palazzo Solmi, il complesso Santa Chiara e pochi altri.

L'area più densamente abitata risulta essere tutta la fascia ovest della città storica tra le vie S. Agostino, della Cerca, corso Cavour, via Rismondo e corso Canalchiaro e, anche se in misura minore, gli isolati compresi tra le piazze Mazzini e Matteotti, oltre ad alcuni fabbricati singolari nella zona nord e gli isolati tra via Gallucci e Corso Adriano (Tavola C1).

In questa elaborazione non sono state considerate le abitazioni improprie (codice 14) che costituiscono un ristretto gruppo di alloggi, alcuni dei quali collocati all'interno di edifici complessi, di servizio all'espletamento di particolari mansioni o dimensionalmente inadeguati ad un uso abitativo.

Sempre analizzando la distribuzione delle abitazioni, si nota come in tutto il centro siano pochissime quelle che si trovano al piano terra, come previsto dalle norme del Piano Regolatore Generale. Questa valutazione si ricollega ovviamente ai dati emersi negli altri capitoli in cui si prendono in considerazione tutte le attività presenti nel centro storico che si sviluppano prevalentemente al piano terra degli edifici (soprattutto commercio, artigianato e uffici) (Tavola C.2).

La tavola sulle superfici medie degli alloggi per fabbricato conferma inoltre che le abitazioni presenti nella parte più densamente abitata del centro, hanno superficie media inferiore a quella riscontrabile nel rimanente territorio cittadino, ed in alcuni casi addirittura inferiore ai 30 mq. Nella parte est, viceversa, si concentrano quegli appartamenti che hanno superficie notevolmente superiore alla media (tutti quelli superiori ai 500 mq) (Tavola C.3).

Associando tali considerazioni ad una presenza assai più numerosa di alloggi nella parte ovest del centro storico, si può dedurre che i fabbricati in quest'area, per tipologia originaria o successive modifiche, sono, a parità di superficie totale, suddivisi in un numero superiore di unità abitative, quindi di superficie minore e di conseguenza più accessibili economicamente ad un'ampia fascia di popolazione. Queste considerazioni sono strettamente collegate, come già detto più volte, alle analisi fatte sui residenti e sul patrimonio abitativo.

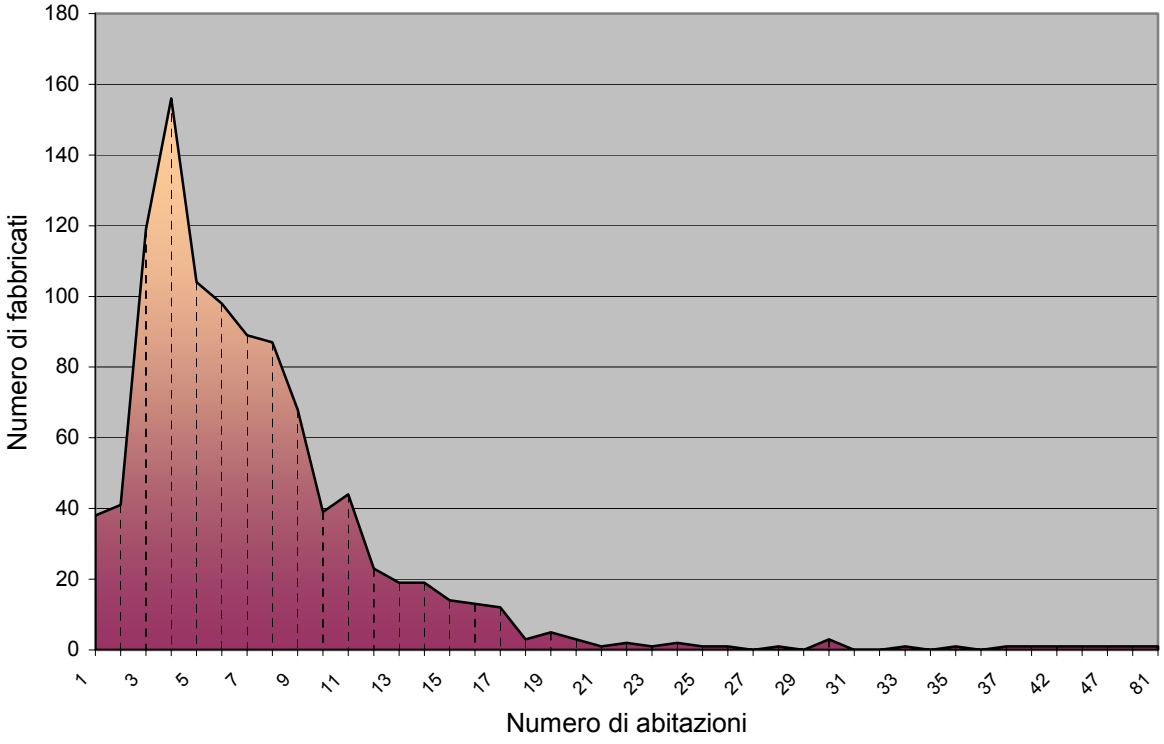
Si riportano di seguito le tavole tematiche relative alle abitazioni nel centro storico.

C.1. Numero di abitazioni per fabbricato

La tavola evidenzia la distribuzione degli interni della Toponomastica con uso abitativo, identificati dalla somma dei seguenti codici:

cod. 00 – abitazioni occupate da famiglia residente;
cod. 16 – abitazioni non occupate da famiglia residente.

Grafico C.2 - Numero di abitazioni per fabbricato al 31-12-2005: distribuzione



Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

C.2. Numero di abitazioni al piano terra per fabbricato

La tavola evidenzia la distribuzione degli interni ad uso abitativo che si sviluppano totalmente o parzialmente al piano terra.

C.3. Superficie media delle abitazioni per fabbricato

Il dato è ottenuto, per ogni fabbricato, dividendo la superficie utile complessiva degli interni ad uso abitazione per il numero degli stessi interni.

C.4. Numero di abitazioni occupate da famiglia residente (cod.00)

Dati dell'archivio della Toponomastica.

C.5. Numero di abitazioni non occupate da famiglia residente (cod. 16)

Dati dell'archivio della Toponomastica.

C.6. Abitazioni con consumo di energia elettrica non utilizzate

Il dato, ricavato dall'archivio delle utenze Hera, indica, per ogni fabbricato, il numero di interni ad uso abitazione che presentano utenze con consumi di energia elettrica inferiori a 100 Kw/mese (soglia minima per considerare l'abitazione abitualmente utilizzata).

C.7. Percentuale delle abitazioni con consumo di energia non utilizzate sul totale delle abitazioni del fabbricato.

Il dato è ottenuto calcolando la percentuale delle abitazioni con consumi nulli (Tavola C.6), sul totale delle abitazioni del fabbricato (Tavola C.1)

Dall'elaborazione dei dati risulta che:

ABITAZIONI PRESENTI IN CENTRO STORICO (Tavole C1, C4, C5) *					
	30.06.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI					
Occupate da fam. res. (cod. 00)	5.110	5.100	5.348	5.352	5.350
Non occupate da fam. res. (cod. 16)	2.212	2.311	2.148	2.202	2.275
TOTALE	7.322	7.411	7.496	7.554	7.625
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI					
Occupate da fam. res. (cod. 00)	5.023	5.007	5.263	5.263	5.256
Non occupate da fam. res. (cod. 16)	2.108	2.207	2.038	2.056	2.109
TOTALE	7.131	7.214	7.301	7.319	7.365

ABITAZIONI CHE SI SVILUPPANO AL PIANO TERRA (Tavola C2) *					
	30.06.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	**	135	133	141	143
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	**	122	121	122	123

SUPERFICIE MEDIA DELLE ABITAZIONI PER FABBRICATO (Tavola C3) *					
	30.06.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	**	81,7	**	**	81,9
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	**	80,3	**	**	80,5

ABITAZIONI CON CONSUMO DI ENERGIA NON UTILIZZATE (Tavola C6) *					
	30.06.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	**	2.070	1.862	1.991	**
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	**	2.039	1.841	1.962	**

* Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

** Dati in corso di elaborazione.

Tabella C.1 - Numero di abitazioni occupate e non occupate ai censimenti

	CENTRO STORICO					
	Abitazioni occupate	Abitazioni occupate da persone non dimoranti abitualmente	Abitazioni non occupate	Totale abitazioni non occupate	Totale abitazioni	% abitazioni non occupate
1901					6.698	
1911					6.949	
1921					7.245	
1931					6.946	
1951					6.629	
1961					6.312	
1971	5.368			627	5.995	10,5
1981	5.134			1.558	6.692	23,3
1991	4.845			1.381	6.226	22,2
2001	5.027	409	1.543	1.952	6.979	28,0

	TOTALE COMUNE					
	Abitazioni occupate	Abitazioni occupate da persone non dimoranti abitualmente	Abitazioni non occupate	Totale abitazioni non occupate	Totale abitazioni	% abitazioni non occupate
1901					10.093	
1911					11.334	
1921					13.078	
1931					14.908	
1951	26.058			745	26.803	2,8
1961	38.651			1.868	40.519	4,6
1971	51.109			3.444	54.549	6,3
1981	63.022			8.617	71.639	12,0
1991	68.612			7.600	76.212	10,0
2001	73.209	1.803	8.458	10.261	83.470	12,3

Dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Modena

D. I SERVIZI DI PERTINENZA DELLE ABITAZIONI

1. Note sui servizi di pertinenza delle abitazioni

Con questo termine si vogliono intendere gli spazi privati di servizio alle abitazioni, accessori all'uso residenziale, per il deposito di materiali ed il rimessaggio dei mezzi di trasporto delle famiglie (autorimesse, cantine e soffitte) per i quali si riportano alcuni dei tematismi più interessanti.

Le autorimesse, 1.295 secondo i dati catastali, in aumento rispetto al 2004, si distribuiscono omogeneamente nell'ambito del centro storico. Il loro numero è assai esiguo in considerazione del numero di abitazioni, complessivamente 7.678, motivo per cui, come vedremo in seguito nel capitolo su mobilità e sosta, risulta sempre molto elevato il livello di saturazione dei posti auto pubblici.

Tali dati sono confermati se si considera che i permessi ZTL rilasciati per autorimessa (colore rosso) sono, al 31/12/2005, in tutto 1.100. Di conseguenza, i rimanenti 6.348 permessi ZTL (di cui 4.443 per i residenti senza autorimessa, colore verde) trovano spazio per la sosta solamente in strada.

Le particelle catastali (mappali) con autorimesse sono, al 31/12/2005, 428, mentre risultano ben 687 quelle che ne sono prive. Da notare tuttavia che la superficie media, di circa 28 mq per autorimessa, è piuttosto ampia, ed è quindi ipotizzabile che la crescita nel numero di autorimesse sopraindicata, sia dovuta, oltre che agli interventi di manutenzione e trasformazione degli utilizzi degli edifici, anche al frazionamento delle autorimesse esistenti.

Ulteriori spazi, non quantificabili, che vengono presumibilmente utilizzati quali autorimesse, sono gli stessi magazzini, negozi o laboratori artigiani.

Per quanto riguarda i magazzini, così definiti dal catasto e una parte dei quali presumibilmente utilizzata come cantine e locali di deposito a servizio dell'abitazione (soffitte), il dato più attendibile è attualmente quello del Catasto, secondo il quale questi locali (categoria catastale C/2) sono, al 31/12/2005, 2.297, quasi il doppio dei garage, distribuiti uniformemente in tutto il centro cittadino. Come per le autorimesse, anche il numero di magazzini risulta dal 2001 (quando erano 1.966) in costante aumento. Anche in questo caso si può ritenere che l'aumento sia dovuto in parte alle ristrutturazioni che, dovendo rispondere a standard costruttivi sempre più elevati, prevedono sempre più frequentemente cantine ed autorimesse (richieste in alcuni casi espressamente dalle norme del Piano Regolatore Generale), in parte alla suddivisione di quelle già esistenti.

2. Le tavole tematiche

Per una migliore comprensione degli elaborati tematici, bisogna sottolineare che i dati relativi alle autorimesse ed ai magazzini (cantine, soffitte), vengono ricavati dall' archivio del Catasto Edilizio Urbano, e quindi sono associati alle particelle catastali (mappali) e non agli edifici.

Di conseguenza le tavole riportano la distribuzione dei dati riferiti alle particelle catastali che, in centro storico, comprendono più fabbricati e quindi il dato, collegato all'intera particella catastale, è il complessivo di tutti i fabbricati in essa compresi.

La distribuzione territoriale risulta sia per le autorimesse che per le cantine e le soffitte omogenea nell'intera area centrale, con valori assoluti piuttosto contenuti. Emergono alcuni picchi in corrispondenza di particolari particelle sulle quali insistono edifici particolarmente grandi o con un elevato numero di alloggi. (Tavole D.1, D.4)

La lettura del rapporto tra autorimesse ed abitazioni conferma le precedenti analisi, evidenziando lo scarso numero delle autorimesse in centro storico. Colpisce immediatamente infatti come nella grande maggioranza dei casi il numero di autorimesse sia inferiore al numero di abitazioni, non arrivando quasi mai a soddisfare il fabbisogno di una autorimessa ad alloggio (Tavola D.2).

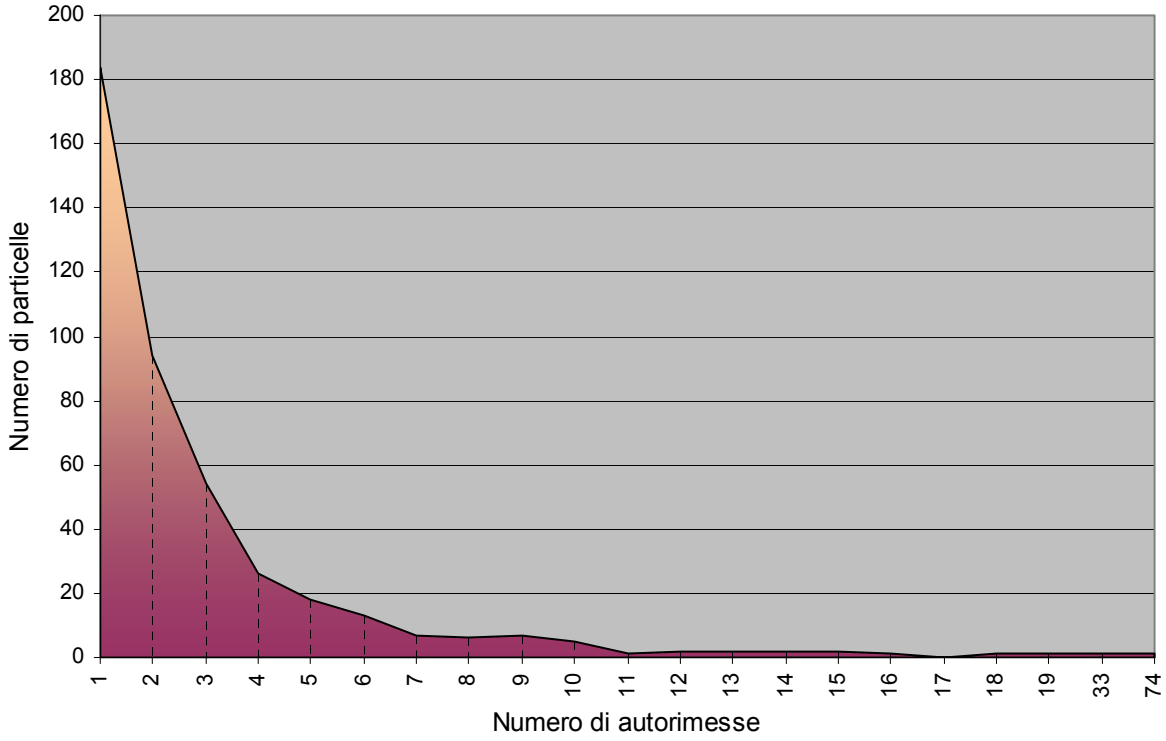
Anche per quanto riguarda il numero dei vani accessori, si può osservare un'importante sottodotazione sia puntuale che complessiva.

Si riportano di seguito le tavole tematiche relative ai servizi di pertinenza alle abitazioni nel centro storico.

D.1. Numero di autorimesse per particella catastale (mappale)

Il dato è ricavato dall'archivio del Catasto Edilizio Urbano (codice C/6).

Grafico D.1 - Numero di autorimesse per particella catastale (mappale) al 31/12/2005



Elaborazione dati settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici, dati archivio Catasto Edilizio Urbano

D.2. Rapporto tra numero di autorimesse e abitazioni per particella catastale (mappale)

Il dato è ottenuto come rapporto tra il numero di autorimesse per particella catastale ed il numero di abitazioni sempre per particella catastale.

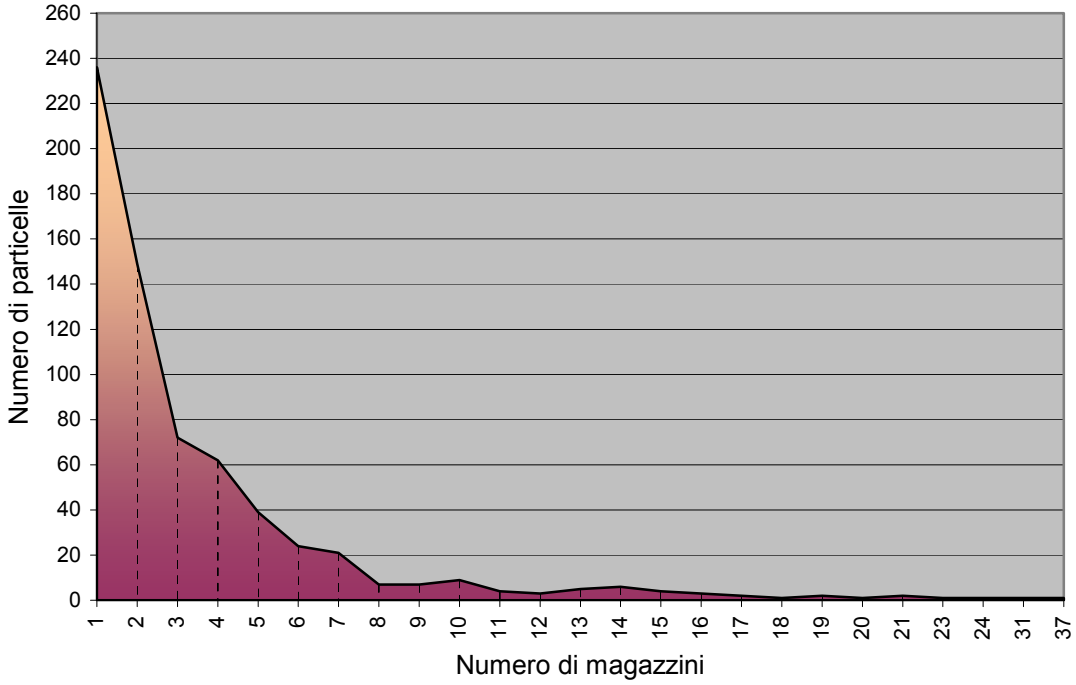
D.3. Numero di autorizzazioni ZTL associate ad autorimessa per particella catastale (mappale)

Dato fornito dalla Polizia Municipale.

D.4. Numero di magazzini per particella catastale (mappale)

Il dato è ricavato dall'archivio del Catasto Edilizio Urbano (Categoria C/2).

Grafico D.2 - Numero di magazzini per particella catastale (mappale) al 31/12/2005



Elaborazione dati settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici, dati archivio Catasto Edilizio Urbano.

AUTORIMESSE PER PARTICELLA CATASTALE (MAPPALE) (Tavola D1) *			
	30.6.2001	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	1.033	1.192	1.295

MAGAZZINI (CANTINE, SOFFITTE) PER PARTICELLA CATASTALE (MAPPALE) (Tavola D4) *			
	30.6.2001	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	2.043	2.142	2.297

SUPERIFICIE MEDIA DELLE AUTORIMESSE PER PARTICELLA CATASTALE (MAPPALE) *			
	30.6.2001	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	35 mq**	28,4 mq	28,1 mq

* Elaborazione del settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici, dati archivio Catasto Edilizio Urbano.

** Elaborazione del settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici, dati archivio della Toponomastica, con esclusione degli edifici complessi.

E. GLI UFFICI

1. Il quadro complessivo

Nel centro storico si evidenzia una significativa presenza di uffici, che in alcuni casi, arrivano ad occupare quasi interi edifici, a scapito delle abitazioni.

Infatti, al 31/12/2005 sono ben 1.097 gli uffici privati presenti nel centro, pari a circa il 14% delle abitazioni, che sono in tutto 7.678. Rispetto ai dati del 2001 il numero di uffici presenta una flessione nel 2003 (passando da 1.133 a 1.088) per poi riprendere l'andamento di leggera ma costante crescita senza però raggiungere nuovamente i valori massimi del 2002 quando erano 1.148.

Complessivamente, dal 2001, si riscontra un aumento del numero di uffici di poche decine di unità che, considerando l'arco temporale, può essere assimilato ad una stabilità del dato.

Di conseguenza, la percentuale di uffici rispetto al numero di abitazioni risulta in lieve calo (dal 15% del 2001 al 14% del 2005), in quanto, come già si è visto, dal 2001 il totale delle abitazioni presenta un aumento molto più significativo rispetto a quello degli uffici. (Tavola E.1)

Significativa è l'analisi dei dati sulla superficie media degli uffici per fabbricato, in calo dal 2001 (212 mq) al 2005 (182 mq).

Considerando le fasce della dimensione media degli uffici per fabbricato, si rileva che nell'ultimo anno la più numerosa risulta quella tra gli 80 ed i 100 mq che comprende quasi il 19% degli edifici e che la maggioranza dei fabbricati (51,5% nel 2005) presenta superficie media degli uffici compresa tra i 40 ed i 100 mq. Non mancano, comunque, anche edifici con uffici di grandi dimensioni (oltre i 180 mq) che sono quasi il 13% del totale (contro il 12% del 2001) (Tavole E.2, E.3).

Per quanto riguarda l'analisi dei dati sui consumi energetici è necessario tenere presenti le considerazioni già fatte nel capitolo relativo alle abitazioni sul disallineamento delle utenze rispetto agli interni. Per questo, ancora una volta, si riscontra che il dato fornito da HERA può non essere attendibile, in particolare, sarebbero sovrastimati gli uffici senza allacciamento elettrico che, secondo HERA, arriverebbero ad essere circa il 30% del totale (percentuale anche superiore a quella delle abitazioni che risulterebbero vuote) (Tavola E.5).

Il dato sulle utenze nulle risulta comunque in calo, passando dal 32,7% del totale degli uffici nel 2001 al 29% nel 2005 (Tavola E. 4).

2. La delimitazione della city

La significativa presenza di uffici privati ed un indice di utilizzazione vicino a quello delle abitazioni conferma la vocazione alla polifunzionalità espressa dal centro storico, anche se le attività specialistiche diverse dalla residenza, ed in particolare gli uffici, vanno a collocarsi, per ragioni funzionali e di immagine, lungo specifici percorsi concentrandosi nell'area che gravita intorno a piazza Grande, delimitata come di seguito specificato.

Infatti vi sono tra questi molti studi professionali che svolgono attività funzionalmente legate alla presenza degli uffici giudiziari, e che vanno quindi a collocarsi nella vicinanza degli stessi o nelle principali vie di accesso al centro.

Permane inoltre una consistente presenza di uffici finanziari ubicati all'interno di sedi bancarie che hanno mantenuto nel centro funzioni di rappresentanza oltre che di semplice sportello. Queste attività sono concentrate a ridosso dell'incrocio tra via Emilia Centro, via Farini e piazza Grande, e connotano gli isolati limitrofi quali blocchi monofunzionali caratterizzanti.

Si conferma pertanto anche nel 2005, la presenza nell'area compresa tra le piazze Mazzini e Matteotti nonché lungo la via Emilia, Corso Canalchiaro e corso Canalgrande, di una *city* nella quale si concentrano le attività economiche legate alla presenza del tribunale. Non a caso, il numero degli uffici legali ubicati nel centro (molti dei quali proprio nella *city*), sono la quasi totalità di quelli presenti sull'intero territorio comunale, e hanno una tendenza all'aumento; negli ultimi dieci anni sono infatti passati da 282 (nel 1995) a circa 312 (nel 2005) (Tavola E.7).

3. Le tavole tematiche

Le tavole sugli uffici confermano la particolare distribuzione territoriale all'interno del centro precedentemente evidenziata.

Emerge un'altra questione di non secondaria importanza: una parte degli uffici presenti vanno ad occupare interni originariamente destinati ad alloggi, alimentando la cosiddetta terziarizzazione del centro. Questo fenomeno, come già sottolineato nel capitolo relativo alle abitazioni, ha registrato un massimo tra gli anni '50 e '70, quando i residenti si spostavano dal centro in cerca di migliori standard abitativi e qui si insediavano attività terziarie. Attualmente si registra un notevole ridimensionamento della tendenza, ma le abitazioni occupate da attività non residenziali, quasi esclusivamente trasformate in uffici privati, sono ancora 491 (quasi il 45% del totale), quota inferiore ma comunque molto significativa rispetto alle unità con destinazione uffici (606). La scelta di considerare tali abitazioni come uffici è da considerarsi valida soprattutto in considerazione del fatto che essi vanno a collocarsi nelle stesse aree occupate dagli interni con destinazione uffici, confermata dal confronto con le utenze energetiche su tali immobili.

Da notare che dal 2001 si assiste parallelamente al progressivo calo delle abitazioni occupate da attività non residenziali e, di contro, ad un costante aumento delle unità con destinazione uffici, segno che si sta attuando una progressiva razionalizzazione delle destinazioni d'uso così da creare una corrispondenza con le funzioni a cui sono realmente adibiti gli interni (Tavola E1).

Relativamente alla superficie degli uffici per fabbricato, oltre alle considerazioni già fatte, è interessante analizzare la superficie totale degli uffici ed il rapporto tra la superficie degli uffici e la superficie totale (uffici e abitazioni) fabbricato per fabbricato (Tavole E.3 ed E.6).

Queste tavole confermano quanto sia importante la presenza di uffici in centro, soprattutto nell'area più baricentrica. Leggendo la tavola E.6 è necessario considerare che il rapporto tra superficie uffici e superficie totale (uffici e abitazioni), può variare tra 0,1 (se è minima la presenza di uffici) e un massimo di 1 (se gli uffici rappresentano il totale della superficie dell'edificio). Si notano quindi agevolmente gli edifici in cui risulta preponderante la presenza di uffici. Si conferma anche in questo caso che essi sono distribuiti in maggioranza tra Piazza Grande, Mazzini e Matteotti ma ne sono presenti in quasi tutta l'area del centro storico. Al 2005, dei 385 edifici che comprendono uffici, ben il 19,2% ne sono interessati per almeno metà della superficie complessiva, mentre quasi il 6% arrivano ad averne l'80% e oltre. Tutte le considerazioni riportate avvalorano l'importanza del ruolo giocato dal terziario nel centro storico, per il quale è necessario adottare politiche mirate, diverse, almeno in parte, rispetto a quelle messe in campo per la residenza o il commercio, mirando ad una equilibrata presenza di questa funzione e ad una sua integrazione con le altre presenti e previste, anche in considerazione che la fruizione degli uffici interessa solo fasce di orario lavorative e dunque con l'esclusione delle ore notturne o delle festività (quando cioè le attività sono chiuse) per cui si assiste in questi periodi ad una "desertificazione" dei fabbricati e complessivamente delle aree centrali.

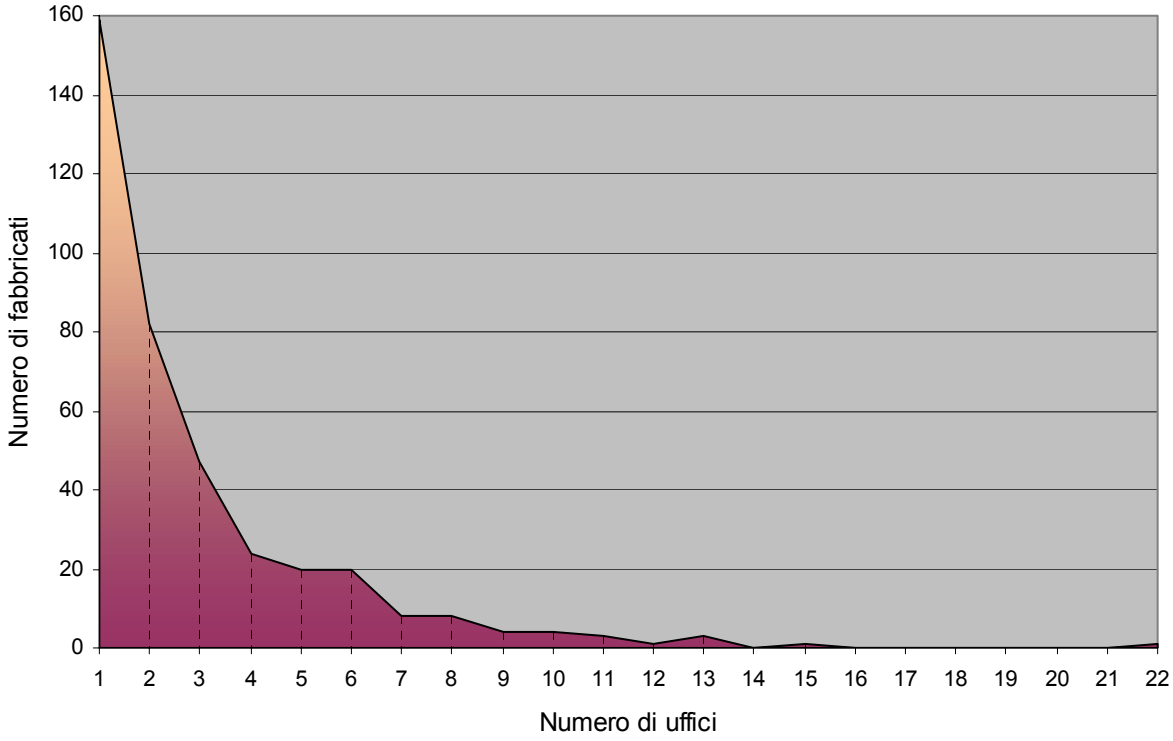
Si riportano di seguito le tavole tematiche relative agli uffici:

E.1. Numero di uffici per fabbricato

Il dato, fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è dato dall'insieme degli interni della toponomastica secondo il criterio già accennato di considerare come uffici gli interni aventi codici:

cod. 18 – abitazioni occupate da attività non residenziali
cod. 20 – uffici.

Grafico E.1 - Numero di uffici per fabbricato: distribuzione al 31/12/2005



Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

E.2. Superficie media degli uffici per fabbricato

Il dato, fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è ottenuto dalla divisione della superficie utile complessiva degli interni considerati uffici di un fabbricato, presa dall'archivio dei rifiuti solidi urbani RSU, per il numero degli uffici stessi.

E.3. Superficie totale degli uffici per fabbricato

Il dato, fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena. è ottenuto dalla superficie utile complessiva degli interni considerati uffici di un fabbricato presa dall'archivio dei rifiuti solidi urbani RSU.

E.4. Uffici con utenze elettriche ad uso ufficio, ad uso privato, con altro uso

Il dato, elaborato dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è preso dall'archivio delle utenze HERA e indica il numero complessivo di interni considerati uffici aventi utenze ad uso ufficio, ad uso privato e con altro uso:

- uso ufficio
  - 220 Editoria e stampa
  - 650 Credito
  - 660 Assicurazioni
  - 670 Intermediazioni finanziarie
  - 700 Attività immobiliari
  - 720 Informatica e attività connesse
  - 740 Liberi professionisti
- uso privato
  - 1 Abitazione privata
  - 4 Hobby

E.5. Uffici senza utenze elettriche

Il dato è ricavato sottraendo dal numero di uffici per fabbricato (Tavola E.1) il numero di utenze elettriche complessive degli interni considerati uffici del fabbricato stesso (Tavola E.4).

E.6. Rapporto tra superficie uffici e superficie totale uffici e abitazioni per fabbricato

Il dato, elaborato sulla base dei dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è ricavato dividendo la superficie degli uffici (Tavola E.3) per la superficie totale degli uffici e delle abitazioni.

E.7. Numero degli studi legali per fabbricato

La tavola è stata elaborata sulla base dei dati ricavati dalle utenze telefoniche.

Dall'elaborazione dei dati risulta che:

UFFICI PRESENTI IN CENTRO STORICO (Tavola E1) *					
	30.6.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI					
Occupate da attività non res.(cod. 18)	601	622	523	512	491
Uffici (cod. 20)	532	526	565	580	606
TOTALE	1.133	1.148	1.088	1.092	1.097
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI					
Occupate da attività non res.(cod. 18)	555	579	488	478	457
Uffici (cod. 20)	499	493	532	539	556
TOTALE	1.054	1.072	1.020	1.017	1.013

SUPERFICIE MEDIA DEGLI UFFICI PER FABBRICATO (Tavola E2) *					
	30.6.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	212	175,26	-	-	182,21
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	109	100,84	-	-	101,71

UFFICI CON UTENZE ELETTRICHE PER FABBRICATO (Tavola E4) *					
	30.6.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI					
Uso ufficio	494	1.046	520	531	532
Uso privato	83	240	76	81	86
Altro uso	185	365	175	166	160
TOTALE	762	1.651	771	778	778
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI					
Uso ufficio	480	1.031	511	523	522
Uso privato	81	234	74	79	83
Altro uso	177	342	164	154	149
TOTALE	738	1.607	749	756	754

UFFICI SENZA UTENZE ELETTRICHE PER FABBRICATO (Tavola E5) *					
	30.6.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	371	173	317	313	319
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	316	131	252	261	259

* Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

F. IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

1. Analisi sul commercio nel centro storico

Il sistema commerciale del centro storico riveste da sempre un ruolo centrale nella rete complessiva della città, come ribadito anche in una tra le più recenti analisi sul commercio modenese realizzata dall'Assessorato alle Politiche Economiche del Comune di Modena nel 2003 "Il commercio e la città. Analisi e prospettive per lo sviluppo del commercio modenese".

L'offerta commerciale in Centro Storico si caratterizza, rispetto al rimanente territorio comunale:

- per la **presenza di una gamma completa di tipologie merceologiche** senza vuoti d'offerta;

- **per un'elevata concentrazione di esercizi commerciali e per la presenza di formule distributive particolari (mercati)**;

- **per le dimensioni degli esercizi molto contenute** che trova spiegazione, oltre che nella difficoltà di reperimento di locali di medie e grandi dimensioni, negli elevati costi di affitto o di acquisizione dei locali;

- **per la netta prevalenza dei comparti abbigliamento e cura della persona** (comparti che costituiscono quasi il 50% degli esercizi non alimentari);

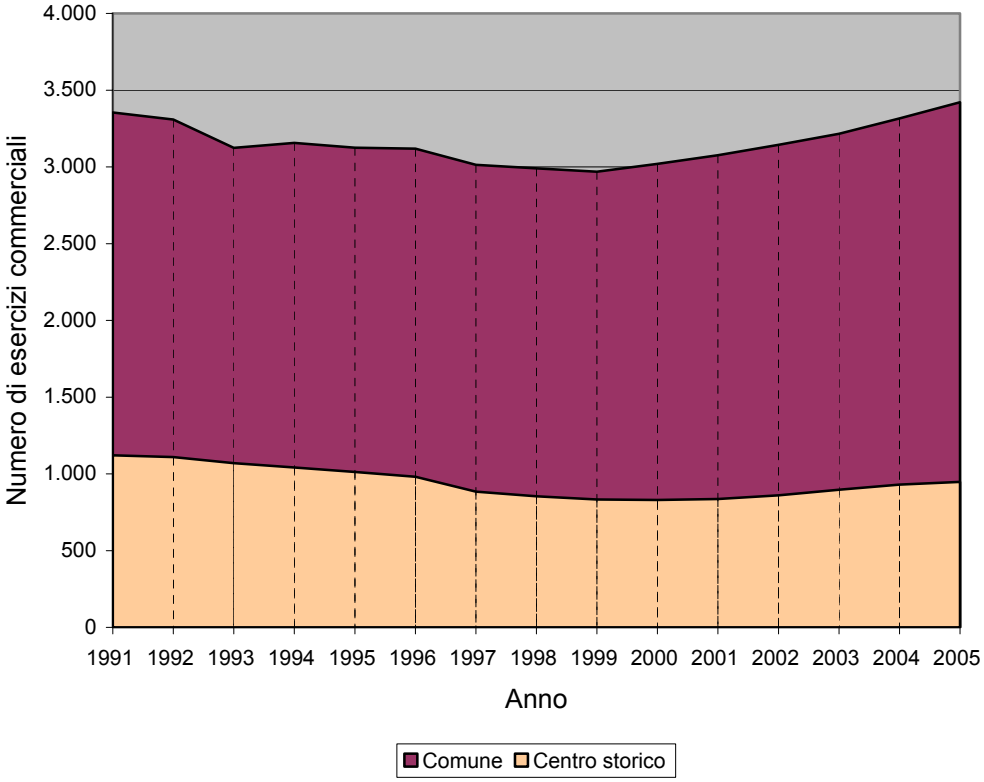
- **per la presenza di aree di gravitazione commerciale**, limitate ad alcuni assi viari (Via Emilia e sue traverse e Canal Chiaro), lungo e vicino i quali si concentra buona parte dell'offerta commerciale non alimentare del centro e dove gravitano quasi la metà degli esercizi.

Per queste peculiarità, risulta dalle indagini che un'alta percentuale di consumatori (dal 10% circa per chi acquista prodotti di elettronica fino al 50% per il comparto dell'abbigliamento) fa riferimento ai negozi del centro per gli acquisti (escludendo il comparto dei mobili e dell'arredamento).

Attraverso la lettura dei dati andiamo ora a verificare come si sono modificati negli ultimi anni alcuni dei caratteri principali della rete commerciale del centro, già a suo tempo rilevati nel Terzo Rapporto del 2002 ed ora confrontabili (Tabelle F.1, F.2).

- **si conferma il costante aumento del numero degli esercizi commerciali che si era registrato già dopo il 2000,** sia nel centro storico (a partire dal 2001) che nel territorio comunale. Durante tutti gli anni '90 si è assistito ad un progressivo calo degli esercizi commerciali, poi si è registrata una sostanziale inversione di tendenza, dal calo alla crescita, arrivando attualmente intorno alle 948 unità (il 28% del totale comunale) nel centro storico ed alle 3.421 nel territorio comunale. Nonostante tale andamento, il numero degli esercizi presenti in centro è rimasto comunque inferiore a quanto registrato nel 1991. E' anche interessante notare come l'incremento registrato tra il 2000 ed il 2003, abbia presentato una significativa crescita, confermata anno per anno dal numero di esercizi commerciali (con i valori massimi nel 2003-2004) (Tabella F1 - Grafico F.1);

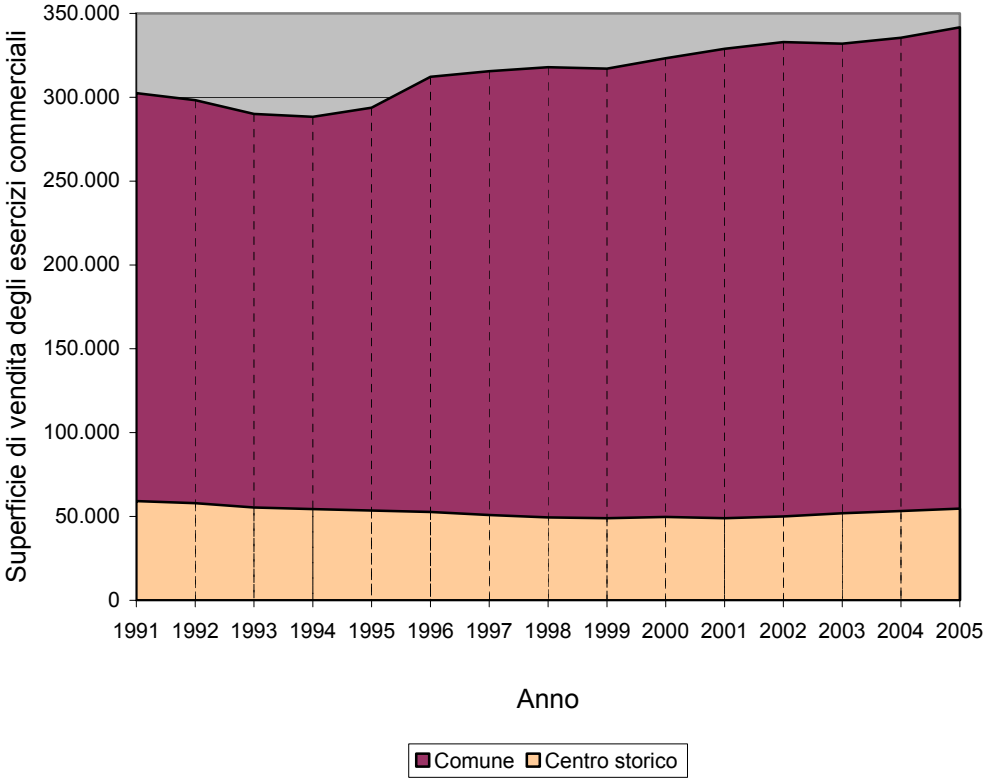
Grafico F.1 – Variazione nel numero di esercizi commerciali



Dati forniti dal settore Promozione dello Sviluppo e Innovazione Economica del Comune di Modena.

- la **superficie di vendita totale**, che nel periodo 1999-2001 presentava un andamento pressoché costante per quanto riguarda il centro storico ed una crescita nel dato comunale, è aumentata dal 2002 in maniera significativa sia in centro (oggi intorno ai 54.660 mq, +2,63 % rispetto al 2004) che nel comune (circa 341.700 mq, +1,85 % rispetto al 2004) (Grafico F.2). Tale aumento è riconducibile al saldo positivo del numero di esercizi di cui la quasi totalità sono esercizi di vicinato (con superficie di vendita inferiore ai 250 mq). Per quanto riguarda invece la **superficie media di vendita** si ha la conferma dell'andamento costante rilevato nei primi anni 2000 in centro storico mentre si registra una leggera flessione nel dato relativo al comune, nonostante la liberalizzazione dell'ampliamento fino a 250 mq introdotta dal Decreto Bersani;

Grafico F.2 – Variazione delle superfici di vendita totali degli esercizi commerciali



Dati forniti dal settore Promozione dello Sviluppo e Innovazione Economica del Comune di Modena.

- l'andamento degli **alimentari** in centro storico negli ultimi cinque anni ha alternato ad un iniziale calo (dal 1999 al 2001-2002), una ripresa piuttosto evidente nel 2003, continuando poi con leggeri aumenti negli ultimi anni e stabilizzandosi sui 127 esercizi contro i 113 del 2001 e 2002;

- **il centro si conferma come ambito di forte specializzazione nel settore non alimentare**, dal 2000 infatti il numero di esercizi ha presentato una costante crescita. Attualmente ne sono presenti più di 800 (contro i 714 del 2000) che rappresentano oltre l'85% degli esercizi presenti in centro storico. In particolare si conferma la decisa prevalenza, sia in valore assoluto che in percentuale, dei comparti abbigliamento-calzature, cosmetici-profumeria e altro specializzato (che include: attrezzature per ufficio, ottica, fotografia, orologi, gioielleria, giocattoli, articoli da regalo, oggetti d'arte, etc.), che costituiscono quasi l'80% degli esercizi non alimentari (Tabella F.2.).

Si conferma pertanto l'assestamento della rete commerciale e l'evidente ripresa (tendenze riscontrabili già dal 1997) rilevati nel 2002 e riconducibili ai seguenti fattori:

- introduzione del Decreto Bersani che ha profondamente riformato il settore (collegando la programmazione commerciale a quella urbanistica del P.R.G., suddividendo gli esercizi commerciali in base alla loro dimensione e assoggettandoli a normative differenti, abolendo le tabelle merceologiche, semplificando le procedure per gli esercizi con superficie commerciale inferiore a 250 mq)
- approvazione del P.R.G. e successive varianti che individuano il centro storico come centro commerciale primario all'interno del quale sono consentite, diversamente dal resto del territorio comunale, tutte le tipologie di struttura commerciale, con esclusione delle sole grandi strutture; bloccano le grandi strutture di vendita; riducono il limite massimo di superficie di vendita per singolo esercizio a 1500 mq (contro i 2500 mq previsti dal Decreto Bersani), al fine di favorire un'equilibrata evoluzione della rete delle medie superfici;

- attuazione di politiche economiche specifiche (in particolare per quanto riguarda il centro storico dei progetti di valorizzazione commerciale), mirate a dare nuovi impulsi alla rete commerciale modenese.
- affermazione di una nuova fase evolutiva del sistema distributivo al dettaglio del Comune di Modena sempre più caratterizzata da uno sviluppo qualitativo più che quantitativo dell'offerta di servizi commerciali (come già affermato nel 1997 dal Cescom-Bocconi).

L'attenzione posta dall'Amministrazione verso il sistema commerciale modenese, con particolare riferimento al centro storico, è una forma di risposta alle principali criticità emerse dalle analisi condotte in passato dall'Assessorato alle Politiche Economiche del Comune di Modena la cui risoluzione rappresenta il principale obbiettivo anche per il prossimo futuro.

Questi punti nodali risultano essere:

- la presenza di diversi locali vuoti che creano una discontinuità del sistema commerciale;
- l'eccessiva polverizzazione dell'offerta (escludendo i pochi assi in cui si ha la maggiore concentrazione di esercizi);
- la scarsità quantitativa e a volte qualitativa degli esercizi a supporto del sistema commerciale, esercizi che hanno funzione di entrertainment, locali di aggregazione, luoghi per eventi culturali e servizi;
- il progressivo abbassamento del livello qualitativo dell'offerta che si registra allontanandosi dalle aree di gravitazione commerciale.

Per quanto concerne le licenze per artigiani rilasciate in centro storico, risultano essere 639, in costante aumento dal 2002 ad oggi. Le attività artigianali di servizio alla persona (parrucchieri, estetisti, massaggiatori) sono 89, il 13,9% del totale delle attività artigianali e rispetto al 2002 (quando costituivano il 15,7 % del totale) risultano essere in calo. Questa tendenza risulta in proporzione ancora più evidente, se si considera che il numero complessivo di licenze dal 2002 risulta aumentato.

2. I progetti di valorizzazione commerciale

Tra gli strumenti operativi più efficaci per riqualificare e valorizzare quelle aree ritenute più "deboli" in centro storico, anche attraverso importanti riorganizzazioni ed interventi, l'Amministrazione ha messo a punto, già dal 2001, i progetti di valorizzazione commerciale che risultano oggi gli strumenti più incisivi sull'assetto dell'offerta commerciale.

Gli obiettivi principali dei progetti di valorizzazione sono:

- **riqualificare e valorizzare il commercio nel centro storico riassegnandoli la tradizionale funzione di fulcro cittadino;**
- **elevare gli standard di sicurezza;**
- **migliorare la qualità urbana ed i servizi;**
- **aumentare la vivibilità delle aree oggetto di intervento**

Esemplificativo in questo senso è il caso Pomposa. L'area (che si sviluppa intorno a Via del Voltone, Piazza Pomposa e Via Taglio), è stata oggetto di un progetto specifico avviato nel 2001 e conclusosi a fine 2004. Nell'arco dei quattro anni, grazie agli interventi del Comune su diversi fronti, si è raggiunto lo scopo principale di riqualificare l'intera zona, prima percepita come poco sicura e a bassa attrattività ed oggi coinvolta appieno nella vita culturale, commerciale e di ritrovo del centro storico.

Gli interventi portati avanti grazie agli investimenti dell'Amministrazione, hanno fatto da volano innescando un processo per cui la Pomposa è oggi oggetto di domanda, indipendentemente dai contributi pubblici, come luogo per l'apertura di nuove attività e per organizzare eventi culturali di interesse anche sovra comunale.

Per quanto riguarda in specifico le attività commerciali, si è interrotto il processo di desertificazione dell'area che era perdurato per tutti gli anni '90 e si è assistito all'apertura di circa 40

nuove imprese commerciali, artigianali e pubblici esercizi, di cui una quindicina senza contributi pubblici (Tabella F.3).

Tabella F.3 – Dinamica imprenditoriale nell'area Pomposa dall'uscita del bando ad oggi.

	Aperture		Chiusure		**Numero attività a marzo 2005**
Attività economica	A seguito del bando	Indipendenti dal bando	A seguito del bando	Indipendenti dal bando	
Commercio	16	9	6	1	**63**
Artigianato	7	4	1	1	**73**
Servizi (*)	6	1	1		**6**
Pubblici esercizi	4	1			**14**
Circoli	1				**2**
Totale	**34**	**14**	**8**	**2**	**158**

Fonte: Graduatoria di assegnazione contributi e rilascio nuove autorizzazioni – Archivi comunali del commercio e dell'artigianato

(*) Nei servizi sono qui indicate attività (scuole, centri benessere, bed & breakfast) non comprese negli archivi comunali del commercio e dell'artigianato

Nella stessa logica si colloca il nuovo progetto relativo alle aree intorno a Porta San Francesco e Porta Saragozza. Anche in questo caso infatti, si tratta di una zona del centro storico ad alta potenzialità commerciale che ad oggi non è sufficientemente valorizzata.

Il progetto, attraverso investimenti e tipologie d'intervento mirate, si pone dunque l'obiettivo di riassegnare a questa zona l'adeguata centralità.

3. Le tavole tematiche

In relazione alla distribuzione territoriale dei negozi emergono alcune interessanti considerazioni che confermano quanto già sottolineato nello studio del 2001.

Si mantiene la tendenza a una concentrazione maggiore dei locali ad uso commerciale nella parte del centro a sud di Via Emilia e nella prima fascia nord compresa tra Via Emilia e Corso Belle Arti/Piazza Roma/Corso dell'Accademia Militare.

Risulta, invece, una scarsa presenza di locali commerciali in tutta la zona più a nord. In particolare in questa ultima consistente porzione del centro i negozi presenti sono distribuiti in modo sparso e non configurano alcun asse commerciale importante.

Conseguentemente, mentre da est, ovest e sud l'accesso al centro avviene da percorsi privilegiati, marcatamente caratterizzati da un punto di vista commerciale (Via Emilia, Calle di Luca/Canal Chiaro), non esiste, nella zona nord, un asse di penetrazione con queste caratteristiche: si può infatti osservare che il percorso più "forte", costituito da Corso Vittorio Emanuele, oltre a presentare numerose discontinuità commerciali, non può svolgere un ruolo di reale collegamento a causa della barriera fisica costituita dal complesso dell'Accademia Militare, che impedisce lo sbocco diretto di Corso Vittorio Emanuele in via Farini e costringe i pedoni a seguire il percorso più lungo intorno all'Accademia stessa (Tavola F.1).

Una importante occasione per intervenire in modo incisivo anche su quest'area, si presenta con il recupero del complesso della Manifattura Tabacchi, attualmente in fase di progettazione. In questo grande contenitore è infatti stata riservata una quota destinata al commercio, per cui si potrà costituire una forte polarità posta proprio all'ingresso nord del centro storico, in posizione strategica tra la stazione ferroviaria e la via Emilia.

Tale intervento, contestualmente alla riqualificazione dei vicini assi di accesso alla città (via Ganaceto e Corso Vittorio Emanuele), non solo raggiungerà l'obiettivo di caratterizzare commercialmente anche la zona più a nord del centro ma permetterà l'identificazione di un'importante via di penetrazione al centro storico da nord.

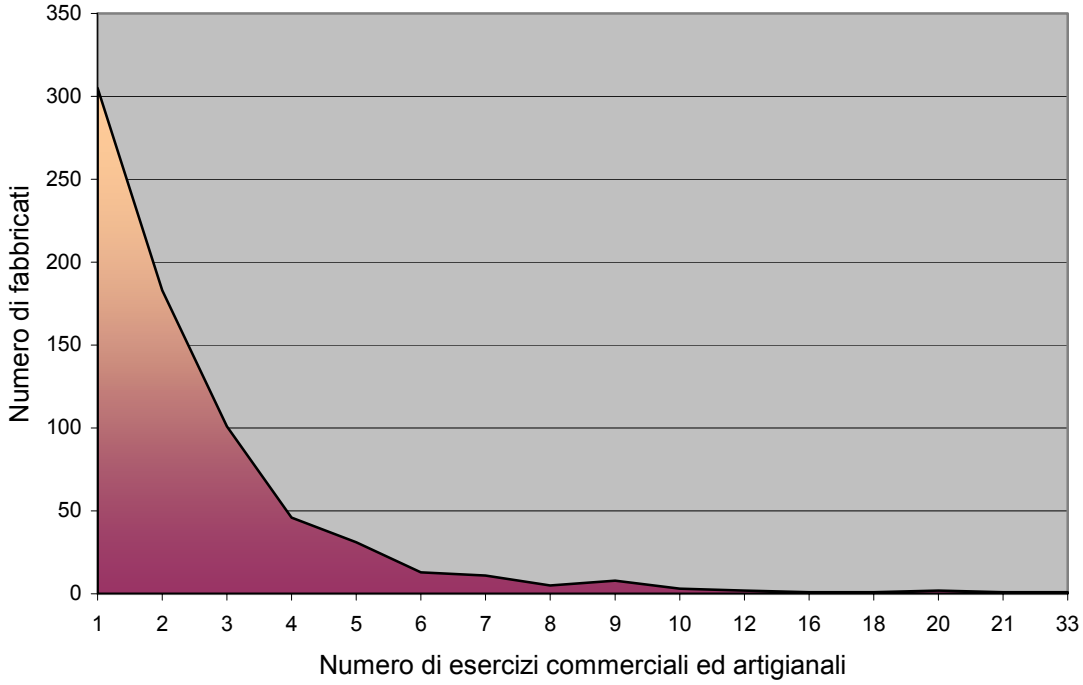
Si riportano di seguito le tavole tematiche relative al commercio e all'artigianato nel centro

storico.

F.1. Numero di esercizi commerciali ed artigianali per fabbricato

La tavola evidenzia la distribuzione dei locali ad uso commerciale e dei locali a uso laboratoriale. Il dato è stato fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

Grafico F.3 – Numero di esercizi commerciali ed artigianali per fabbricato: distribuzione al 31/12/2005



Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

F.2. Numero di autorizzazioni commerciali per fabbricato

La tavola evidenzia la distribuzione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività commerciale (negozi).
Il dato, fornito settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è ottenuto, per ogni fabbricato, dalla somma delle autorizzazioni che risultano dagli archivi del Settore Attività Economiche.

F.3. Numero di licenze per pubblici esercizi per fabbricato

La tavola evidenzia la distribuzione delle licenze per pubblici esercizi (bar e ristoranti).
Il dato, fornito settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è ottenuto, per ogni fabbricato, dalla somma delle licenze che risultano dagli archivi del Settore Attività Economiche.

F.4. Numero di licenze per artigiani per fabbricato

La tavola evidenzia la distribuzione delle licenze per lo svolgimento di attività artigianali.
Il dato, fornito settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è ottenuto, per ogni fabbricato, dalla somma delle licenze che risultano dagli archivi del Settore Attività Economiche.

F.5. Superficie media degli esercizi commerciali per fabbricato

Il dato, fornito settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena, è ottenuto, per ogni fabbricato, dal rapporto tra la superficie utile complessiva degli interni a destinazione commerciale (negozi, bar/ristoranti, laboratori) risultante dall'archivio dei rifiuti solidi urbani (RSU), ed il numero degli interni.

ESERCIZI COMMERCIALI ED ARTIGIANALI (Tavola F1) *					
	30.06.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	1.783	1.789	1.771	1.769	1.762
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	1.629	1.635	1.621	1.619	1.612

AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI (Tavola F2) *				
	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	834	855	929	952
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	741	761	828	846

LICENZE PER PUBBLICI ESERCIZI (Tavola F3) *				
	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	183	184	186	171
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	146	145	148	121

LICENZE PER ARTIGIANI (Tavola F4) *				
	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	606	628	630	639
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	589	611	613	623

SUPERFICIE MEDIA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI PER FABBRICATO (Tavola F5) *					
	giugno 2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	75	67,9	65,6	65,9	67,7
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	74	66,2	63,4	63,8	65,7

LICENZE PER ATTIVITA' ARTIGIANALI DI SERVIZIO ALLA PERSONA *				
	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
COMPRESI EDIFICI COMPLESSI	95	95	90	89
ESCLUSI EDIFICI COMPLESSI	92	92	88	87

* Dati forniti dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

Tabella F.1 - Variazione del numero e delle superfici di vendita degli esercizi commerciali dal 1991 al 2005 in centro storico

ANNO	CENTRO STORICO								COMUNE						
	Alimentari		Non alimentari		Totale		Variazione		Alimentari		Non alimentari		Totale	Variazione	
	N.	%	N.	%	N.	% (rispetto al comune)	N.	var. %	N.	%	N.	%	N.	N.	var. %
1991	243	21,68	878	78,32	1.121	33,41			885	26,38	2.470	73,62	3.355		
1992	237	21,35	873	78,65	1.110	33,54	-11	-0,98	828	25,02	2.481	74,98	3.309	-46	-1,37
1993	229	21,40	841	78,60	1.070	34,25	-40	-3,60	776	24,84	2.348	75,16	3.124	-185	-5,59
1994	221	21,21	821	78,79	1.042	33,02	-28	-2,62	755	23,92	2.401	76,08	3.156	32	1,02
1995	215	21,22	798	78,78	1.013	32,42	-29	-2,78	726	23,23	2.399	76,77	3.125	-31	-0,98
1996	204	20,80	777	79,20	981	31,45	-32	-3,16	689	22,09	2.430	77,91	3.119	-6	-0,19
1997	112	12,67	772	87,33	884	29,33	-97	-9,89	581	19,28	2.433	80,72	3.014	-105	-3,37
1998	108	12,65	746	87,35	854	28,55	-30	-3,39	578	19,32	2.413	80,68	2.991	-23	-0,76
1999	129	15,49	704	84,51	833	28,06	-21	-2,46	662	22,30	2.307	77,70	2.969	-22	-0,74
2000	116	13,98	714	86,02	830	27,48	-3	-0,36	650	21,52	2.370	78,48	3.020	51	1,72
2001	113	13,52	723	86,48	836	27,18	6	0,72	648	21,07	2.428	78,93	3.076	56	1,85
2002	113	13,14	747	86,86	860	27,35	24	2,87	648	20,61	2.496	79,39	3.144	68	2,21
2003	125	13,94	772	86,06	897	27,89	37	4,30	659	20,49	2.557	79,51	3.216	72	2,29
2004	124	13,33	806	86,67	930	28,05	33	3,68	675	20,36	2.641	79,64	3.316	100	3,11
2005	127	13,40	821	86,60	948	27,71	18	1,94	700	20,46	2.721	79,54	3.421	105	3,17

ANNO	CENTRO STORICO								COMUNE						
	Alimentari		Non alimentari		Totale				Alimentari		Non alimentari		Totale		
	Superficie totale vendita	Superficie media vendita	Superficie totale vendita	Superficie media vendita	Superficie totale vendita	% (rispetto al comune)	Superficie media vendita	variazione % superficie totale di vendita	Superficie totale vendita	Superficie media vendita	Superficie totale vendita	Superficie media vendita	Superficie totale vendita	Superficie media vendita	variazione % superficie totale di vendita
1991	7.932	32,64	51.267	58,39	59.199	19,57	52,81		52.953	59,83	249.492	101,01	302.445	90,15	
1992	7.633	32,21	50.294	57,61	57.927	19,42	52,19	-2,15	49.212	59,43	249.026	100,37	298.238	90,13	-1,39
1993	7.327	32,00	48.076	57,17	55.403	19,10	51,78	-4,36	45.704	58,90	244.366	104,07	290.070	92,85	-2,74
1994	6.993	31,64	47.375	57,70	54.368	18,85	52,18	-1,87	65.195	86,35	223.194	92,96	288.389	91,38	-0,58
1995	6.795	31,60	46.758	58,59	53.553	18,23	52,87	-1,50	67.495	92,97	226.297	94,33	293.792	94,01	1,87
1996	6.522	31,97	46.121	59,36	52.643	16,86	53,66	-1,70	72.336	104,99	239.908	98,73	312.244	100,11	6,28
1997	5.533	49,40	45.353	58,75	50.886	16,12	57,56	-3,34	71.670	123,36	243.908	100,25	315.578	104,70	1,07
1998	5.417	50,16	44.041	59,04	49.458	15,56	57,91	-2,81	73.246	126,72	244.686	101,40	317.932	106,30	0,75
1999	5.955	46,16	43.031	61,12	48.986	15,45	58,81	-0,95	77.217	116,64	239.836	103,96	317.053	106,79	-0,28
2000	5.676	48,93	44.038	61,68	49.714	15,38	59,90	1,49	77.252	118,85	245.999	103,80	323.251	107,04	1,95
2001	5.553	49,14	43.403	60,03	48.956	14,88	58,56	-1,52	77.047	118,90	251.860	103,73	328.907	106,93	1,75
2002	5.650	50,00	44.352	59,37	50.002	15,02	58,14	2,14	77.199	119,13	255.738	102,46	332.937	105,90	1,23
2003	6.072	48,58	45.855	59,40	51.927	15,64	57,89	3,85	77.687	117,89	254.302	99,45	331.989	103,23	-0,28
2004	5.953	48,01	47.306	58,69	53.259	15,87	57,27	2,57	78.377	116,11	257.114	97,35	335.491	101,17	1,05
2005	6.130	48,27	48.528	59,11	54.658	16,00	57,66	2,63	79.606	113,72	262.094	96,32	341.700	99,88	1,85

* Dati forniti dal settore Promozione dello Sviluppo e Innovazione Economica del Comune di Modena

Tabella F.2 - Specializzato non alimentare in centro storico: dettaglio

	1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		Variazione assoluta 1999-2005	Variazione % 1999-2005
	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale	N.	% sul totale		
Cosmetici - profumeria	56	7,95	53	7,42	62	8,58	62	8,30	59	7,64	65	8,06	65	7,92	9	16,07
Tessili - biancheria	31	4,40	35	4,90	32	4,43	31	4,15	28	3,63	27	3,35	27	3,29	-4	-12,90
Abbigliamento - calzature	267	37,93	274	38,38	273	37,76	278	37,22	294	38,08	304	37,72	310	37,76	43	16,10
Mobili - casalinghi	58	8,24	55	7,70	52	7,19	56	7,50	57	7,38	59	7,32	58	7,06	0	0,00
Elettronica di consumo	3	0,43	4	0,56	4	0,55	4	0,54	4	0,52	4	0,50	4	0,49	1	33,33
Fai da te	37	5,26	35	4,90	35	4,84	36	4,82	35	4,53	35	4,34	33	4,02	-4	-10,81
Cartoleria - libri - giornali	43	6,11	47	6,58	45	6,22	47	6,29	49	6,35	49	6,08	50	6,09	7	16,28
Altro specializzato (attrezzature per ufficio, ottica, fotografia, orologi, gioielleria, giocattoli, articoli da regalo, oggetti d'arte, ecc.)	209	29,69	211	29,55	220	30,43	233	31,19	246	31,87	263	32,63	274	33,37	65	31,10
TOTALE	704	100,00	714	100,00	723	100,00	747	100,00	772	100,00	806	100,00	821	100,00	117	16,62

* Dati forniti dal settore Promozione dello Sviluppo e Innovazione Economica del Comune di Modena

G. MOBILITÀ: TRAFFICO E PARCHEGGI

Uno dei problemi più critici per il centro storico rimane, come già sottolineato nell'analisi fatta nel 2001, quello della mobilità.

I residenti lamentano la mancanza di posti auto e di autorimesse nelle vicinanze delle abitazioni, commercianti ed artigiani la difficoltà di accesso con mezzi propri al posto di lavoro e dei propri fornitori per il carico e lo scarico delle merci, tutta la popolazione cittadina nel suo complesso la difficoltà di accedere al centro, ai negozi ed ai servizi per la mancanza di posti auto nelle vicinanze del centro stesso.

Gli stessi commercianti, attraverso le associazioni di categoria, da molto tempo richiedono la creazione di nuovi posti auto attraverso la realizzazione di parcheggi in struttura per migliorare le condizioni di accesso all'area storica.

E' noto, infatti, che i cittadini modenesi utilizzano i mezzi pubblici marginalmente. Per questo le associazioni dei commercianti sono convinte che le aree di parcheggio debbano necessariamente localizzarsi non solo vicino al centro ma anche al suo interno, in posizioni che consentano un'immediata accessibilità alle vie in cui si concentra l'offerta commerciale. Anche iniziative di rivitalizzazione come negozi aperti la sera e proposte quali la parziale liberalizzazione del traffico nelle ore notturne non sono azioni sufficienti se prima non vengono realizzate le strutture che consentono di aumentare i parcheggi.

È indubbio che la polarità espressa dal centro storico non solo in termini di offerta commerciale, esercita una forte attrazione nei confronti del traffico veicolare, che si scontra con la struttura stessa del centro e delle aree limitrofe, nonché con le esigenze dei residenti.

Circa 25 anni fa, l'Amministrazione comunale di Modena ha visto la necessità di proteggere il centro dal traffico veicolare, negandone l'accesso ai non residenti. Si è arrivati in questo modo alla definizione di una zona a traffico limitato (ZTL) ai mezzi dei soli abitanti del centro storico e di quegli addetti ai servizi che dimostravano di svolgere il proprio lavoro principalmente al suo interno.

Negli ultimi anni sono stati sviluppati degli studi alquanto approfonditi sulla mobilità all'interno della città propedeutici al *Piano del traffico e della mobilità* del marzo 2001 ed alla *Revisione del piano di riorganizzazione della sosta nelle aree urbane centrali* del 2005.

Attraverso tali studi si sono evidenziati gli aspetti fondamentali che coinvolgono il tema del trasporto all'interno delle mura.

Tra questi spicca la forte domanda di parcheggio nelle aree più centrali che ha una doppia valenza:

- reperire posti auto da mettere a disposizione dei cittadini qui residenti;
- riservarne una quota per gli altri fruitori.

1. Il piano del traffico ed il piano della sosta

Con l'attuazione del *Piano di riorganizzazione della sosta nelle aree urbane centrali* si è razionalizzata la gestione della sosta, favorendone l'uso a rotazione, per soddisfare le esigenze dei frequentatori del centro della città.

L'analisi della mobilità effettuata nel 2005 è stata condotta nell'area studio già individuata per il piano del 1997 e delimitata dai viali Menotti, Trento Trieste, Sigonio, Barozzi, Storchi, e dalla fascia ferroviaria, con l'aggiunta dell'area di sosta presso l'ex AMCM e viale Medaglie d'oro (Tavole G.3, G.4).

Sono state individuate 6 zone di traffico:

ZTL	zona a traffico limitato: di questa zona fa parte circa il 70% del centro storico, e corrisponde alla parte più antica della città, dove sono concentrate le attività commerciali tradizionali e dove le strade strette e l'elevata presenza di abitazioni impedisce la libera circolazione del traffico cittadino.
ZLC	zona a libera circolazione e sosta limitata: è il restante 30% del centro storico, ma si tratta di una parte più esterna e più recente che, per l'assenza di attività commerciali, esercita una minore attrazione, pur essendo molto ambita per la presenza di una discreta riserva di parcheggi disponibili.

Viali	zona a libera circolazione e sosta regolamentata: si tratta di una sottile striscia anulare che racchiude il nucleo della città. Poiché nel centro storico e ai suoi margini sono insediate numerose funzioni di interesse pubblico, i viali rappresentano il parcheggio più ambito per chi vi si deve recare, sia per la vicinanza, sia per la notevole disponibilità di parcheggi presenti.
Margini	zona a libera circolazione: sono la parte più esterna dell'area di studio dove la dimensione delle strade e la quantità dei parcheggi disponibili non rendono necessaria alcuna regolamentazione.
Park ex AMCM	parcheggio ricavato presso la ex sede dell'AMCM a sosta non regolamentata con una buona disponibilità di posti auto e da cui si raggiunge velocemente la zona sud del centro storico.
Viale Medaglie d'oro	zona a libera circolazione e sosta non regolamentata, importante accesso al centro da sud est e asse di connessione con la stazione ferroviaria provinciale.

Le indagini sulla sosta, mirate a valutare puntualmente le caratteristiche qualitative e quantitative dell'offerta di posti-auto e della domanda di sosta, sono state effettuate attraverso:

1. il rilievo della capacità di sosta, ovvero del numero dei parcheggi area per area distinti per tipologia, per un totale di quasi 12.000 posti auto.
2. il rilievo dell'occupazione dei parcheggi ora per ora tra le 6.00 e le 20.00 nell'intera area di analisi

Alla luce dei risultati forniti da una analisi così approfondita si può suddividere il problema del parcheggio nelle aree centrali di Modena in due aspetti fondamentali:

a. accesso e sosta alla zona ZTL
b. accesso e sosta degli utenti dei servizi del centro storico.

Analizzando l'offerta di sosta (Tabella G.1, G.6, G.7), e confrontando i dati del 2005 con quelli del 1997 si notano parecchie differenze, molte delle quali riconducibili a modifiche apportate nelle diverse zone che hanno portato alla perdita di posti auto o al conteggio degli stessi in zone diverse rispetto al 1997. Le modifiche rientrano nelle seguenti categorie:

- modifica della segnaletica stradale,
- modifica nella delimitazione a terra dei posti auto,
- riqualificazione delle strade e relativa modifica delle zone di parcheggio (es. viale Vittorio Emanuele, viale Menotti, Trento Trieste, Reiter)
- modifica del perimetro della ZTL (inserimento di Piazza San Domenico e apertura a libera circolazione di un tratto di Corso Canalgrande) (Tavola G.5)
- pedonalizzazione di alcune aree (Piazza Pomposa e XX Settembre)
- diminuzione di posti riservati dopo il trasferimento di funzioni specifiche (es. Questura)
- introduzione della tariffazione della sosta (es. zona intorno alla stazione ferroviaria)

E' inoltre necessario considerare che dal 1998 sono stati realizzati diversi parcheggi che, anche se non tutti all'interno dell'area di studio, con la loro capienza hanno un peso considerevole nella gestione della sosta cittadina (parcheggio ex MOI, ex Opel, Porta nord, via Rismondo per un totale di ulteriori 577 posti auto).

Studiando la domanda della sosta al di fuori della zona a ZTL, si nota come a partire dalle 9.00 aumenti fino a raggiungere un picco massimo tra le 11.00 e le 12.00 per poi diminuire. La stessa dinamica si riscontra anche nel pomeriggio (punte massime tra le 15.00 e le 17.00) senza però raggiungere i livelli della mattina (Tavole G.8 e G.9). Si rileva inoltre come sui viali e in generale nella ZLC, anche nelle ore di massima richiesta, rimanga sempre una quota di posti auto disponibile il ché è influenzato dalla tariffazione della sosta; al contrario, nelle zone dei margini est, ovest, sud e sud-est si hanno fasce orarie in cui la domanda supera l'offerta con conseguenti problemi alla circolazione.

2. La sosta nella zona ZTL

Per quanto riguarda la sosta in centro storico sottoposto a ZTL si rileva un andamento differente rispetto a quanto detto per le altre zone in quanto i posti auto rispondono anche alla domanda dei residenti. Per questo l'occupazione è massima (e in diversi casi l'offerta di posti auto non è sufficiente) nelle ore notturne per poi diminuire dopo le 7.00 e riprendere la sera (Tavole G.8 e G.9).

Confrontando il dato rispetto al 1997 si nota che tra gli aumenti di veicoli in sosta distribuiti nelle varie zone, gli unici che hanno portato ad una insufficienza dell'offerta, si sono riscontrati proprio nella zona ZTL nella fascia oraria tra le 6.00 e le 7.00, quindi attribuibili ai residenti. Altri aumenti rispetto al 1997 si riscontrano anche nelle altre aree (con l'esclusione di Viale Medaglie d'oro) sempre nella fascia oraria 6.00-9.00 o 18.00-19.00, ma non si arriva, se non in pochi casi, alla saturazione dei posti disponibili (Tavola G.10, G.11, G.12).

Facendo queste analisi bisogna considerare che negli ultimi anni in centro storico sono aumentati i residenti, conseguentemente è risultato un aumento anche della domanda di sosta. D'altra parte però non bisogna trascurare il fatto che, come visto in precedenza, l'aumento di residenti è dovuto esclusivamente alla popolazione straniera che, in proporzione, possiede meno automobili rispetto a quella italiana e di conseguenza ha meno necessità di posti auto. E' dunque comprensibile che la domanda di sosta sia aumentata con un andamento molto più contenuto rispetto a quello relativo alla popolazione residente.

Inoltre si deve valutare che i veicoli autorizzati alla circolazione nell'area ZTL non sono solo quelli dei residenti, ma vi sono altre categorie di lavoratori autorizzati a transitare e sostare in tale area perché necessitano nella loro attività dell'uso continuativo di un mezzo di trasporto. Queste autorizzazioni possono essere permanenti o temporanee, a seconda che si tratti di un soggetto che lavora giornalmente o saltuariamente nel centro storico.

Inevitabilmente le esigenze di sosta di questi autorizzati vengono a sovrapporsi a quelle dei residenti rendendo ancora più critica la gestione dell'area interna alle mura che per la sua struttura urbanistica risulta anche la meno indicata a sostenere il traffico veicolare.

Attualmente la capacità di sosta della zona ZTL è di 1.952 posti auto e, contando anche quelli della ZLC (697) il centro storico ne presenta complessivamente circa 2.649 contro i 2.670 del 1997 anche se in questo raffronto è necessario tenere presente tutte le considerazioni fatte precedentemente.

Valutando i dati forniti dalla Polizia municipale riguardanti le autorizzazioni ZTL rilasciate, si nota come il loro numero sia in netto calo rispetto al 2002, proprio come diretta conseguenza della politica intrapresa di limitare la pressione di autoveicoli nella zona del centro storico.

AUTORIZZAZIONI ZTL			
	30.06.2001	30.04.2002	31.03.2006
per autorimessa	1.011	1.183	1.100
per residente	4.580	4.784	4.443
per altri (commercio, artigiani, assistenza,….)	1.851	1.950	1.905
TOTALE	7.442	7.917	7.448

Dati forniti dalla Polizia Municipale del Comune di Modena.

Nonostante ciò, se si considerano i 1.952 posti auto disponibili su suolo pubblico e la dotazione di 1.295 autorimesse del centro storico (dati archivio toponomastica anno 2005), quindi un totale di 3.247 posti auto, restano 4.201 auto dotate di permesso ZTL che non hanno un posto per la sosta all'interno della zona ZTL.

Sono da considerarsi la non completa contemporaneità d'uso dei parcheggi su suolo pubblico all'interno della Z.T.L. da parte dei residenti e da parte dei non residenti aventi diritto (commercio, artigianato, servizi assistenziali, etc.), nonché un indice di rotazione media nelle ore diurne di 3 auto per stallo.

Nonostante ciò, solo calcolando la dotazione di posti auto esterna alla ZTL ma posta al con-

torno di essa e del centro storico, pari a circa 9.000 posti, con l'indice di utilizzo sopra descritto può essere considerata soddisfatta la domanda di sosta. Questo comporta però il perdurare delle rimostranze dei possessori di ZTL, in particolare dei residenti, che devono parcheggiare a distanze significative dalle abitazioni.

Sono per questo state previste due nuove strutture meccanizzate da realizzare mediante interventi di riconversione di contenitori posti all'interno della ZTL per la sosta degli autorizzati:

Ex Banco Pegni	45 posti auto
Cinema Odeon	55 posti auto

Il PRG prevede inoltre la realizzazione di un terzo parcheggio in struttura:

Cinema Adriano	280 posti auto

E' in fase di elaborazione un piano per la realizzazione di parcheggi interrati su suolo pubblico da affidare in concessione a soggetti attuatori privati. Per il centro storico sono state individuate diverse aree: il cortile del complesso S. Chiara in via Rua Muro, Piazza Roma ed il Parco Novi Sad per cui è stato anche pensato un collegamento sotterraneo tra il nuovo parcheggio e le piazze Pomposa e Matteotti.

Altri contributi saranno previsti per privati che realizzeranno parcheggi su suolo privato a condizione che il piano terra dell'edificio in oggetto mantenga un uso pubblico.

3. Accessibilità e parcheggio per gli utenti del centro storico

Il centro storico esercita una forte attrazione sia nei confronti degli addetti che dei frequentatori, in particolare dei fruitori dei servizi. Come emerso dalle analisi sulla mobilità e sull'occupazione della sosta, quest'ultima componente produce un impatto particolarmente significativo nelle ore centrali della mattina e, in misura più attenuata, in quelle del pomeriggio.

Per l'analisi dei movimenti aventi origine all'interno del comune e diretti verso il centro storico, si fa ancora riferimento ai dati del *Piano di riorganizzazione della sosta nelle aree urbane centrali*, aggiornato a marzo 1998. Essi risultano nell'arco diurno di:

35.000	persone in auto
9.500	persone in autobus
11.500	persone in bicicletta
4.300	persone in ciclomotore
7.000	persone a piedi.

Il volume di traffico maggiore si registra tra le 8.00 e le 9.00 con circa 6.000 veicoli diretti verso il centro, mentre nelle altre ore oscilla intorno ai 3.000 veicoli, con un periodo di minor utilizzo tra le 10.00 e le 13.00.

Un aspetto evidenziato dai diversi rilevamenti e di grande importanza è il turn-over: soprattutto nella zona dei viali, infatti, bisogna considerare una rilevante componente ad alta rotazione. Dal momento quindi che l'occupazione di lungo periodo non è tale da saturare la capacità di sosta del sistema, rimane quasi sempre una capacità residua di posti auto, anche se piuttosto limitata e comunque ravvisabile solo in alcuni ambiti.
Oltre a ciò vanno considerate anche alcune situazioni particolari, tra le quali emerge quella della zona della stazione.

Alla luce di queste considerazioni, i problemi di fondo relativi alla sosta consistono nel definire il ruolo che devono svolgere le singole aree di parcheggio rispetto al tipo di utenza, cercando di salvaguardare le aree più sensibili e quelle con presenza di residenza, da un eccessivo traffico veicolare, e nell'incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, attualmente poco utilizzati dalla popolazione modenese.

Lo strumento che permette di concretizzare tali obiettivi è costituito dalla applicazione di opportune politiche tariffarie da attuare nelle diverse zone dell'area studio.

Sono state così identificate alcune aree di sosta a disco orario e a pagamento, tali da fornire sufficienti possibilità di parcheggio, ma non eccessivamente estese da indurre spostamenti moto-

rizzati a breve raggio, con prezzi variabili da 0,60 a 2,10 €/ora, a seconda della centralità del posto auto. In queste aree i residenti sono stati dotati di permessi di sosta. La tariffazione delle aree di sosta è già stata completata nella sua prima fase e consente un ricambio continuo delle auto in parcheggio lungo la cintura esterna al centro.

Sono poi stati attuati interventi mirati alla risoluzione del nodo rappresentato dalla stazione ferroviaria che necessita sia di una quota di parcheggi per soste di breve durata (carico e scarico) sia di zone per la sosta prolungata dei pendolari. A tal fine sono state recuperate due aree situate in prossimità della stazione dei treni:

Ex Opel in via dell'abate	114 posti auto
Porta nord	268 posti auto

Sono in tutto 382 i posti auto che sono stati aggiunti a quelli già visti per la ZTL, e che contribuiscono a risolvere alcuni problemi cronici nel quadro dei parcheggi per il centro di Modena. Inoltre è in fase di studio l'ampliamento del parcheggio Porta Nord, per cui aumenterà ulteriormente l'offerta di posti auto.

4. Accessibilità e mezzi pubblici

Un modo abbastanza semplice e comodo per accedere al centro storico da tutta la periferia è quello di utilizzare l'autobus, mezzo ancora poco gradito ai cittadini modenesi.

Per incentivare l'uso dei mezzi pubblici l'Azienda trasporti del comune di Modena ha portato avanti diverse iniziative mirate ad una gestione più moderna del servizio e ad un avvicinamento alle necessità dei cittadini. L'utilizzo del mezzo pubblico è, in effetti, subordinato a cinque fattori: frequenza, regolarità, comodità, velocità e tariffe.

Nell'ottobre 1996 è stata attuata una revisione generale del sistema di trasposto pubblico razionalizzando i percorsi delle diverse linee (che attualmente coprono il 76% del territorio urbanizzato) e passando da un sistema delle fermate ad orario ad uno a frequenza (circa 10 minuti per gli autobus urbani, 30 minuti per quelli extraurbani) (Tavola G.2). Questi importanti cambiamenti hanno sicuramente avvicinato una sensibile quota di cittadini all'uso del mezzo pubblico.

Un'altra interessante proposta progettuale, peraltro già attiva, è stata quella di trasformare l'autobus in taxi nelle ore notturne, nei giorni festivi, e in alcune aree extraurbane.

La moderna gestione dell'Azienda si è anche servita di una campagna pubblicitaria per informare la città dei numerosi cambiamenti subiti dal trasporto pubblico, e promozionale con grossi sconti sul prezzo delle tessere magnetiche per invitare alla prova i potenziali utenti (persone che lavorano o risiedono in centro, persone che si recano in centro,…).

5. La mobilità polarizzata sul centro storico

Nel corso del 2002 l'Amministrazione Comunale ha commissionato uno studio di aggiornamento del quadro conoscitivo sulla mobilità nel centro di Modena. La ricerca ha considerato il ruolo di polarità del centro, rispetto ai nodi di interscambio a scala territoriale ampia che sono insediati ai suoi margini, in particolare le stazioni autocorriere e ferroviaria, il sistema dei viali di circonvallazione.

Alla domanda di mobilità analizzata negli anni 1993 e 1997 si è risposto con i descritti interventi di razionalizzazione della sosta e del trasporto pubblico, che risultano ormai stabilizzati.

Il nuovo studio che l'Amministrazione stà portando avanti, è finalizzato alla realizzazione di un sistema di trasporto rapido di massa per la città di Modena (metropolitana). Si prefigura così un nuovo scenario di mobilità legato a questo mezzo, attraverso l'analisi di dati sulla potenzialità polare del centro, all'interno del sistema di mobilità complessivo di tutto il territorio comunale.

Risulta pertanto impossibile fare un raffronto con i precedenti dati, calcolati inoltre con diversa metodologia, che fotografavano un sistema da riorganizzare, ma non da potenziare con mezzi alternativi come oggi proposto.

Dalla ricerca S.G.S. Modena Rapid Transit sulla mobilità del 2002 si evince che nei giorni feriali vengono effettuati nel centro storico circa 134.000 spostamenti, comprensivi delle fasi di accesso ed uscita, che, suddivisi per mezzi di trasporto risultano:

51.819 spostamenti in auto

24.623 spostamenti in autobus

29.978 spostamenti in bicicletta
5.224 spostamenti in ciclomotore
22.699 spostamenti a piedi.

6. Le tavole tematiche

G.1. Infrastrutture viarie e sistema urbano
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.2. Servizio di trasporto pubblico
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.3. Individuazione dell'area di analisi e di intervento
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.4. Zone di analisi della sosta
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.5. Variazioni ZTL e ZLC anno 1997 - anno 2005
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.6. Parcheggi principali
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.7. Offerta di sosta per zone -quantità e tipologie-
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.8. Coefficiente di occupazione della sosta -ore antimeridiane-
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.9. Coefficiente di occupazione della sosta -ore pomeridiane-
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.10. Domanda di sosta residenti (ore 6.00) e domanda di sosta ora di punta (ore 11.00) - raffronto 1995-2005
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.11. Differenziali tra i coefficienti di occupazione della sosta anni 1997-2005 -ore antimeridiane-
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

G.12. Differenziali tra i coefficienti di occupazione della sosta anni 1997-2005 -ore pomeridiane-
Elaborazione del settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

Tabella G.1 - posti auto per zona di analisi

	1997				2005		
	gratuiti o a disco orario	a pagamento	riservati	totale	gratuiti, a pagamento, a disco orario	riservati	totale
ZTL nord ovest	537	0	26	563	492	34	526
ZTL nord est	205	0	56	261	94	41	135
ZTL sud est	652	0	153	805	739	106	845
ZTL sud ovest	358	0	19	377	421	25	446
ZTL	1752	0	254	2.006	1746	206	1.952
ZLC nord ovest	68	169	3	240	197	8	205
ZLC nord est	0	399	25	424	443	49	492
ZLC	68	568	28	664	640	57	697
Viale Caduti in guerra	0	207	5	212	194	8	202
Viale Martiri-Rimembranze	0	369	12	381	358	17	375
Viale Vittorio Veneto	0	332	23	387	335	27	362
Viale Berengario-Fontanelli	0	257	38	265	244	40	284
VIALI	0	1.165	78	1.245	1.131	92	1.223
Margini stazione FS	574	0	27	601	434	27	461
Margini nord est	946	0	6	952	933	17	950
Margini est	1.145	0	15	1.160	987	10	997
Margini sud est	763	0	8	771	684	13	697
Margini sud	1.006	0	6	1.012	933	17	950
Margini ovest	720	0	31	751	620	20	640
Margini nord ovest	1.120	42	31	1.193	1.231	7	1.238
Parco Novi Sad	1.093	0	2	1.095	1.123	29	1.152
Via Montecuccoli	358	0	0	358	361	0	361
MARGINI	7.725	42	126	7.893	7.306	140	7.446
TOTALE	9.545	1.775	486	11.808	10.823	495	11.318
Park Ex-AMCM	-	-	-	270	296	6	302
Medaglie d'oro	-	-	-	97	91	6	97
TOTALE GENERALE	9.545	1.775	486	12.175	11.210	507	11.717

Dati forniti dalla settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena.

H. I SERVIZI

Il tema dei servizi si sviluppa su due piani distinti:

- quello dei servizi a scala circoscrizionale o di quartiere, tra i quali si collocano le scuole dell'obbligo, i centri socio-assistenziali, la sede stessa della circoscrizione ed il verde urbano;
- quello dei servizi a scala comunale e provinciale, quali gli istituti scolastici superiori, universitari e formativi, l'ospedale civile, i servizi culturali e gli impianti sportivi.

Mentre i servizi a scala più ampia sono insediati nel centro in percentuale elevata, quelli di quartiere risultano scarsamente presenti, anche se integrati da un'ampia gamma di servizi insediati ai margini del perimetro del centro, aventi prevalentemente funzione articolata su ambiti allargati ai quartieri circostanti.

Si analizzano pertanto alcuni dati sulla disponibilità di scuole, università e servizi culturali, fortemente presenti nel centro, che caratterizzano e qualificano questa parte di città, separatamente da quelli che sono considerati i servizi di quartiere e diretti esclusivamente ai residenti.

1. Le scuole dell'obbligo

La dotazione e la qualità dei servizi connota da tempo la realtà del comune di Modena, che ha visto parallelamente allo sviluppo edilizio, economico e demografico degli ultimi 35 anni, la realizzazione di un'estesa rete di servizi sociali, culturali e ricreativi che hanno contribuito a migliorare la qualità della vita degli abitanti.

La città vanta oggi una capillare presenza di nidi, scuole dell'infanzia, dell'obbligo e scuole superiori di buon livello, oltre a diverse facoltà tecnico-scientifiche che contano attualmente quasi 14.000 iscritti.

Nonostante la qualità e quantità nella dotazione dei servizi scolastici, in centro storico si notano tuttavia alcune lacune per le quali sono già state approntate specifiche linee guida di intervento da attuarsi nel corso della presente legislazione.

Storicamente, la riduzione progressiva dei residenti e dei nuclei familiari con figli ha portato alla chiusura, alcuni anni fa, nel centro e fascia limitrofa, delle materne S. Geminiano, delle elementari S. Agnese centro e S. Faustino centro, delle medie Amici e Alfieri. Gli andamenti demografici degli ultimi anni dimostrano che al calo della popolazione registrato fino al 2000, ha fatto seguito, a partire dal 2001, un costante e progressivo aumento che, stando alle proiezioni statistiche, si confermerà anche nei prossimi anni.

Uno dei temi fondamentali del documento "Linee di indirizzo per l'edilizia scolastica" redatto dal settore Istruzione e Rapporti con l'Università del Comune di Modena, è proprio la previsione di adeguamento dei servizi in risposta a questa tendenza alla crescita.

In secondo luogo è stata posta l'attenzione sulla tipologia di utenza dato che, essendo l'aumento della popolazione costituito da immigrati, anche quello dei bambini è sostanzialmente da ricondurre agli stranieri; di conseguenza sono necessari provvedimenti non solo per rispondere all'incremento numerico ma anche alle esigenze differenziate e particolari. In particolare si sono analizzate soluzioni per evitare che le scuole che servono le aree in cui risiedono molte famiglie di origine extracomunitaria, concentrate in maggioranza nell'area centrale, vengano percepite come scuole dedicate a questa utenza e di scarso livello qualitativo nello svolgimento dei programmi. L'obiettivo è quello di riequilibrare la presenza di alunni stranieri nelle classi per evitare che i bambini figli di famiglie benestanti vengano iscritti nelle scuole esterne al centro o nelle private.

Al 2005, gli iscritti alle scuole pubbliche dell'obbligo presenti in centro storico sono:

asili nido:	San Paolo in via F. Selmi	con 33 bambini
	Momo di piazza Matteotti	con 7 bambini
scuola materna:	Boschi in via Saragozza	con 66 bambini
scuola elementare:	Ceccherelli in via Sgarzeria	con 143 bambini
scuole medie:	nessuna	

per un totale di soli 249 bambini e ragazzi frequentanti a fronte di 1.346 residenti tra gli 0 e i 14 anni.

Analizzando la progressione storica del numero di iscritti, si confermano le considerazioni sopra riportate; infatti, nonostante un aumento del numero dei ragazzi, le iscrizioni alle scuole pubbliche sono costantemente in calo (da 320 frequentanti nel 2001 a 249 nel 2005), mentre per quanto riguarda gli istituti privati si registra un leggero aumento (da 221 nel 2001 a 229 nel 2005), significativo se si considera che la popolazione di origine italiana è in diminuzione (Tabella H.1).

Le iscrizioni agli istituti privati nel 2005 sono così ripartite:

scuole materne:	Figlie di Gesù in via del Carmine	con 90 bambini
elementari parificate:	Figlie di Gesù in via del Carmine	con 133 bambini
medie parificate:	Zanarini in corso Adriano.	con 6 ragazzi,

per un totale di 229 bambini e ragazzi.

Si può quindi affermare che c'è un ricorrente spostamento di iscrizioni di ragazzi italiani dalle scuole pubbliche del centro alle private o ad altre scuole esterne alla zona storica (Tabella H.1). Complessivamente si può comunque considerare che l'insieme degli istituti pubblici e privati, soddisfa in buona parte il fabbisogno scolastico dei residenti nel centro per la fascia in età scolare.

Considerando la distribuzione territoriale delle scuole, si nota che il nido S. Paolo e le materne Boschi sono raggruppate in un unico polo scolastico presso l'ex Istituto S. Paolo situato ai margini sud del centro storico (Tavole H.1, H.2). Le elementari Ceccherelli, che erano anch'esse al S. Paolo, sono ora state trasferite nella sede di via Sgarzeria ma è in previsione un importante riassetto teso a risolvere contemporaneamente diverse questioni che interessano l'intero sistema scolastico centrale (Tavola H.3).

Come dettagliatamente descritto nel documento "Linee di indirizzo per l'edilizia scolastica", la suddivisone dei due corsi delle Ceccherelli tra le scuole Pascoli e Cittadella e la rilocalizzazione delle medie San Carlo, porterebbe ad un maggiore equilibrio tra studenti italiani e stranieri risolvendo anche l'attuale problema del necessario adeguamento delle sedi (sottodimensionate per le San Carlo e inadeguate per le Ceccherelli).

Analizzando le attuali suddivisioni amministrative delle scuole materne in bacini di utenza, si osserva che in centro storico ne sono presenti quattro: il principale comprende, oltre a quasi tutto il centro storico, anche alcune aree a nord vicino alla zona ferroviaria e un'ampia zona ad est, gli altri si riferiscono a zone più limitate (zona parco Novi-Sad e parte della zona della Pomposa, isolati prospicienti a Viale Vittorio Veneto, parte di Viale delle Rimembranze e Calle di Luca).

Anche i bacini delle elementari sono, ad oggi, quattro. Le scuole Ceccherelli servono la quasi totalità del centro storico; l'area nord ovest fino a Piazza Matteotti gravita sulle elementari Cittadella; le zone di Viale delle Rimembranze e Martiri della Libertà sono servite rispettivamente dalle Pascoli e dalle De Amicis.

La questione delle scuole medie merita un discorso a parte. Fino a qualche anno fa ne erano presenti, in centro o appena fuori le mura, quattro: le Amici, le Alfieri, le Paoli, le S. Carlo, e servivano anche molti residenti nella periferia della città, dove le scuole medie erano in numero carente. Di queste ne sono state chiuse due, le Amici e le Alfieri, entrambe comprese nell'area centrale, considerando il limitato numero di residenti dell'epoca e la nuova disponibilità delle scuole nei quartieri periferici.

Oggi i ragazzi del centro fanno riferimento prevalentemente alle scuole Paoli e S. Carlo collocate ai margini, lungo i viali e in misura molto ridotta alle private Zanarini (Tavola H.4).

Come già detto, la futura riorganizzazione adeguerà il servizio alla domanda effettiva, considerando anche il previsto aumento della popolazione. Inoltre la realizzazione del polo scolastico di via del Carso, dove si collocheranno la materna, le elementari e le medie, permetterà di ottimizzare le dotazioni ad esse collegate, come le mense, le palestre ma soprattutto il sistema dei trasporti. Tale fattore risulta infatti elemento fondamentale da garantire in quell'età in cui i ragazzi vengono normalmente accompagnati dai genitori fino alla sede stessa e, considerando i limiti alla mobilità specifici dell'area centrale, finora non ha certamente agevolato le famiglie con figli residenti nel centro storico.

2. Le medie superiori

Contrariamente a quanto avviene per le scuole dell'obbligo, le scuole medie superiori collocate in centro storico o nelle immediate vicinanze, hanno conservato una localizzazione polare rispetto ad un ampio ambito territoriale, a scala addirittura provinciale, e tutte hanno registrato dal 2001 un aumento nel numero degli iscritti piuttosto costante e sostanziale (il totale degli iscritti di tutte le scuole è passato da 2.469 del 2001 a 3.262 del 2005). Le medie superiori presenti nel centro storico sono: il liceo ginnasio S. Carlo (514 studenti), l'istituto d'arte A. Venturi e le relative succursali (1.105 studenti), l'istituto magistrale C. Sigonio (765 studenti), l'istituto magistrale G. Deledda (561 studenti), la succursale dell'istituto tecnico F. Selmi, l'istituto musicale parificato O. Vecchi (259 studenti) e l'istituto tecnico privato Zanarini (58 studenti) (Tabella H.1). Appena fuori le mura ci sono poi altre scuole di primaria importanza per il sistema d'istruzione modenese: il liceo scientifico Tassoni, il liceo ginnasio Muratori e gli istituti tecnici Corni, Fermi e Barozzi (Tavola H.5).

3. Gli spazi ricreativi extrascolastici

Oltre agli spazi scolastici occorre esaminare il tema dei luoghi di socializzazione per attività ricreative extrascolastiche per i bambini ed i ragazzi residenti nel centro storico nonché per i tanti studenti, altrove residenti, che quotidianamente gravitano sull'area, sempre più necessari e richiesti, data la ormai diffusa mancanza di luoghi d'incontro e spazi attrezzati per il tempo libero.

In proposito su piazza Matteotti è stata sviluppata per diversi anni l'esperienza della tenda autogestita dai giovani delle scuole superiori, che ha segnalato la necessità di ulteriori spazi ricreativi e d'incontro per questa fascia d'età. Questa struttura è poi stata ricollocata nell'area antistante il vecchio palasport di viale Molza, in prossimità quindi di strutture scolastiche ed universitarie.

Nonostante questo, gli spazi a disposizione dei ragazzi rimangono pochi, in particolare per quanto riguarda le attrezzature sportive che, per loro natura, trovano difficile collocazione in un contesto di edilizia storica. L'unica dotazione significativa ed articolata di impianti sportivi in centro è quella dell'Accademia Militare che offre un parziale e limitato accesso al pubblico.

A ridosso del centro sono collocate, peraltro, diverse strutture di cui alcune anche con funzione territoriale ampia: nell'area della cittadella si trovano infatti palestre scolastiche, la polisportiva centro storico dell'ex macello di via Cialdini, il vecchio palasport, la piscina comunale, lo stadio, il Tennis Modena.

4. L'università

Un capitolo a parte meritano poi i corsi universitari che si tengono in diverse sedi nel centro della città. Tra questi troviamo tutti i corsi della Facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia ed il corso di Scienze geologiche della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. In totale gli iscritti a questi corsi di laurea sono 6.506 (il 37% dei 17.520 iscritti totali), almeno metà dei quali si presume frequentino quasi quotidianamente le rispettive sedi universitarie, incrementando il flusso giornaliero degli utenti del centro (Tabella H.2).

Analizzando i dati forniti dall'Arestud (Azienda Regionale per il Diritto allo studio), ci si rende conto della grande attrattività che esercita il centro storico sugli studenti che hanno richiesto qui l'alloggio, quindi presumibilmente sull'intera popolazione universitaria fuorisede.

Vediamo infatti che a fronte di un numero di domande pressoché costante, sono notevolmente aumentati coloro che indicano come preferenza l'assegnazione dell'alloggio in centro (al 2005 circa il 26%), anche se si registra una leggera flessione nell'ultimo anno.

Una ulteriore conferma dell'importante ruolo esercitato dalle facoltà con sede in centro si ha considerando che ben il 43,5% dei 565 richiedenti alloggio e il 33,5% dei 418 assegnatari le frequentano (Tabella H.3).

E' presumibile che tali proporzioni vengano mantenute per l'intera popolazione universitaria, soprattutto per quanto riguarda gli studenti fuorisede. Risulta quindi evidente che sul centro storico possano attualmente gravitare da 1/3 alla metà degli iscritti alle facoltà modenesi.

Inoltre, la prossima apertura delle nuove sedi universitarie di Giurisprudenza e di Lettere e Filosofia che si insedieranno nei prossimi anni (nei complessi edilizi in fase di recupero San Geminiano - San Paolo e Sant'Eufemia), e il riordino dei corsi di laurea di I e II livello, aumentando

l'offerta di percorsi formativi diversi, porteranno certamente ad un allargamento del bacino di utenza, nonché ad un aumento degli iscritti alle facoltà del centro.

Tra i servizi presenti in centro storico a disposizione degli studenti, ricordiamo lo studentato di via Coltellini gestito dall'Arestud con una disponibilità di 47 posti letto e la biblioteca con il relativo spazio studio aperto fino alle 23 in via S.Orsola (Tavola H.6).

Inoltre bisogna ricordare l'accordo raggiunto tra Arestud e Biblioteca Estense nel 2004 e 2005 che prevede l'apertura straordinaria della sala lettura della biblioteca il Sabato pomeriggio e la Domenica mattina (tra Febbraio e Luglio e tra Settembre e Dicembre) esclusivamente per gli studenti. Tale iniziativa ha determinato un aumento delle presenze in biblioteca di oltre 1.500 studenti nel 2005.

Questo dato testimonia l'interesse degli studenti per le nuove iniziative proposte e la necessità di creare nuovi spazi per lo studio e l'aggregazione, oltre che per tutti i servizi necessari (prima fra tutti la richiesta di alloggi), che attualmente risultano ancora poco sviluppati a fronte dell'elevato numero di utenti e delle elevate potenzialità che questo tema offre.

5. La cultura

Una delle principali attrattive del centro storico della città, così come per tutti i centri cittadini, è rappresentata dagli innumerevoli istituti culturali a livello comunale e provinciale. Infatti tali servizi, pur non rappresentando quasi in alcun caso una attrattiva turistica godono comunque, per la loro specializzazione, di un bacino d'utenza assai ampio, certamente sovracomunale.

I servizi culturali rappresentano oggi uno degli aspetti più qualificanti del centro, sia per il valore dell'offerta che per l'ampia fascia di pubblico che li frequenta.

Il richiamo esercitato da tali servizi ha risvolti in diversi settori della vita del centro, movimentata dal passaggio dei numerosi fruitori di biblioteche e musei sia durante i giorni lavorativi della settimana che nei week-end, e, anche per questo, le attività culturali assumono un ruolo importante e qualificante per la zona storica (Tavola H.7).

I principali istituti culturali pubblici presenti nel centro storico sono:

- Biblioteca di Storia dell'arte Poletti
- Archivio storico comunale
- Biblioteca Estense
- Musei civici
- Galleria Estense

con sede al Palazzo dei Musei in largo S. Agostino 337,

- Galleria civica
- Biblioteca civica Delfini

con sede a Palazzo Santa Margherita in corso Canalgrande 91,

- Biblioteca di Scienze dell'educazione — via Saragozza 100
- Biblioteca Fondazione S.Carlo — via S.Carlo 5
- Archivio storico di Stato — corso Cavour 21
- Palazzina dei Giardini — corso Cavour 2
- Sala Truffaut — via degli Adelardi 8
- Teatro Comunale — corso Canalgrande 91
- Teatro Storchi — largo Garibaldi 15.

I servizi di maggiore attrattività ed interesse sono rappresentati dalla rete di biblioteche che hanno contato nel 2005 oltre 143000 frequentanti, ben il 42% degli utenti complessivi, di cui quasi la metà (oltre 70.000 presenze) totalizzati dalla sola biblioteca Delfini, elemento trainante del sistema (Tabella H.4). Si tratta di servizi bibliotecari non disponibili nel rimanente territorio comunale, di forte richiamo proprio per la grande specializzazione e per la vastità dell'offerta.
Le analisi condotte sugli utenti, rivelano che i maggiori fruitori delle biblioteche sono principal-

mente gli studenti universitari ma anche studiosi e ricercatori, che comunque frequentano tali spazi esclusivamente nei giorni feriali.

Notevolmente diversa invece è la situazione dei musei civici. I frequentatori di tali spazi sono infatti prevalentemente i gruppi scolastici, che costituiscono in media oltre il 50% del totale ed utilizzano dunque questi servizi prevalentemente durante l'arco della settimana.

I visitatori delle mostre e delle iniziative culturali, organizzate sia dall'Archivio che dai Musei civici, sono quasi esclusivamente adulti, modenesi in maggioranza del comune o della provincia ma, secondo gli ultimi dati disponibili, non manca una percentuale significativa di pubblico proveniente da altre città della regione e da fuori regione che si aggira sul 30 – 35% del totale degli ingressi. Si tratta di un pubblico di cultura medio-alta, in prevalenza in possesso di diploma di maturità o di laurea, composto per lo più da studenti, insegnanti e impiegati. Le mostre quindi registrano picchi di presenze nelle giornate festive.

Sempre analizzando i dati ci si rende conto di come le presenze nei servizi del centro storico, soprattutto per quanto riguarda i musei civici (musei, mostre e conferenze), il teatro comunale e l'Archivio storico (mostre e conferenze), subiscano forti variazioni di anno in anno. Questo andamento così fluttuante è giustificato perché strettamente dipendente dal tipo di manifestazioni presentate durante il corso dell'anno. E' logico che avvenimenti anche molto curati e di notevole interesse ma specifici e rivolti ad un pubblico di nicchia facciano registrare un numero di presenze inferiore ad altri avvenimenti pensati per un tipo di utenza più vasto. Bisogna quindi valutare i dati forniti in questa sede sempre tenendo presente queste ultime considerazioni.

Particolarmente interessante è anche la rilevazione degli effetti sinergici dati dall'aggregazione degli istituti culturali. In centro storico, infatti, sono presenti due forti poli che raccolgono al loro interno diversi servizi e che determinano dei veri e propri flussi di utenti. Primo fra tutti è il Palazzo dei Musei nel quale si trovano due biblioteche (Poletti ed Estense), i Musei civici, la Galleria Estense e l'Archivio storico, oltre a numerosi servizi aggiuntivi e che per questo conta al 2005 ben il 35% degli utenti complessivi. Significativo è anche il dato di Palazzo Santa Margherita (28% degli utenti totali), sede della Galleria civica e della Biblioteca Delfini (Tabella H.4).

E' importante sottolineare che le attività culturali offerte nell'ambito del centro storico, non si limitano a quelle insediate in contesti specifici (musei, biblioteche o spazi espositivi), ma diverse sono le iniziative che si sviluppano nel tessuto urbano vero e proprio. Non si possono dimenticare infatti i festival, le rassegne, i concerti e le attività, presenti per buona parte dell'anno, che si svolgono nelle piazze e nelle vie del centro, molte delle quali sono diventate appuntamenti fissi di importanza nazionale con un vastissimo richiamo di utenti. Tra le principali ricordiamo il Festival della filosofia, il festival delle bande militari e Modena terra di motori

L'offerta di servizi culturali è completata poi da programmazioni cinematografiche di qualità nei cinema privati e da altre manifestazioni organizzate da circoli culturali e associazioni.

La fonte di divulgazione e pubblicizzazione delle iniziative culturali sono i quotidiani locali, le locandine ed i manifesti nonché la rete civica di Modena MONet.

I servizi culturali presenti nel centro svolgono dunque un'importante ruolo sociale nella vita quotidiana del centro cittadino. L'afflusso di pubblico che fruisce di tali servizi contribuisce a far sì che il centro rimanga un polo fondamentale nella struttura urbanistica della città, non solo per la presenza di esercizi commerciali. Lo sviluppo e l'incremento di tali servizi, con particolare riferimento alla possibilità di potenziare l'utilizzo degli spazi disponibili nei cosiddetti edifici complessi, può risultare uno degli strumenti a disposizione per differenziare e moltiplicare l'offerta di spazi sociali e relazionali del centro.

6. Le tavole tematiche

Gli elaborati grafici che evidenziano la distribuzione territoriale delle scuole pubbliche, confermano quanto detto precedentemente. Le tavole sulla localizzazione degli asili e delle scuole materne associate ai rispettivi bacini di utenza, dimostrano come le due sedi scolastiche che ser-

vono quasi l'intero centro storico, sono fortemente sbilanciate verso sud, lasciando ampie aree lontane dal servizio.

La tavola relativa alle scuole medie, evidenzia la quasi totale assenza di istituti all'interno delle mura (a parte una scuola parificata) e l'ampiezza dei bacini di utenza delle Paoli e delle S. Carlo, ancora più accentuata se si considera la forte densità abitativa delle zone interessate.

Risulta quindi prioritaria una ridistribuzione territoriale di questi servizi fondamentali ed un loro adeguamento all'effettiva domanda.

H.1. Asili nido presenti in centro storico anno scolastico 2005/2006

Il dato è stato fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

H.2. Scuole materne presenti in centro storico e loro bacini di utenza (stradari) anno scolastico 2005/2006

Il dato è stato fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

H.3. Scuole elementari presenti in centro storico e loro bacini di utenza (stradari) anno scolastico 2005/2006

Il dato è stato fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

H.4. Scuole medie presenti in centro storico e loro bacini di utenza (stradari) anno scolastico 2005/2006

Il dato è stato fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

H.5. Scuole medie superiori presenti in centro storico e loro bacini di utenza (stradari) anno scolastico 2005/2006

Il dato è stato fornito dal settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici del Comune di Modena.

H.6 Strutture universitarie in centro storico

Il dato è stato elaborato dalle informazioni messe a disposizione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

H.7. Principali istituti culturali in centro storico

Il dato è stato elaborato dalle informazioni messe a disposizione dal settore Cultura, Sport e Politiche Giovanili del comune di Modena.

Tabella H.1 - Iscritti alle scuole con sede in centro storico

scuole pubbliche dell'obbligo in CENTRO STORICO		Num. Bambini Anno 2001	Num. Bambini Anno 2002	Num. Bambini Anno 2003	Num. Bambini Anno 2004	Num. Bambini Anno 2005
ASILI NIDO	San Paolo	37	37	37	37	33
	Momo	67*	21**	18	18	7
SCUOLA MATERNA	Boschi	69	69	70	71	66
SCUOLA ELEMENTARE	Ceccherelli	147	155	145	150	143
SCUOLE MEDIE	NESSUNA	/	/	/	/	/
TOTALE BAMBINI		320	282	270	276	249

istituti privati circoscrizione CENTRO STORICO		Num. Bambini Anno 2001	Num. Bambini Anno 2002	Num. Bambini Anno 2003	Num. Bambini Anno 2004	Num. Bambini Anno 2005
SCUOLA MATERNA	Figlie di Gesù	81	89	90	90	90
ELEMENTARI PARIFICATE	Figlie di Gesù	128	127	126	130	133
MEDIE PARIFICATE	Zanarini	12	9	9	9	6
TOTALE BAMBINI		221	225	225	229	229

scuole medie superiori in CENTRO STORICO		Num. Studenti Anno 2001	Num. Studenti Anno 2002	Num. Studenti Anno 2003	Num. Studenti Anno 2004	Num. Studenti Anno 2005
LICEO GINNASIO	S.Carlo	455	464	453	454	514
ISTITUTO D'ARTE (e succ.)	A. Venturi	866	941	1002	1018	1105
ISTITUTO MAGISTRALE	C. Sigonio	563	582	632	716	765
	G. Deledda	357	400	442	472	561
ISTITUTO TECNICO privato	Zanarini	47	47	54	56	58
ISTITUTO MUSICALE parificato	O. Vecchi	181	183	185	249	259
TOTALE STUDENTI		2469	2617	2768	2965	3262

* Numero di bambini iscritti all'asilo nido Momo – Anno 2001: il dato si riferisce al numero medio complessivo dei bambini che hanno frequentato il MOMO, quindi comprensivo sia dei bambini iscritti al nido che dei bambini che hanno partecipato alle diverse attività che si svolgono all'interno del suddetto servizio;

** Numero di bambini iscritti all'asilo nido Momo – Anno 2002 : il dato per il 2002 corrisponde al numero dei bambini regolarmente iscritti al nido.

Dati forniti dal settore Istruzione e Rapporti con l'Università del Comune di Modena

Tabella H.2 - Iscritti alle Facoltà con sede in centro storico

	Anno Accademico 2001-2002	Anno Accademico 2002-2003	Anno Accademico 2005-2006
Economia	2618	2660	2735
Giurisprudenza	2813	2723	2331
Lettere e Filosofia	960	1073	1325
Scienze Geologiche	108	113	115
TOTALE	**6499**	**6569**	**6506**

Dati forniti dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Tabella H.3 - Richiedenti e assegnatari di borse di studio che frequentano facoltà modenesi

	Richiedenti alloggio	Idonei	Assegnatari	N. posti disponibili	Richiedenti alloggio in centro	Richiedenti alloggio che frequentano facoltà del centro	Assegantari di alloggio che frequentano facoltà in centro
A.A. 2002/03	567	402	433	383	70*	219	159
A.A. 2003/04	598	442	409	378	119	238	132
A.A. 2004/05	576	416	419	370	156	244	140
A.A. 2005/06	565	448	418	382	148	246	140

* Per l'A.A. 2002/03 gli studenti potevano indicare una sola preferenza, dall'A.A. 2003/04 ne possono indicare 3.

Dati forniti dall'Arestud

Tabella H.4 - Numero di presenze annuali nei principali servizi culturali del centro storico

	PALAZZO DEI MUSEI								PAL. S. MARGHERITA			ALTRE SEDI									
	Archivio storico	*Biblioteca Estense*	*Biblioteca Poletti*	*Museo Civico d'arte - Museo Civico Archeologico Etnologico*	*Galleria Estense*	*Servizi aggiuntivi al piano terra*	*Laboratorio didattico DIDA (escluso il pubblico scolastico degli Istituti Culturali)*	**1_TOTALE PALAZZO DEI MUSEI**	*Galleria civica*	*Biblioteca Delfini*	**2_TOTALE PALAZZO S. MARGHERITA**	*Biblioteca S. Carlo*	*Biblioteca Scienza dell'educazione*	*Archivio di Stato*	*Teatro comunale*	*Mostre e conferenze Museo Civico d'Arte - altre sedi centro storico*	*Mostre e conferenze Archivio Storico - altre sedi centro storico*	*Palazzina dei giardini*	*Mostre Fondazione Cassa di Risparmio*	**3_TOTALE ALTRE SEDI**	**TOTALE (1+2+3)**
1991	n.d.	51.834	10.489	10.621	10.329	n.a.	n.a.	**83.273**	n.d.	160.802	**160.802**	14.225	22.779	3.573	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	**40.577**	**284.652**
1992	n.d.	50.008	11.182	14.540	8.207	n.a.	n.a.	**83.937**	n.d.	153.153	**153.153**	14.684	23.162	3.725	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	**41.571**	**278.661**
1993	4.458	47.818	11.117	14.512	9.235	n.a.	n.a.	**87.140**	n.d.	213.883	**213.883**	17.563	21.673	5.401	n.d.	n.d.	772	n.d.	n.d.	**45.409**	**346.432**
1994	5.119	49.973	11.465	17.744	10.517	n.a.	n.a.	**94.818**	n.d.	233.512	**233.512**	16.895	23.541	3.791	n.d.	7.049	1.253	n.d.	n.d.	**52.529**	**380.859**
1995	5.167	42.935	10.705	15.177	15.773	n.a.	n.a.	**89.757**	n.d.	222.170	**222.170**	12.948	23.043	3.758	n.d.	17.176	1.920	n.d.	n.d.	**58.845**	**370.772**
1996	5.749	35.776	11.928	14.686	11.605	n.a.	n.a.	**79.744**	n.d.	194.633	**194.633**	12.379	22.914	3.703	n.d.	5.657	17.153	n.d.	n.d.	**61.806**	**336.183**
1997	5.577	34.584	9.589	10.749	13.867	n.a.	n.a.	**74.366**	n.d.	188.384	**188.384**	12.483	21.911	4.104	24.804	38.944	7.580	n.d.	n.d.	**109.826**	**372.576**
1998	6.815	41.810	10.992	12.501	42282***	n.a.	n.a.	**114.400**	n.d.	207.859	**207.859**	10.563	22.643	4.740	20.940	29.879	35.460	n.d.	n.d.	**124.225**	**446.484**
1999	4.801	35.756	11.332	13.539	10.881	n.a.	n.a.	**76.309**	9.533	163.088	**172.621**	9.936	22.647	4.316	28.184	2.000	900	9.450	n.d.	**77.433**	**326.363**
2000	5.570	31.407	12.145	16.530	13.580	n.a.	n.a.	**79.232**	5.368	172.847	**178.215**	8.344	22.667	3.683	25.918	2.280	6.710	11.632	n.d.	**81.234**	**338.681**
2001	4.657	26.778	10.145	17.739	16.387	n.a.	n.a.	**75.706**	16.104	148.893	**164.997**	**	25.589	4.013	26.012	3.774	7.360	8.404	15972*	**91.124**	**331.827**
2002	8.214	26.224	7.651	23.953	15.912	15.926	n.a.	**97.880**	23.545	151.149	**174.694**	11.652	15.300	3.112	27.055	1.250	5.479	15.174	16618*	**95.640**	**368.214**
2003	10.620	27.612	10.030	23.076	22.265	29.853	630	**124.086**	25.283	84.692	**109.975**	16.391	19.300	2.727	33.461	6.697	9.544	18.737	20853*	**127.710**	**361.771**
2004	7.132	32.475	11.144	19.893	15.868	34.225	1.203	**121.940**	20.675	82.080	**102.755**	22.552	8.767	2.877	30.656	-	1.662	15.818	36770*	**82.332**	**307.027**
2005	7.974	31.723	8.069	20.034	16.766	34.715	1.425	**120.706**	25.230	70.142	**95.372**	25.053	8.518	3.066	32.651	12.402	1.246	14.726	29771*	**127.433**	**343.511**

Biblioteche comunali: la serie storica dei dati riportati non include il numero delle presenze della Biblioteca dell'Istituto musicale pareggiato "Orazio Vecchi". Si tratta di una biblioteca scolastica comunale, specializzata nella musica colta. Nasce ad uso interno dell'Istituto, è aperta al pubblico ma frequentata da un pubblico selezionato a conoscenza del patrimonio che possiede.

* Mostre orgnizzate dalla Fondazione Cassa di Risparmio: nel caso di eventi aperti in periodi a cavallo di due anni, il calcolo è stato fatto tenendo presente la media giornaliera di visitatori e i giorni di apertura per ciascun anno.

** Biblioteca San Carlo - anno 2001: nel passaggio dal vecchio sistema di registrazione degli ingressi (tramite modulo compilato dagli utenti) al nuovo (rilevamento effettuato dagli operatori) non sono stati rilevati gli ingressi per sperimentare una forma di fruizione più facile e senza ostacoli burocratici.Pertanto il TOTALE al 2001 è solo parziale per la mancanza dei dati riferiti alla Biblioteca San Carlo.

*** Il totale dei visitatori comprende anche i 30.826 ingressi alla mostra "Sovrane Passioni" aperta dal 3/10 al 13/12/1998

n.d. Dato non disponibile

n.a. Servizio non attivo

Dati forniti dal Settore Cultura, Sport e Politiche giovanili del Comune di Modena

FONTI DEI DATI:

Comune di Modena, Servizio Statistica, "*Annuario statistico 2005*"
Comune di Modena, Servizio Statistica, "*Proiezione delle famiglie modenesi dal 2001 al 2020*"
Comune di Modena, Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità - Servizio Progettazione Reti e Gestione Traffico, "*Revisione del piano di riorganizzazione della sosta nelle aree urbane centrali – Monitoraggio della sosta anno 2005 "*
Comune di Modena, Assessorato alle politiche economiche, "*Il commercio e la città – Analisi per lo sviluppo del commercio modenese*" - Settembre 2003
Regione Emilia-Romagna, Centro Servizi QUASCO, "*Osservatorio scenari abitativi regionali*"
Comune di Modena, Settore Istruzione e Rapporti con l'Università, "*Linee di indirizzo per l'edilizia scolastica 2005/2009 "*
Comune di Modena, Settore Risorse finanziarie e patrimoniali, "*Rapporto di gestione 2004 "*
Arestud, "*Studenti in città"* n°1.2005

Per tutte le elaborazioni tematiche si è utilizzato il Sistema Informativo Territoriale del Comune di Modena.

Le informazioni relative agli studenti universitari sono state fornite da ARESTUD e dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Si ringraziano tutti i colleghi del Comune di Modena che, con il loro lavoro, hanno contribuito alla raccolta dei dati. Un particolare ringraziamento al Servizio Statistica e al Settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici per la partecipazione nella redazione del Rapporto 2006 sul Centro Storico.